



LEADERGEBIET
gemeinsam Zukunft denken
gemeinsam Zukunft lenken
gemeinsam Zukunft gestalten

TERRITORIO LEADER

ALPI DI SARENTINO

Pensare, gestire e organizzare insieme il futuro

Piano di Sviluppo Locale (PSL)

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano
Regolamento UE 1305/2013 del 23.12.2013



LEADERGEBIET
gemeinsam Zukunft denken
gemeinsam Zukunft lenken
gemeinsam Zukunft gestalten

Sarentino, 13 gennaio 2016



Europäischer Landwirtschaftsfonds für die
Entwicklung des ländlichen Raums (ELER):
Hier investiert Europa in die ländlichen Gebiete



LEADERGEBIET
gemeinsam Zukunft denken
gemeinsam Zukunft lenken
gemeinsam Zukunft gestalten

COLOPHON

ALPI DI SARENTINO

Piano di Sviluppo Locale (PSL) del Gruppo di Azione Locale (GAL) per la regione
Leader Alpi di Sarentino

messo a punto nell'ambito della gara LEADER indetta dalla Provincia Autonoma di
Bolzano, in seguito all'approvazione del territorio Leader Alpi di Sarentino (delibera
1075 della Giunta provinciale del 15.09.2015), pubblicata il 05.10.2015.

Soggetto che ha presentato la strategia Leader e Committente

Gruppo di Azione Locale ALPI DI SARENTINO

nella persona del Presidente del GAL,

sig. Josef Günther Mair

Presentazione presso l'amministrazione provinciale a cura della Comunità Comprensoriale di Salto-Sciliar

Ufficio amministrativo del lead partner e contraente

GRW Sarntal

Piazza Chiesa, 10

39058 SARENTINO

E-mail: info@grw.sarntal.com

Telefono: 0471 622786

www.grw.sarntal.com

Elaborato per il GAL Alpi di Sarentino

GRW Sarntal - Josef Günther Mair

Soggetti coinvolti:

Gruppi di lavoro Leader dei Comuni

Barbiano

Bressanone

Velturno

San Genesio Atesino

Chiusa

Meltina

Sarentino

Varna

Villandro

Verano

Gruppo di lavoro

Coordinatori GAL Alto Adige

Introduzione

1. Delimitazione dell'area e popolazione del territorio interessato dalla strategia

- a) Posizione geografica
- b) Dati geografici

2. Analisi di contesto, analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità insite nel territorio, compresa un'analisi SWOT

2.1 Contesto iniziale

2.1.1 Analisi socio-economica della regione Leader Alpi di Sarentino

- a) Situazione e sviluppo demografico
- b) Sviluppo urbano ed edilizia residenziale
- c) Sviluppo dell'agricoltura
- d) Mercato del lavoro e creazione di valore aggiunto
- e) Turismo rurale e negozi al dettaglio
- f) Sintesi e analisi
- g) Valutazione conclusiva

2.2 Analisi SWOT per la valutazione dei punti di forza, dei punti deboli, delle opportunità e delle minacce

2.3 Identificazione e valutazione dei bisogni - Scala delle priorità

- 2.3.1 Bisogni del territorio Leader emersi dall'analisi SWOT
- 2.3.2 Scala delle priorità dei bisogni del programma Leader
- 2.3.3 Rapporto tra priorità e bisogni emersi dall'analisi SWOT

3. Descrizione della strategia e degli obiettivi di sviluppo, tematici e specifici, delle priorità e dei risultati

3.1 Descrizione della strategia

- a) Procedura
- b) Punti chiave della strategia
- c) Linee guida, vision, mission

3.2 Selezione degli obiettivi tematici del PSR

3.2.1 Obiettivi tematici per il Piano di Sviluppo Locale

3.3 Carattere innovativo della strategia

3.4 Carattere multisettoriale della strategia

3.5 Logica di intervento, priorità e aspetti chiave, obiettivi specifici e risultati fino al 2023, combinazione di misure per il raggiungimento degli obiettivi e spese programmate

3.6 Concentrazione delle risorse nelle aree maggiormente svantaggiate

3.7 Coerenza degli obiettivi del PSL con i criteri di Agenda 2020, del PO nazionale, del PSL della Provincia di Bolzano

3.8 Valore aggiunto della strategia

4 Descrizione delle modalità di attuazione dei progetti di cooperazione

5 Procedimento metodologico di elaborazione della "Strategia di Sviluppo Locale"

- a) Descrizione delle fasi

- b) Esperienze acquisite con i programmi Leader + e Leader 2007 - 2013
- c) Metodologia e coinvolgimento della comunità locale nello sviluppo della strategia
- d) Approccio metodologico
- e) Strategia di Sviluppo Locale con supporto trasversale ai programmi operativi
- f) Fasi e processi per l'elaborazione del Piano di Azione e di Sviluppo Locale

6 Piano d'azione

M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

SM 1.2 PSR *Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione - Attività dimostrative e azioni di informazione*

6.1 Descrizione delle misure attivate per il PSL del territorio Leader Alpi di Sarentino

SM 19.2.4.2 *Sostegno a investimenti per la lavorazione, lo smercio e/o lo sviluppo di prodotti agricoli.*

SM 19.2.6.4 *Sostegno a investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole.*

SM 19.2.7.4 *Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.*

SM 19.2.7.5 *Sostegno a investimenti di fruizione pubblica nelle infrastrutture ricreative, nell'informazione turistica e nelle infrastrutture turistiche su piccola scala.*

SM 19.2.7.6 *Finanziamento di studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.*

SM 19.2.16.2 *Sostegno a progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie.*

SM 19.2.16.3 *Collaborazione tra piccoli attori economici nell'organizzazione di cicli operativi comuni e nello sfruttamento congiunto di impianti e risorse, così come nello sviluppo e/o nella commercializzazione di servizi ancorati al turismo rurale.*

SM 19.2.16.4 *Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.*

SM 19.3 PSR *Preparazione e attuazione d attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale.*

SM 19.4 PSR *Sostegno per i costi di gestione e animazione.*

Art. 35, par. 1d-e del Reg. UE 1303/2013 costi del "Gruppo di Azione Locale".

6.2 Piano di finanziamento per l'attuazione del PSL

6.2.1 Concentrazione dei fondi nelle regioni strutturalmente deboli

6.3 Aggiornamenti del Piano di Azione



LEADERGEBIET
gemeinsam Zukunft denken
gemeinsam Zukunft lenken
gemeinsam Zukunft gestalten

6.3.1 6.3.1 Gestione delle modifiche del PSL della regione Leader Alpi di Sarentino con approccio bottom-up

7 Procedura di selezione dei progetti

7.1 Procedura per la selezione dei progetti Leader da parte del GAL

7.2 Valutazione dei progetti Leader da parte del GAL

8 **Descrizione della capacità amministrativa e del monitoraggio della strategia, capacità di attivazione del GAL e descrizione delle modalità di valutazione**

8.1 Management Leader

- a) Gestione
- b) Descrizione prestazioni

8.2 Monitoraggio

8.3 Procedura di elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale e del Piano di Azione Locale

8.4 Capacità amministrativa

8.5 Strategia comunicativa

- a) Strategia informativa e di PR
- b) Informazioni per i potenziali beneficiari
- c) Informazioni per il pubblico
- d) Coinvolgimento di istituzioni mediatiche
- e) Comunicazione di concessione del finanziamento
- f) Obblighi del beneficiario
- g) Caratteristiche tecniche delle azioni informative e di PR
- h) Materiale informativo e di comunicazione

9 Gruppo di Azione Leader della regione Leader Alpi di Sarentino

9.1 Forma giuridica e organizzativa

- a) Sede
- b) Regolamento interno
- c) Organigramma del GAL Alpi di Sarentino

9.2 Membri del GAL e diritti di voto

9.3 Membri del GAL privati e pubblici

9.4 Finanziamento del management Leader

- a) Oneri di gestione del GRW Sarntal
- b) Oneri di gestione del management del GAL
- c) Oneri per il personale
- d) Finanziamento management Leader

9.5 Procedimento per l'acquisto di prodotti e servizi

10 Allegati

1. Regolamento interno GAL ALPI DI SARENTINO

INTRODUZIONE

Il presente Piano di Sviluppo Locale (PSL) - rientrante nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Provincia Autonoma di Bolzano (8.2.10.M19), anche denominato Piano di Azione Locale (PAL) e Strategia di Sviluppo Locale (SSL) - è stato presentato al territorio Leader in data 04.01.2016 e 11.01.2016 e approvato il 12.01.2016 dai membri del Gruppo di Azione Locale Leader - GAL Alpi di Sarentino.

Il GAL ALPI DI SARENTINO, formatosi nell'ambito di un ampio processo partecipativo pubblico ad opera di gruppi di interesse locali appartenenti ai settori più disparati, è stato istituito da 13 membri, il 48% dei quali rappresentato da enti pubblici e il 52% da soggetti privati, 6 dei quali (22%) donne, nel corso della seduta del 10.11.2015, presieduta dal Presidente della Comunità Comprensoriale di Salto-Sciliar (*protocollo n. 00 del 10.11.2015, asse 4*), per il periodo di programmazione Leader 2014 - 2020.

Composizione attuale del GAL Alpi di Sarentino: 34 membri - Allegato 3

14 membri appartenenti all'amministrazione pubblica - 41%

20 membri - soggetti privati provenienti dal mondo economico e partner sociali - 59%

25 uomini - 73%

9 donne - 27%

Per l'intero periodo di programmazione, il GAL Alpi di Sarentino è aperto alla collaborazione con tutti gli attori interessati del territorio Leader e lavora a stretto contatto con i Gruppi di Azione Locale appositamente istituiti sul territorio stesso. In tale ambito vanno rispettate le regole di trasparenza e prevenzione dei conflitti di interessi legati al processo europeo Leader.

Con votazione palese i membri del GAL hanno eletto all'unanimità il sig. Josef Günther a Presidente del GAL Alpi di Sarentino e convalidato l'elezione con delibera (protocollo del 10.11.2015). Il Presidente rappresenta il GAL verso l'esterno ed è il punto di contatto con le autorità amministrative e tutti i soggetti coinvolti nei processi.

In conformità alla prescrizione dell'UE di non creare nuove istituzioni e alla disposizione del PSL della Provincia di Bolzano di utilizzare risorse e competenze locali, il GRW Sarntal è stato nominato, mediante delibera, LEAD partner, individuandolo tra le file dei membri GAL.

Il GRW Sarntal, iscritto all'Albo provinciale degli esperti di finanziamenti europei della Provincia Autonoma di Bolzano, gestisce dal 2004 programmi Leader e viene così

incaricato di organizzare le attività di carattere amministrativo e finanziario a ciò connesse per l'intero periodo di programmazione e fino al 2022. Al presidente del GRW Sarntal incombe la gestione e l'amministrazione del GAL.

Il Piano di Sviluppo Locale (PSL) si basa sui contenuti dell' "Appello della Comunità Comprensoriale di Salto-Sciliar per la costituzione di Gruppi di Azione Locale e l'elaborazione del Piano di strategia e sviluppo locale per il territorio Leader ALPI DI SARENTINO" del 14.10.2015, da presentare entro e non oltre il 13.01.2016.

L'appello per la costituzione di un Gruppo di Azione Locale è stato pubblicato in tutti i dieci Comuni coinvolti.

Il presente PSL, comprensivo di analisi, linee guida, aree d'intervento, obiettivi e azioni si basa sulle direttive, le priorità e gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano e si riallaccia ai programmi operativi del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) a cui è possibile quindi ricorrere anche per finanziamenti complementari.

Nella programmazione sono state altresì considerate e integrate le linee guida elaborate dai singoli Comuni e le strategie di sviluppo dei singoli settori.

Un grande aiuto ai fini della selezione e della formulazione degli obiettivi e delle azioni e della redazione del piano di spesa e finanziamento è stato fornito dalle esperienze, dalle conclusioni e dai risultati della valutazione relativi al periodo di programmazione Leader 2007 - 2013 del GAL Sarentino.

Il GAL Alpi di Sarentino può, attraverso l'attivazione locale e decentralizzata del Programma LEADER 2014 - 2020 e avvalendosi di questo coerente piano operativo, come pure attraverso la realizzazione di progetti di alto contenuto innovativo e qualitativo, nel pieno rispetto comunque del territorio e dell'ambiente, dare una risposta ai bisogni delle zone rurali di montagna più remote colpite da povertà e rafforzare le potenzialità di crescita economica del territorio, coinvolgendo tutti i settori economici più significativi e migliorare di conseguenza la qualità di vita della popolazione.

Lo sviluppo e l'impiego di tecnologie innovative accompagneranno e sosterranno questo processo di sviluppo nel territorio Leader delle Alpi di Sarentino.

Nel quadro della cooperazione locale, regionale, nazionale e transnazionale e a integrazione dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), si aprono nuove promettenti aree d'intervento per il territorio.

1 Delimitazione dell'area e popolazione del territorio interessato dalla strategia

Al fine di individuare gli obiettivi di sviluppo primari per il territorio delle Alpi di Sarentino, si antepone alla formulazione degli obiettivi e delle aree d'intervento, l'esecuzione di un'analisi socio-economica e un'analisi dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) che costituiscono in tal modo l'impalcatura analitica e la base su cui poggia la Strategia di Sviluppo Locale.

In tale ambito sono altresì confluiti studi, linee guida e analisi condotti negli ultimi anni dai singoli Comuni.

Sulla scorta dei risultati delle analisi vengono elaborate condizioni quadro importanti per la regione in vista delle sfide che si dovranno affrontare nel periodo 2014 - 2020. Si pone l'accento sulla necessità di delineare gli aspetti che consentano di estrapolare dall'articolato PSL le aree d'intervento per il programma Leader che possano esprimere i punti di forza del processo Leader. In linea di principio ci si avvale di quegli aspetti delle analisi SEA e SWOT che la partnership Leader ritiene idonei a supportare nel lungo periodo lo sviluppo sostenibile dell'area rurale della regione.

La strategia di sviluppo è concepita in maniera tale da tenere in considerazione i bisogni e le potenzialità di sviluppo locali, includendo gli aspetti dell'innovazione, dell'interconnessione e della cooperazione.

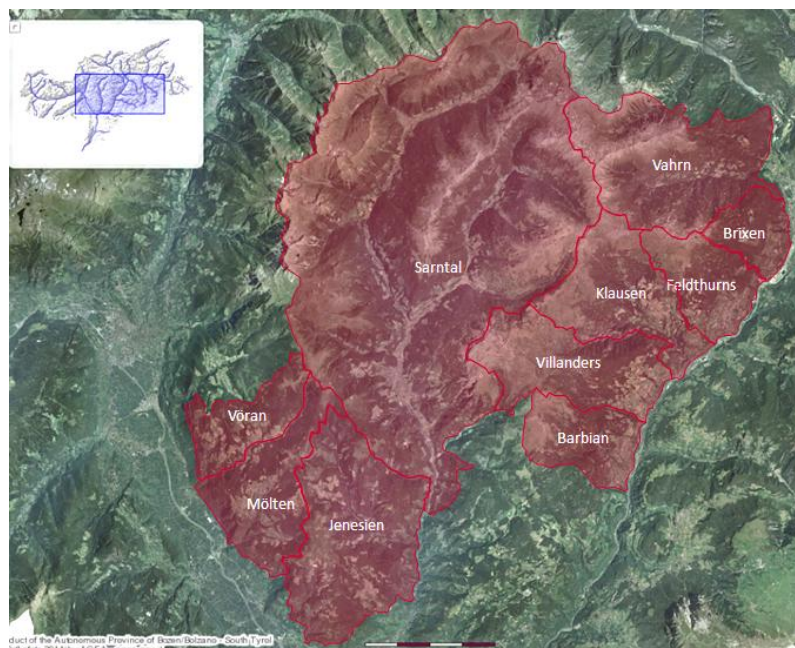
a) Posizione geografica del territorio Leader ALPI DI SARENTINO



Il territorio Leader è ubicato nel cuore dell'Alto Adige e circondato dalla conca di Bolzano, dalla Val d'Adige, dal Burgraviato, dalla Val Passiria, dall'Alta Valle Isarco e dalla Valle Isarco.

b) Dati geografici

Comuni / Frazioni	Altezza s.l.m. m) centro	Area km ²
San Genesio Atesino	1.087	68,87
Meltina	1.142	36,90
Verano	1.204	22,12
Sarentino	961	302,50
Velturino	851	24,80
Villandro	880	43,85
Barbiano	830	24,40
Scaleres - Spelonca (Comune di Varna)	1234	55,20
Monteponente (Comune di Bressanone)	928	15,45
Lazfons - Verdignes /Pradello (Comune di Chiusa)	969	39,89
Totale / Media	1.009	633,98
Confronto Alto Adige	262	7.400,43



Questi Comuni e le frazioni adiacenti rientranti nel territorio LEADER delle “Alpi di Sarentino” fanno parte delle seguenti Comunità comprensoriali:

- Comunità Comprensoriale Salto-Sciliar con i Comuni di Sarentino, San Genesio Atesino, Meltina
- *Comunità Comprensoriale capogruppo ai fini della candidatura e rappresentata nel GAL*
- Comunità Comprensoriale Burgraviato con il Comune di Verano
- Comunità Comprensoriale Valle Isarco con i Comuni e le frazioni di Barbiano, Velturino, Villandro, Chiusa, Bressanone e Varna

Nel Comune di Chiusa interessa le frazioni di Lazfons, Verdignes e Pradello.

Nel Comune di Bressanone interessa la frazione di Monteponente.

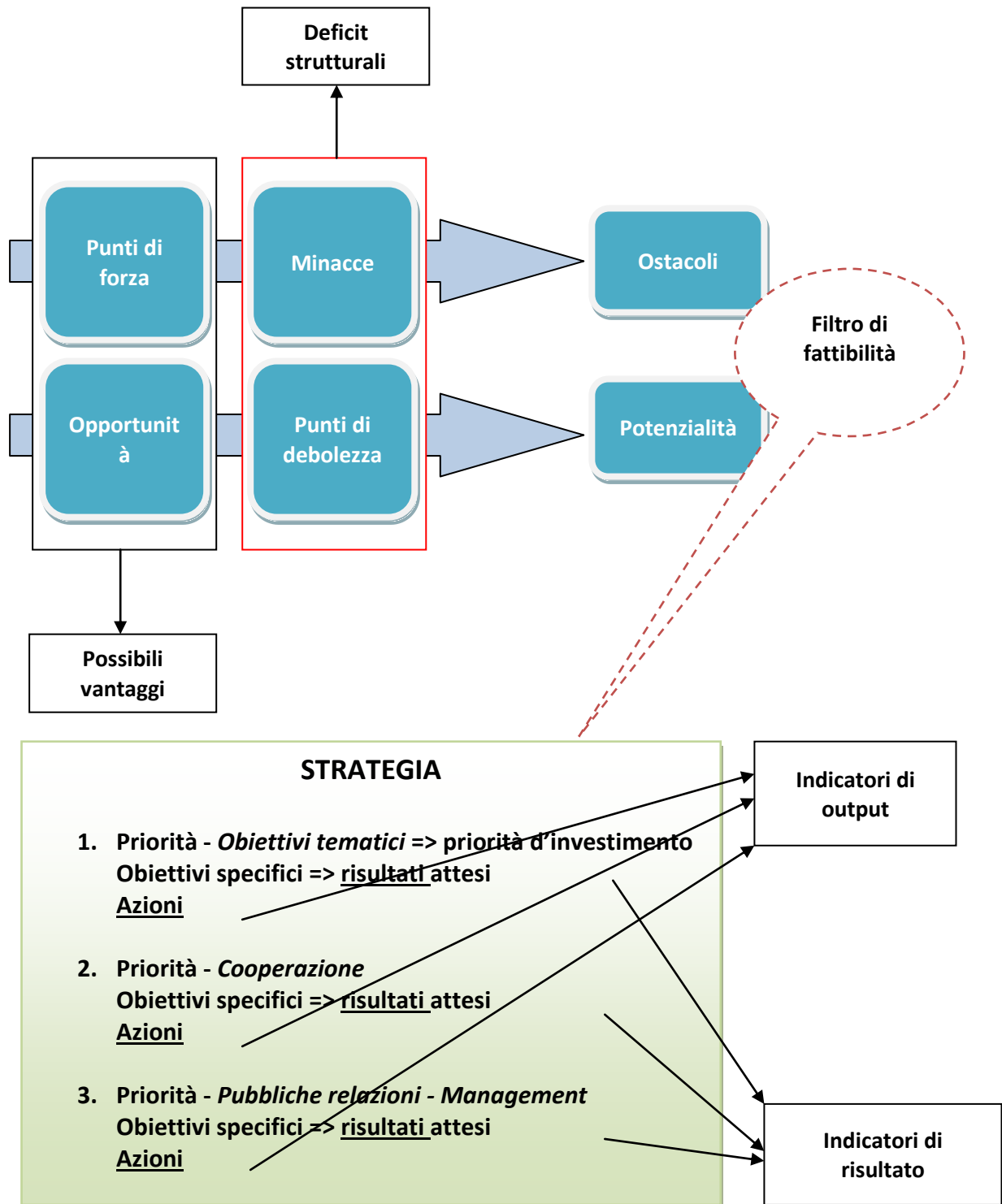
Nel Comune di Varna interessa le frazioni di Scaleres e Spelonca.

Il territorio Leader abbraccia pertanto tre Comunità comprensoriali e dieci Comuni.

Tutto il territorio dell'area montana è caratterizzato da un'economia sociale di mercato, forestale, agricola e culturale dai tratti comuni, fortemente influenzata dal paesaggio alpino e costituisce un ambiente chiuso e omogeneo. Sebbene l'area sia suddivisa in tre dalle principali direttrici di traffico, si osserva uno spiccato senso di appartenenza alla regione da parte della popolazione oltre ad aspetti di comunanza culturale o riferibile alla storia insediativa. Considerando i singoli settori, la regione può anche essere classificata come zona di cooperazione.

L'area individuata dal Gruppo di Azione Locale soddisfa in ogni caso i requisiti di un territorio LEADER omogeneo, come prescritto dalle disposizioni comunitarie.

2 Analisi di contesto, analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità insite nel territorio, compresa l'analisi SWOT



2.1 CONTESTO INIZIALE

L'intera area delle Alpi di Sarentino ha tutte le caratteristiche di una **regione montana** e stando all'analisi SWOT presenta un notevole **deficit a livello di sviluppo** socio-economico che si attesta ben al di sopra della media provinciale.

Il territorio delle "Alpi di Sarentino" si configura dal punto di vista geografico come *un'area omogenea, chiusa* la cui popolazione mostra, come microregione, un particolare senso di appartenenza che va oltre i confini dell'area. Questo tratto comune si riscontra in numerosi documenti, atti e pubblicazioni sia nell'ambito dell'amministrazione pubblica che in numerose attività private e nel campo sociale.

Lo scambio di esperienze, la cooperazione e gli aspetti comuni sono vissuti e curati attraverso periodici incontri di buon vicinato tra i comuni adiacenti. Questo punto di forza dovrebbe costituire la pietra miliare per affrontare insieme i punti deboli analizzati nelle singole aree delle Alpi di Sarentino.

Le problematiche di questa vasta regione - 634 km² - sita nel cuore dell'Alto Adige sono legate a diversi fattori:

1. **scarsa superficie utile** per usi agricoli produttivi vari, a fronte di una vasta superficie totale;
2. gran parte delle superfici agricole e forestali sono **difficilmente accessibili** - vedi *Punti di svantaggio delle aziende agricole operanti nella regione Leader* - o possono essere lavorate solo con **interventi costosi**, il che comporta un notevole svantaggio competitivo;
3. gran parte dell'area montana presenta una **bassa densità insediativa** e la maggior parte delle frazioni è molto distante dai mercati di sbocco;
4. i principali insediamenti abitativi si sono stabiliti nel fondovalle, attorno all'area montana chiusa. Bolzano, Merano, Vipiteno, Bressanone e Chiusa agiscono da polo d'attrazione per le aree di montagna e grazie alla migliore offerta di lavoro - sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo - causano un **alto numero di pendolari** o accelerano in alcune zone il fenomeno dello **spopolamento**, con abbandono della montagna soprattutto da parte dei giovani;
5. tutte le **misure** attuate per migliorare la redditività a livello locale comportano nella maggior parte dei settori un grande impegno e un **alto rischio**;
6. salvo alcune eccezioni, **l'offerta turistica** del territorio Leader è **molto debole** nonostante la presenza di strutture e non segue il trend altoatesino che vede il "Turismo quale motore economico dell'Alto Adige". Vedi *elaborazione Astat: arrivi e presenze stagione estiva 2015*;
7. a causa dell'attività agricola impostata per lungo tempo quasi esclusivamente sulla lavorazione del latte, vi è una **manca di diversificazione** in agricoltura.

L'**orientamento strategico** per la microregione *Alpi di Sarentino* è pertanto essenzialmente finalizzato al miglioramento della coesione economica, sociale e territoriale delle piccole realtà economiche e alla cooperazione interna e con partner esterni. Tali obiettivi si inquadrano nell'ambito del programma economico europeo "Europa 2020" che punta a promuovere insieme una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** in questa regione.

In sintonia con il Programma di Sviluppo Rurale dell'UE, le direttive del programma Leader e gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Provincia di Bolzano, viene condotta una

campagna informativa capillare, svolta direttamente sul campo nel territorio interessato, con il coinvolgimento di tutti i settori economici, le parti sociali e le autorità locali finalizzata ad analizzare i punti di forza e le debolezze dell'area, a individuare i bisogni della regione e a definire le priorità.

Al fine di massimizzare l'effetto moltiplicatore delle misure programmate e disporre delle risorse umane e finanziarie che consentano di attuare un piano strategico adeguato, le *risorse* comuni disponibili vengono sin dall'inizio raggruppate e gestite in maniera *concentrata*.

2.1.1 Analisi socio-economica della regione Leader Alpi di Sarentino

a) Situazione e sviluppo demografico

Comuni Frazioni	Popolazione 31.12.2003	Popolazione 31.12.2012	Popolazione 31.12.2014	Densità demografica		Tasso di crescita		Indice di vecchiaia 2012
				2012	2014	2003-2012	2012-2014	
San Genesio Atesino	2.787	2.995	3.047	43,49	44,24	7,46%	0,75%	84,8%
Meltina	1.478	1.651	1.662	44,74	45,04	11,70%	0,30%	67,2%
Verano	884	942	941	42,59	42,54	6,56%	-0,05%	77,1%
Sarentino	6.651	6.951	7.005	22,98	23,15	4,51%	0,17%	95,0%
Velturino	2.579	2.781	2.809	112,14	113,27	7,83%	1,01%	65,72%
Villandro	1.836	1.888	1.861	43,06	42,44	2,83%	-1,43%	89,97%
Barbiano	1.553	1.629	1.685	66,76	69,06	4,89%	3,44%	102,16%
Spelonca Scaleres	366	354	349	6,41	6,32	-3,28%	-1,41%	Comune Varna
Monteponente	1.030	1.077	1.080	69,72	69,91	4,56%	0,28%	Comune Bressanone
Lazfons - Verdignes - Pradello	1.850	1.919	1.930	48,11	48,38	3,73%	0,57%	Comune Chiusa

Totale Media	21.014	22.187	22.369	50,00	50,44	5,08%	0,36%	83,10%
Confronto Alto Adige	471.637	509.626	518.518	68,55	70,07	8,05%	1,74%	113,56%

- La densità demografica in quest'area è molto inferiore alla media provinciale il che evidenzia il carattere rurale del territorio.

Solo il Comune di Velturino presenta una concentrazione demografica comparativamente alta dovuta alla sua limitata estensione e al centro urbano densamente popolato.

- La crescita demografica in tutti i Comuni e nelle frazioni è inferiore alla media provinciale e in particolare nelle frazioni di montagna di Spelunca e Scaleres - e negli ultimi anni anche nei Comuni di Verano e Villandro - fa registrare valori negativi e il conseguente abbandono del territorio da parte della popolazione.
- L'indice di vecchiaia registrato nell'area si attesta al di sotto della media provinciale per cui si deduce che la popolazione sia relativamente giovane e che vi possa essere una possibile crescita demografica.

b) Sviluppo urbano e edilizia abitativa

Comuni Frazioni	Edilizia abitativa in m ³	Superficie insediata nel territorio insediativo (2012)	Abitazioni non permanentemente occupate (2001)
San Genesio Atesino	3,8	14,8%	16,1%
Meltina	5,6	16,8%	15,1%
Verano	4,4	14,0%	23,2%
Sarentino	3,6	18,9%	16,8%
Velturino	1,7	42,7%	14,6%
Villandro	4,4	23,5%	12,2%
Barbiano	1,2	54,6%	16,2%
Spelunca - Scaleres	Comune Varna		
Monteponente	Comune Bressanone		
Lazfons - Verdignes - Pradello	Comune Chiusa		

Totale Media	3,5	26,5%	16,3%
Confronto Alto Adige	2,9	33,1%	12,2%

- L'edilizia abitativa nell'intero territorio presenta valori leggermente al di sopra della media provinciale. Alle coppie giovani sono concesse agevolazioni e case popolari quale incentivo a non abbandonare le zone rurali.

I valori relativi alle frazioni scelte dei Comuni di Varna, Bressanone e Chiusa non sono considerati nel calcolo, sebbene si possa ipotizzare che l'attività edile nelle frazioni di montagna corregga leggermente verso il basso il valore riferito all'intero territorio.

- La quota relativamente alta di abitazioni non occupate permanentemente rispetto alla media provinciale, è indice di un aumento delle seconde case, cosa che nel lungo periodo ha ricadute negative sullo sviluppo sociale dell'area.

c) Sviluppo dell'agricoltura

Comuni Frazioni	Modifica del numero delle aziende agricole (2002-2010)	Trasformazione della superficie agricola utilizzata (2000-2010)	Tasso di occupazione in agricoltura (2001)
San Genesio Atesino	82,47%	93,37%	20,6%
Meltina	90,14%	116,43%	18,8%
Verano	93,10%	98,73%	24,8%
Sarentino	81,60%	97,21%	15,2%
Velturino	80,61%	103,11%	16,0%
Villandro	86,24%	128,79%	15,5%
Barbiano	70,59%	87,29%	16,0%
Spelonca - Scaleres	Comune Varna		
Monteponente	Comune Bressanone		
Lazfons - Verdignes - Pradello	Comune Chiusa		
Totale Media	83,54%	103,56%	18,10%
Confronto Alto Adige	87,87%	89,96%	9,9%

- Il numero di aziende agricole presenti nell'area è in notevole calo rispetto al trend osservabile nelle altre zone della provincia ed è diminuito di circa il 10% in più rispetto alla media provinciale.
- La trasformazione della superficie utilizzata per scopi agricoli mostra valori di segno positivo nell'area; la superficie agricola è nel complesso aumentata. Associando tale dato alla diminuzione del numero di aziende agricole, ciò indica una netta tendenza verso un'agricoltura di tipo intensivo. Questo sviluppo evidenzia inoltre la forte caratterizzazione rurale dell'area.
- Anche il tasso di occupazione in agricoltura si attesta al di sopra delle media provinciale, confermando così la vocazione rurale dell'area e l'importanza dell'agricoltura per il suo sviluppo.

In tale ambito si riconosce il forte legame degli agricoltori alle proprie aziende agricole dal carattere familiare e alle tecniche di coltivazione tradizionali.

d) Mercato del lavoro e creazione di valore aggiunto

Comuni Frazioni	Livello di formazione (2001)	Offerta posti di lavoro (2012)	Disoccupazione (2012)	Pendolarismo (2012)	Creazione di valore aggiunto (2011)
San Genesio Atesino	18,20%	0,22	2,89%	76,61%	95,11%
Meltina	16,40%	0,17	4,00%	79,42%	97,19%
Verano	15,80%	0,19	4,70%	76,80%	93,83%
Sarentino	14,90%	0,33	4,00%	52,43%	99,43%
Velturmo	18,79%	0,20	2,71%	67,44%	95,62%
Villandro	15,73%	0,25	2,10%	74,39%	95,03%
Barbiano	14,95%	0,48	2,71%	67,44%	95,62%
Spelonca - Scaleres	Comune Varna				
Monteponente	Comune Bressanone				
Lazfons - Verdignes - Pradello	Comune Chiusa				

Totale Media	16,40%	0,26	3,30%	70,65%	95,98%
Confronto Alto Adige	29,40%	0,56	5,20%	49,54%	100,00%

- Il livello di formazione degli addetti nell'area è nettamente inferiore alla media provinciale. Dato che anche nei Comuni di Chiusa, Bressanone e Varna si osserva in parte un livello di formazione inferiore ai valori medi della provincia, si presume che le frazioni di montagna a caratterizzazione rurale correggano verso il basso i valori medi di questi Comuni.
- L'offerta di posti di lavoro si attesta su valori decisamente più bassi della media provinciale, cosa che spiega l'alto numero di pendolari.
- Grazie alla sua vocazione agricola si osserva nell'area un tasso di disoccupazione relativamente basso, tendenza tipica di molte zone rurali dell'Alto Adige.

e) Turismo rurale e negozi al dettaglio

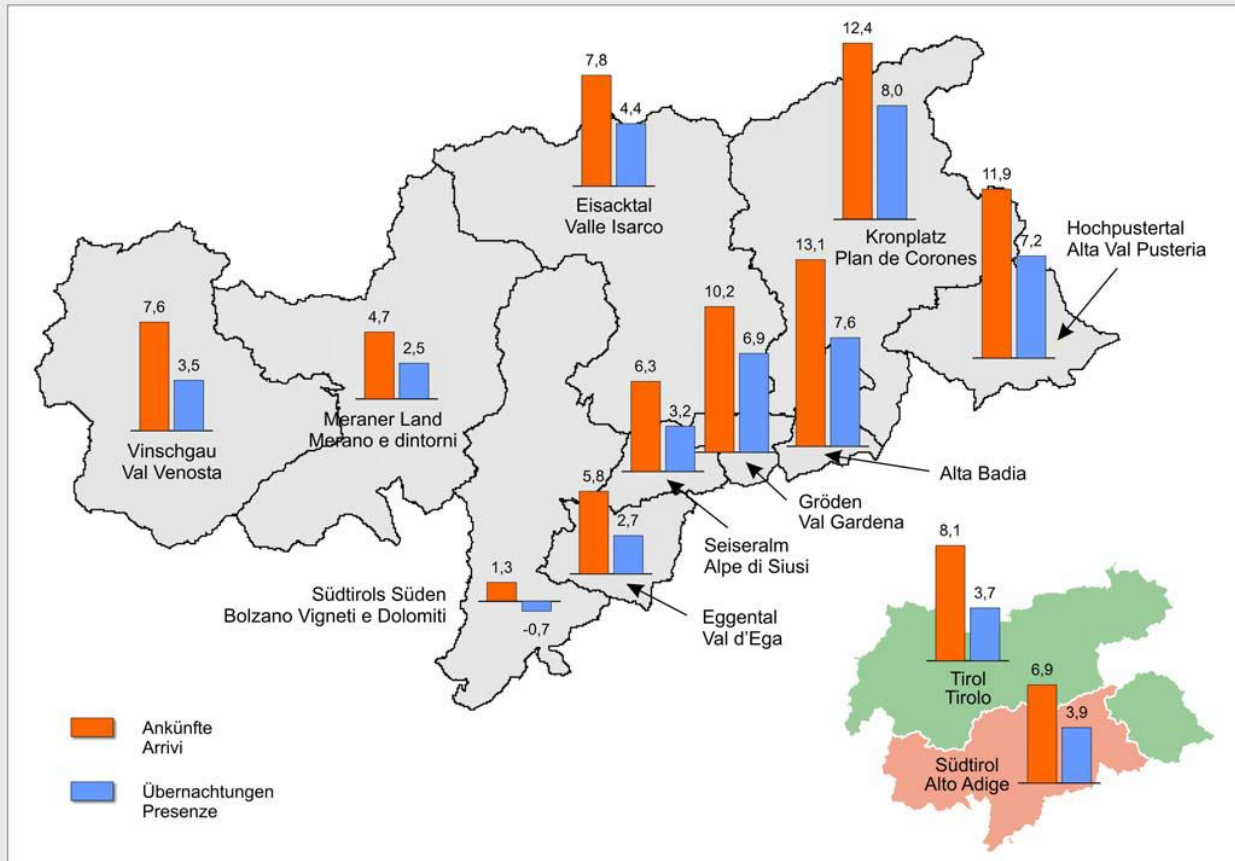
Comuni Frazioni	Capacità ricettiva (2012)	Utilizzazione posti letto (2012)	Negozi al dettaglio per 1000 abitanti (2012)
San Genesio Atesino	195	27,85%	4,01
Meltina	261	22,43%	3,63
Verano	289	27,75%	2,12
Sarentino	247	20,01%	8,20
Velturmo	272	34,17%	7,19
Villandro	519	32,28%	2,65
Barbiano	501	36,92%	9,82
Spelonca - Scaleres (Comune Varna)	121	11,55%	0,00
Monteponente (Comune Bressanone)	273	24,70%	0,93
Lazfons - Verdignes - Pradello (Comune Chiusa)	233	22,45%	2,08

Totale Media	291	26,01%	4,06
Confronto Alto Adige	433	36,40%	13,41

- La capacità ricettiva delle strutture turistiche dell'area è notevolmente inferiore alla media provinciale il che indica che il turismo nella zona delle Alpi di Sarentino può essere ulteriormente sviluppato. Solo per i Comuni di Barbiano e Villandro si osserva una capacità ricettiva superiore ai valori medi provinciali.
- L'utilizzazione dei posti letto nell'area è invece decisamente inferiore alla media provinciale, cosa riconducibile al forte carattere rurale dell'area, alla marcata dipendenza stagionale del turismo, con un turismo invernale particolarmente debole. I posti letto nelle frazioni di Spelonca e Scaleres nel Comune di Varna sono assolutamente sottoutilizzati.
- Il numero di negozi al dettaglio nell'area è decisamente inferiore alla media provinciale. Il dato è riferito in particolare alle frazioni rurali minori ma anche ai Comuni e mostra una crescente tendenza allo spopolamento dell'area.

Ankünfte und Übernachtungen nach Tourismusverband und nach Region - Sommerhalbjahr 2015 (a)
% Veränderung gegenüber demselben Zeitraum des Vorjahres

Arrivi e presenze per consorzio turistico e per regione - Stagione estiva 2015 (a)
Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



(a) Vorläufige Daten
Dati provvisori

© astat 2015 - Ir **astat**

L'elaborazione attuale dei dati turistici relativi all'Alto Adige conferma lo scarso utilizzo di posti letto nella regione montana delle Alpi di Sarentino (area turistica Bolzano Vigneti e Dolomiti). I dati di segno negativo riferiti alle presenze nell'area evidenziano altresì una scarsa capacità di trattenere i turisti in zona.

f) Sintesi e analisi

Da studi e analisi interni ed esterni, condotti negli ultimi anni da diverse istituzioni e dai risultati dell'analisi SWOT svolta per i singoli Comuni nella fase di preparazione alla candidatura, emergono per la microregione "Alpi di Sarentino" le problematiche di seguito illustrate. È pertanto possibile **definire** e **adattare** una situazione di partenza univoca per l'intero territorio con riferimento alle diverse problematiche con l'obiettivo di elaborare un adeguato piano strategico.

- ❖ Attraverso azioni pianificate e attuate congiuntamente, è possibile raggruppare le risorse aumentando l'efficacia e l'efficienza dei progetti in tutto il territorio.
Si può inoltre constatare che le cause e i campi d'azione nei singoli Comuni e nei diversi settori sono estremamente differenti.
- ❖ Occorre pertanto consolidare la partnership, anche con azioni mirate, per far fronte ai particolari punti deboli di alcune frazioni o Comuni, ponendo tutti su un piano di parità.

Stando agli studi e alle analisi condotti, i Comuni e le frazioni confinanti della regione montana "Alpi di Sarentino" presentano in numerosi settori problematiche identiche o simili:

- innovazione e crescita economica, in particolare riferita a
 - turismo stagionale
 - diversificazione in agricoltura
 - qualità dei processi produttivi e dei prodotti
- spopolamento del territorio da parte dei giovani
- mobilità/accesso
- tesori culturali e monumenti storici
- formazione continua e specializzazione

Dal raffronto degli indicatori per la valutazione del territorio con quelli dell'Alto Adige emergono nuovamente le problematiche sopra citate.

Nella regione montana "Alpi di Sarentino" si osserva una crescita economica sana solo in alcuni settori e in singole zone. La carenza generalizzata di posti di lavoro qualificati e non qualificati nell'area determina l'abbandono del territorio, la perdita delle proprie origini e di conseguenza la **perdita delle tradizioni culturali** locali.

Con l'interconnessione e la collaborazione di tutti gli attori della zona si punta ad appianare le differenze e a ottimizzare i punti deboli potenziando i punti di forza. La definizione chiara delle opportunità e la riduzione dei rischi mediante la valorizzazione degli elementi in comune dovrebbero inoltre consentire di avviare e attuare le visioni e la mission avvalendosi di misure ben congegnate.

g) Valutazione finale

Dando uno sguardo d'insieme ai dati statistici della zona, ai punti di forza e ai punti deboli specifici, alle problematiche e alle sfide chiave e alle aree d'intervento, emerge una marcata esigenza di sviluppo a livello dei Comuni e delle frazioni periferici, a carattere rurale, il che giustifica ampiamente la proposta di includere quest'area nel Programma LEADER 2014-2020.

I dati e i fatti illustrati, relativi alla zona, come pure le stime degli attori locali, confermano la presenza degli elementi negativi di seguito esposti che caratterizzano quest'area, proposta come potenziale territorio Leader secondo il PSR 2014-2020:

- ✓ gran parte dell'area è situata a quote superiori a 1000 m s.l.m.
- ✓ densità di popolazione bassa
- ✓ numero di occupati in agricoltura superiore alla media provinciale
- ✓ in proporzione meno esperienza con prodotti agricoli innovativi
- ✓ in tutti i settori le aziende presentano dimensioni che si attestano di gran lunga al di sotto della media provinciale.
- ✓ pochi investimenti nelle piccole aziende
- ✓ nella maggior parte delle zone è presente solo un turismo debole a carattere stagionale
- ✓ scarsa collaborazione nell'elaborazione dell'offerta turistica
- ✓ poca esperienza nella cooperazione tra gli operatori economici dei vari settori
- ✓ i prodotti e i servizi sono per lo più offerti su mercati di piccole dimensioni

STUDI confluiti nella valutazione	ANNO
Sviluppo economico nel Comune di San Genesio Atesino	2002 - 2007
Sviluppo del turismo nel Comune di San Genesio Atesino 2020	2012
Progetto di sviluppo strutturale e di marketing per la regione rurale di Sarentino	2011
Linee guida per lo sviluppo del paese di Sarentino	2013
Competenza femminile a Sarentino - Studio FSE	2012 - 2013
Politiche attive del lavoro a Sarentino - Studio FSE	2012 - 2014
Linee guida per lo sviluppo del turismo a Verano	2014
Competitività regionale e occupazione Monzoccolo - FSE	2012 - 2014
Studio "Miniera e Archeoparc di Villandro - Strategie di sviluppo"	2013
Progetto FSE "Sviluppo endogeno Comuni/Comprensorio Valle Isarco e Alta Valle Isarco"	2013-2014
Progetto FSE "Management endogeno di fattori di localizzazione economica Comuni/Comprensorio Valle Isarco e Alta Valle Isarco"	2013-2014
Progetto FSE "Prospettive di sviluppo per Velturano"	2013
Progetto di sviluppo "Barbiano 2020"	2013

2.2 Analisi SWOT per la valutazione di punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce

Punti di forza	Punti di debolezza
• Varietà della natura e paesaggio culturale chiuso a livello sovracomunale con panorami straordinari. • Area escursionistica dalla natura incontaminata, ideale come zona ricreativa caratterizzata da alpeggi sovraterritoriali di rara bellezza, facilmente accessibili, situati nel cuore dell'Alto Adige. • Forte radicamento in relazione a temi quali società, cultura e tradizioni. • Area con una grande varietà di prodotti agricoli e forestali locali tipici, di prima qualità. • Territorio caratterizzato da una forte comunità locale e associazioni di volontariato attive. • L'area delle Alpi di Sarentino è fortemente caratterizzata da un passato comune di grande valore storico e dai legami esistenti tra frazioni e Comuni. • Buone esperienze maturate nei singoli settori dai diversi attori operanti sul territorio - Ricchezza di risorse. • Fedeltà professionale degli agricoltori con un forte attaccamento al territorio. • Estese superfici destinate all'alpicoltura con pascoli permanenti di alto valore. • Area di alto valore turistico, ideale come zona ricreativa data la sua posizione centrale.	• Mancanza di una strategia di marketing turistico comune, a livello sovraterritoriale. • Mancanza di una posizione chiara e di una collaborazione fattiva tra comuni nel settore turistico. • Area escursionistica molto estesa con una rete di sentieri escursionistici di differente livello qualitativo, non adeguatamente segnalati e curati. • Mancanza di un sistema di gestione capillare e di qualità degli alpeggi. • Scarso sfruttamento del turismo: - turismo invernale debole per la mancanza di punti di attrazione ed eventi - mancanza di proposte per l'utilizzo delle potenzialità esistenti nell'area • Scarso sfruttamento dell'area come zona ricreativa • Difficoltà di accesso alle frazioni più isolate: - mancanza di posti di lavoro nelle frazioni a carattere rurale - trasporti con mezzi privati e forte pendolarismo - spopolamento e aumento della disoccupazione giovanile • Scarsa cooperazione a livello intersettoriale, sovracomunale o sovraterritoriale. • Difficoltà per gli agricoltori nel passaggio a un tipo di agricoltura più diversificata. • Carente formazione professionale specifica degli occupati in agricoltura. • Aziende dalla struttura molto piccola che svolgono attività accessorie. • Età media elevata degli addetti al comparto agricolo. • Poche superficie disponibili per le attività produttive, a causa dell'altitudine e del tipo di terreno in parte molto scosceso. • Area poco popolata con un numero ridotto di consumatori locali.

Opportunità	Minacce
-------------	---------

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Grandi potenzialità di sviluppo del turismo e del commercio di prodotti locali in quest'area. • Collaborazione con altri comparti economici all'interno del territorio Leader, mediante gruppi di lavoro comuni. • Partnership sociale vissuta attivamente. • Possibilità di scambio con altre organizzazioni e altri settori. • Creazione di punti di attrazione attraverso la conservazione degli usi e costumi e della cultura locali. • Creazione o conservazione di posti di lavoro attraverso lo sviluppo di attività extra-agricole. • Creazione di una rete di sentieri escursionistici e itinerari cicloturistici a carattere sovracomunale. • Creazione di proposte sovvenzionabili per vacanze, soprattutto a vantaggio di ospiti giovani e anziani. • Organizzazione di misure comuni a livello sovracomunale nel campo del turismo e dello sport. • Conservazione del valore dell'area come zona ricreativa pur nel rispetto dei criteri di tutela ambientale. • Presentazione a livello locale di prodotti regionali e sviluppo di propri prodotti innovativi con impiego di risorse locali. • Salvaguardia degli elementi in comune, creazione di reti e sostegno alle attività di trasferimento delle conoscenze. • Creazione di opportunità formative e di perfezionamento a livello locale. • Sostegno mirato ai giovani per l'accesso ad attività extra-agricole, volto a evitare l'abbandono dell'area. | <ul style="list-style-type: none"> • Eccessivo sfruttamento dell'area a danno dell'ambiente e del paesaggio. • Rischio di abbandono delle aziende agricole situate a quote più alte. • Spopolamento dei territori di montagna da parte dei giovani. • Perdita di competitività delle aziende di piccole dimensioni e delle microimprese a causa della mancata specializzazione e della limitazione delle attività con conseguente scarsa redditività. • Progressiva perdita di capacità innovativa e di creatività nell'area in linea generale e in maniera specifica nel settore produttivo. • Impegno eccessivo richiesto ai produttori delle microimprese a causa di burocrazia, normative e costi aggiuntivi, con la conseguente riduzione dei margini di guadagno e scarse possibilità di sopravvivenza delle aziende più piccole. • L'età media elevata degli occupati in agricoltura è indice della tendenza all'abbandono delle aziende attive. • Diminuzione delle superfici agricole e pascolive. • Incuria degli alpeggi per mancanza di mezzi o difficoltà nell'individuare possibili fonti di reddito. • Costi di investimento relativamente alti per assicurare che l'attività delle piccole aziende funzioni bene rispetto ai possibili guadagni. |
|--|--|

2.3 Identificazione e valutazione dei bisogni - Scala delle priorità

2.3.1 Bisogni del territorio Leader emersi dall'analisi SWOT

- Organizzazione dell'attività agrituristica quale servizio offerto in cooperazione con il settore turistico
- Rafforzamento della partnership sociale a vantaggio della popolazione residente nel territorio
- Incentivazione della cooperazione su temi comuni di interesse turistico: equitazione, escursioni, cicloturismo
- Cura e promozione di aspetti culturali e storici comuni
- Conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale
- Valorizzazione e aumento dell'attrattiva dei centri storici e dei sentieri escursionistici di accesso ai villaggi
- Elaborazione di progetti regionali innovativi per il mantenimento dei posti di lavoro e creazione di nuovi campi d'attività a favore dei giovani
- Promozione di attività comuni per la produzione e la commercializzazione di prodotti regionali e la garanzia della qualità
- Promozione del sostegno alle imprese / alle azioni finalizzate alla diversificazione in agricoltura e creazione di nuovi posti di lavoro
- Potenziamento dell'area escursionistica comune attraverso sentieri escursionistici e tematici ben segnalati
- Creazione della destinazione turistica della regione montana Alpi di Sarentino attraverso azioni mirate e innovative
- Promozione di corsi di formazione e perfezionamento e sostegno alla formazione permanente
- Potenziamento della rete di trasporti pubblici per rendere efficiente l'area escursionistica (bus per escursionisti, collegamenti, orario)
- Miglioramento della qualità dell'offerta turistica attraverso corsi di formazione specifici e il trasferimento di conoscenze
- Offerta e organizzazione di corsi di formazione e perfezionamento su tematiche locali specifiche
- Organizzazione di eventi informativi e motivazionali a sostegno delle attività agricole ed extra-agricole
- Promozione di nuove idee all'interno di laboratori creativi sovracomunali, avvio di attività in cooperazione e supporto alla creazione del lavoro in rete
- Organizzazione di azioni di marketing per rafforzare l'importanza della destinazione turistica e migliorare la visibilità delle aziende locali
- Miglioramento delle infrastrutture turistiche attraverso progetti innovativi per la realizzazione e sistemazione di sentieri escursionistici e tematici, piste ciclabili, sentieri per escursioni a cavallo e alpeggi
- Collegamento dei villaggi e delle aziende con le infrastrutture turistiche e realizzazione di idee nuove, innovative e di azioni per accrescere l'attrattiva dell'area
- Miglioramento della qualità e della trasformazione dei prodotti regionali attraverso il migliore utilizzo delle risorse locali naturali per la promozione della diversificazione
- Attuazione di efficaci azioni in comune, legate alla tradizione, tese a migliorare la commercializzazione e ad aumentare la notorietà dei prodotti locali e del luogo d'origine

- Costituzione di nuove aziende o attività di cooperazione (società) per l'attuazione di idee commerciali nuove e innovative
- Conservazione delle risorse culturali e paesaggistiche e del patrimonio artistico locale del territorio Leader mediante interventi di risanamento e ammodernamento
- Miglioramento dei servizi principali a favore della popolazione rurale.

2.3.2 Scala di priorità dei bisogni del programma Leader

La scala di priorità dei bisogni si ricava dal fabbisogno che deve essere coperto con i contributi del programma Leader.

Il tema chiave riguarda la rimozione dei punti deboli riscontrabili in ambito turistico nell'intera regione Leader mediante la creazione di nuove offerte, poli di attrazione e azioni.

Le potenzialità per rafforzare e sostenere l'offerta turistica sostenibile si riscontrano nell'agricoltura locale (prodotti, cura del paesaggio) e nel patrimonio culturale della regione Leader.

Descrizione dei bisogni del programma Leader	
1	Cooperazione fattiva per incrementare l'attrattiva della regione quale luogo ideale per le famiglie, in cui vivere e rilassarsi e come destinazione turistica, ma anche per compensare gli svantaggi che una regione montana presenta per sua natura, mediante l'innovazione, la collaborazione e il trasferimento di conoscenze.
2	Sostegno per una crescita economica sostenibile attraverso una politica locale comune nell'intera regione Leader, con particolare attenzione alla creazione di un turismo ecologico e sostenibile.
3	Promozione di una collaborazione fattiva e della costituzione di reti tra tutti i settori, così come della realizzazione di iniziative di cooperazione a livello sovracomunale e sovraterritoriale riguardanti il territorio Leader.
4	Particolare promozione del turismo nella regione Leader mediante l'elaborazione di idee nuove e innovative concernenti la realizzazione di poli d'attrazione ed eventi.
5	Particolare promozione del turismo nella regione Leader mediante investimenti nella realizzazione di poli d'attrazione ed eventi nuovi e innovativi.
6	Miglioramento della gestione capillare delle malghe su tutto il territorio Leader per quanto attiene all'aspetto della qualità, delle attività agricole e dell'offerta turistica.
7	Promozione delle iniziative volte a preservare il patrimonio culturale e paesaggistico e tutti i tesori artistici ad esso connessi e a rafforzare l'offerta culturale e turistica nell'area rurale.
8	Sostegno e rafforzamento delle attività extra-agricole nei settori locali tipici e dei progetti di utilizzo delle materie prime e delle risorse locali e delle potenzialità di sviluppo pre-esistenti.

9	Promozione di misure di diversificazione delle produzioni agricole e artigianali volte all'incremento del valore aggiunto, in particolare mediante prodotti locali e regionali di alta qualità.
10	Miglioramento della competitività attraverso misure di diversificazione delle produzioni agricole volte all'incremento del valore aggiunto, in particolare mediante prodotti locali e regionali di alta qualità e la relativa commercializzazione.
11	Promozione delle misure di diversificazione e sviluppo di piccole attività extra-agricole volte alla creazione di posti di lavoro.
12	Promozione dello sviluppo e rafforzamento dei prodotti regionali attraverso l'innovazione e le tecnologie all'avanguardia.
13	Riacquisizione di lavoratori giovani o esperti attraverso la promozione delle competenze professionali, la formazione continua, lo scambio di conoscenze e la specializzazione.
14	Miglioramento delle potenzialità di sviluppo dei villaggi ubicati nell'area rurale.
15	Miglioramento dei principali servizi a disposizione della popolazione delle zone rurali.

2.3.3 Rapporto tra priorità e bisogni emersi dall'analisi SWOT

Priorità 1			Misura	Bisogno	Obiettivi trasversali		
1a	1b	1c			Ambiente	Clima	Innovazione
x			M1 Art. n. 14	1 Cooperazione fattiva per incrementare l'attrattiva della regione quale luogo ideale per le famiglie, in cui vivere e rilassarsi e come destinazione turistica, ma anche per compensare gli svantaggi che una regione montana presenta per sua natura, mediante l'innovazione, la collaborazione e il trasferimento di conoscenze.	x	x	x
				4 Particolare promozione del turismo nella regione Leader mediante l'elaborazione di idee nuove e innovative concernenti la realizzazione di poli d'attrazione ed eventi.			x
	x		M16 Art. n. 35	3 Promozione di una collaborazione fattiva e della costituzione di reti tra tutti i settori, così come della realizzazione di iniziative di cooperazione a livello sovracomunale e sovraterritoriale riguardanti il territorio Leader.	x	x	x
				2 Sostegno per una crescita economica sostenibile attraverso una politica locale comune nell'intera regione Leader, con particolare attenzione alla creazione di un turismo ecologico e sostenibile.	x	x	x
		x	M1 Art. n. 14	13 Riacquisizione di lavoratori giovani o esperti attraverso la promozione delle competenze professionali, la formazione continua, lo scambio di conoscenze e la specializzazione.			x
Priorità 2			Misura	Bisogno	Obiettivi trasversali		
2a	2b	2c			Ambiente	Clima	Innovazione
x			M6 Art. n. 19	9 Promozione di misure di diversificazione delle produzioni agricole e artigianali volte all'incremento del valore aggiunto, in particolare mediante prodotti locali e regionali di alta qualità.	x	x	x
Priorità 3			Misura	Bisogno	Obiettivi trasversali		
3a	3b	3c			Ambiente	Clima	Innovazione
x			M4 Art. n. 17	10 Miglioramento della competitività attraverso misure di diversificazione delle produzioni agricole volte all'incremento del valore aggiunto, in particolare mediante prodotti locali e regionali di alta qualità e la relativa commercializzazione.	x	x	x
Priorità 4			Misura	Bisogno	Obiettivi trasversali		
4a	4b	4c			Ambiente	Clima	Innovazione
x			M4 Art. n. 17	8 Sostegno e rafforzamento delle attività extra-agricole nei settori locali tipici e dei progetti di utilizzo delle materie prime e delle risorse locali e delle potenzialità di sviluppo pre-esistenti.	x	x	x
	x		M4 Art. n. 17	12 Promozione dello sviluppo e rafforzamento dei prodotti regionali attraverso l'innovazione e le tecnologie all'avanguardia.	x	x	x
Priorità 5			Misura	Bisogno	Obiettivi trasversali		

5a	5b	5c			Ambiente	Clima	Innovazione
	x		M4 Art. n. 17	9 Promozione di misure di diversificazione delle produzioni agricole e artigianali volte all'incremento del valore aggiunto, in particolare mediante prodotti locali e regionali di alta qualità.	x	x	x
Priorità 6			Misura	Bisogno	Obiettivi trasversali		
6a	6b	6c			Ambiente	Clima	Innovazione
x			M6 Art. n. 19	11 Promozione delle misure di diversificazione e sviluppo di piccole attività extra-agricole volte alla creazione di posti di lavoro.	x	x	x
	x		M7 Art. n. 20	5 Particolare promozione del turismo nella regione Leader mediante investimenti nella realizzazione di poli d'attrazione ed eventi nuovi e innovativi..	x	x	x
				7 Promozione delle iniziative volte a preservare il patrimonio culturale e paesaggistico e tutti i tesori artistici ad esso connessi e a rafforzare l'offerta culturale e turistica nell'area rurale.	x		x
				6 Miglioramento della gestione capillare delle malghe su tutto il territorio Leader per quanto attiene all'aspetto della qualità, delle attività agricole e dell'offerta turistica.	x		
	x			14 Miglioramento delle potenzialità di sviluppo dei villaggi ubicati nell'area rurale.	x	x	x

3 Descrizione della strategia e degli obiettivi di sviluppo, degli obiettivi tematici e specifici, delle priorità e dei risultati

3.1 Descrizione della strategia

Gli obiettivi strategici del Programma di Sviluppo Rurale della regione Leader Alpi di Sarentino richiama i principi della Strategia di Sviluppo 2020 dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Questa strategia soddisfa inoltre gli obiettivi del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano.

- ✓ Miglioramento della competitività delle attività agricole e forestali e della filiera agroalimentare.
- ✓ Sviluppo equilibrato delle attività agricole e forestali e della filiera agroalimentare dal punto di vista della distribuzione sul territorio e sviluppo sostenibile in un'ottica di tutela dell'ambiente e del clima.
- ✓ Crescita economica e sociale nelle zone rurali dell'Alto Adige.

Dopo aver elaborato i dati risultanti dall'analisi SWOT locale con il coinvolgimento della popolazione, tenendo in considerazione gli studi e i rilevamenti condotti nei Comuni del

territorio Leader negli ultimi 5 anni, e dopo aver definito i bisogni locali, sono state messe a punto le seguenti procedure strategiche e definiti gli obiettivi a livello di contenuti:

a) Procedura (grafico)

- Informazione e motivazione della popolazione del territorio Leader
- Formazione di gruppi di lavoro Leader locali
- Costituzione di un Gruppo di Azione Locale GAL per il territorio Leader
- Elaborazione di linee guida per la regione Leader
- Rilevamento delle competenze
- Suddivisione degli obiettivi in:
 - obiettivi di sviluppo
 - obiettivi strategici - aree d'intervento 1 2 3
 - obiettivi tematici - selezione ricavata dalla misura M19 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano - aree d'intervento A B C
- Rilevamento delle azioni e definizione di misure e mezzi
- Organizzazione

b) Priorità della strategia

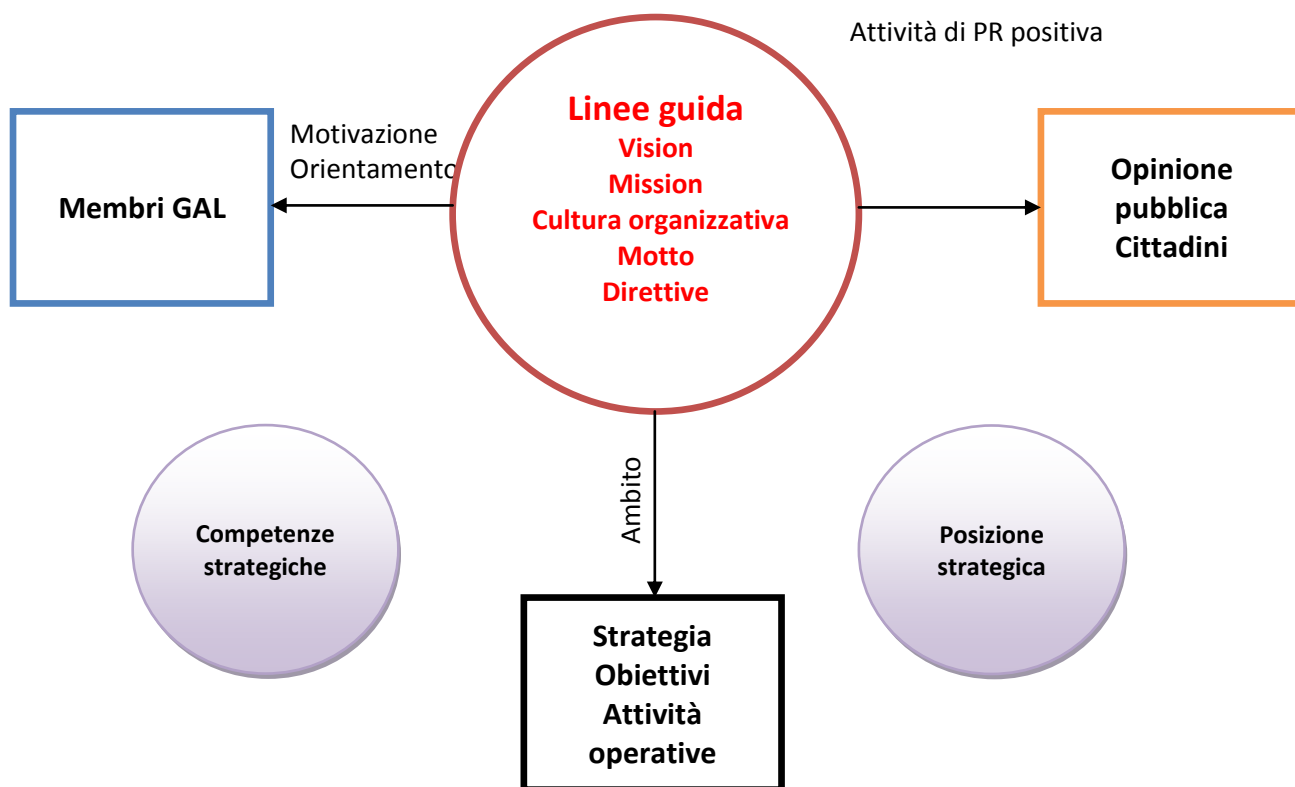
Come emerso dall'analisi SWOT e da studi precedenti, la regione Leader mostra notevoli deficit in fatto di turismo e, sebbene sia stata osservata la presenza di un certo potenziale di crescita - zona escursionistica incontaminata e varia, aree ricche di cultura, popolazione legata alle tradizioni, prodotti locali -, mancano strutture, offerte accattivanti, azioni differenziate e attività di cooperazione tra i diversi settori.

La **priorità della strategia** e la scelta delle misure saranno pertanto concentrate sullo **sviluppo di un turismo sostenibile nelle zone rurali** focalizzando l'attenzione sul rafforzamento delle ALPI DI SARENTINO come destinazione turistica. Tutti gli altri obiettivi e le altre misure devono fungere da supporto a questo tema principale e contribuire a incentivare lo sviluppo del turismo quale attività economica.

Un altro punto debole è stato riscontrato nella scarsa diversificazione nell'agricoltura locale. Un sostegno concreto alla **diversificazione in agricoltura** da parte del programma Leader, attraverso lo sviluppo e la creazione di nuovi prodotti di alta qualità, porterebbe a un incremento dell'offerta turistica e contribuirebbe al raggiungimento dell'auspicato obiettivo della sostenibilità. La lavorazione delle superfici, la produzione e la varietà dei prodotti assicurano e creano nuovi posti di lavoro a livello locale e contribuiscono alla conservazione e alla cura del paesaggio naturale che è un fattore importante per la promozione del turismo.

Dall'analisi SWOT sono emerse **significative potenzialità** di sviluppo della regione Leader. In molti luoghi del territorio Leader sono presenti diversi **beni paesaggistici e culturali** e preziosi **tesori artistici**. La valorizzazione di questi beni culturali potrebbe arricchire l'offerta turistica e incentivare sensibilmente il turismo sostenibile nelle zone rurali. La presentazione professionale di questi beni culturali, le azioni e il trasferimento di conoscenze completano il campo di attività nelle regioni montane, rafforzano il volontariato e creano nuovi posti di lavoro.

c) Linee guida, vision, mission



LINEE GUIDA

Queste linee guida perseguono l'obiettivo strategico, di lungo periodo, di rafforzare e sviluppare il territorio Leader delle Alpi di Sarentino trasformandolo in una location competitiva e interessante. Con la realizzazione di progetti innovativi, di alto valore qualitativo e il coinvolgimento di tutti i comparti economici, le parti sociali e le autorità locali, si intende incentivare lo sviluppo di una struttura economica differenziata allo scopo di migliorare la qualità di vita della popolazione rurale ed evitare lo spopolamento del territorio da parte dei giovani.

Vision

Strutturare e promuovere il territorio Leader "Alpi di Sarentino" **con misure condivise** trasformandolo in un *luogo interessante* per la popolazione locale e per i turisti in un'ottica di **sostenibilità**. Attraverso l'utilizzo delle materie prime disponibili, le attività artigianali di qualità, i servizi e i posti di lavoro qualificati nel turismo con un'offerta distribuita nell'intero arco dell'anno, preservare un paesaggio naturale incontaminato e favorire una stretta cooperazione tra gli attori interessati, le persone che risiedono nel territorio delle Alpi di Sarentino.

Mission

Pensare insieme il futuro (tavoli di lavoro locali - PSL)

Per le prossime generazioni è di importanza vitale preservare e migliorare in piena autonomia le risorse naturali disponibili nelle Alpi di Sarentino - aree agricole, prati, bosco, acqua e aria - e sfruttarle secondo criteri economici ed ecologici.

Gestire insieme il futuro (GAL Alpi di Sarentino)

Il Gruppo di Azione Locale assicurerà e rafforzerà lo sviluppo economico delle aziende e l'immagine della regione attraverso attività condivise.

Organizzare insieme il futuro (realizzazione di progetti innovativi, di alto valore qualitativo)

Con obiettivi chiari e progetti mirati il territorio Leader Alpi di Sarentino intende crescere per trasformarsi in un luogo ricco di attrattive, in cui val la pena vivere, e caratterizzato da una forte coesione tra i settori e a livello sovraterritoriale.

OBIETTIVI DI SVILUPPO DELLA REGIONE LEADER ALPI DI SARENTINO

1. Concentrare lo sviluppo su obiettivi prioritari e sui territori più deboli.
Promuovere azioni comuni in rete.
Rafforzare i gruppi di cooperazione, il volontariato e le strutture della società civile.
Far confluire l'impegno pubblico e privato.
2. Preservare l'identità regionale e rafforzare i fattori a sostegno della permanenza nelle zone rurali con l'obiettivo di ridurre lo spopolamento e motivare, soprattutto i giovani, a ritornare nei luoghi d'origine o a popolarli.
3. Migliorare l'immagine della regione "Alpi di Sarentino" quale luogo interessante in cui vivere e lavorare e come meta turistica, collaborando con gli attori operanti nell'area rurale.
Potenziare l'offerta turistica nell'intero arco dell'anno, integrandola con idee innovative. Collegare gli elementi comuni nell'ambito delle strategie dei Comuni e della Provincia Autonoma di Bolzano.
4. Mantenere i posti di lavoro nella regione e crearne di nuovi.
Creare fonti di reddito alternative ricorrendo alla diversificazione e alle attività secondarie.
5. Incentivare e sostenere le attività di formazione e perfezionamento, il trasferimento di conoscenze e la formazione professionale specifica.
6. Assicurare la parità di diritti tra i sessi.
Creare opportunità di attività secondarie.

OBIETTIVI STRATEGICI DELLA REGIONE LEADER ALPI DI SARENTINO

1. Attività di formazione continua, trasferimento di conoscenze e campagne informative in tutti i settori per promuovere e qualificare i lavoratori. Specializzazione degli operatori del settore turistico, degli agricoltori, degli imprenditori e degli aderenti ad associazioni di volontariato, con particolare attenzione alla cultura e ai giovani a garanzia della qualità e dei posti di lavoro.

2. Avviamento e approfondimento dei processi di cooperazione e collaborazione nel territorio Leader; adesione a partnership regionali, nazionali e internazionali in grado di contribuire a sostenere il perseguimento degli obiettivi, il miglioramento del livello qualitativo e l'attuazione del PSL.
 - Potenziamento delle strutture cooperative per la commercializzazione comune dei prodotti turistici
 - Disponibilità garantita di lavoratori qualificati in regione. Incremento della qualità della struttura economica differenziata.
3. Rafforzamento delle attività di PR e management finalizzate alla realizzazione nel territorio Leader di progetti innovativi e di alto valore per i membri dei GAL e i beneficiari dei contributi.
 - Realizzazione di progetti innovativi e di alto valore qualitativo.
 - Campagne di sensibilizzazione e informazione.
 - Pubblicazione dell'attività e dei risultati.

3.2 Selezione degli obiettivi tematici del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano 2014 - 2020 - Misura 19

Dall'analisi SWOT dei punti di forza e di debolezza emerge chiaramente che in diversi Comuni e frazioni della regione Leader vi sono potenzialità di sviluppo che potrebbero essere estremamente importanti sia per il settore primario che per quello secondario e terziario. Per l'Alto Adige il turismo è un importante settore trainante dell'economia provinciale. Sebbene la regione Leader si trovi nel cuore della provincia, molte zone non hanno ancora trovato una giusta collocazione come destinazione turistica per i motivi emersi dall'analisi. Per compensare questo svantaggio competitivo della regione Leader attraverso la crescita economica e sociale, sono stati definiti i seguenti obiettivi tematici prioritari per il Piano di Sviluppo Locale, estrapolandoli dai 5 obiettivi tematici prescritti dalla misura 19 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano.

OBIETTIVI TEMATICI DELLA REGIONE LEADER ALPI DI SARENTINO AREE D'INTERVENTO

Area d'intervento A <i>Turismo sostenibile</i> ❖ Rafforzamento delle destinazioni e degli itinerari turistici nella regione Leader ALPI DI SARENTINO	Area d'intervento B <i>Sviluppo e innovazione della filiera agroalimentare e dei sistemi di produzione locali</i> - Risorse locali - Settore economico agroalimentare locale - Settore artigianale	Area d'intervento C <i>Valorizzazione dei beni culturali e dei tesori artistici legati al territorio</i> ❖ Conservazione del patrimonio tradizionale, storico e culturale e dei beni artistici
---	--	---

3.2.1 Obiettivi tematici per il Piano di Sviluppo Locale della regione Leader Alpi di Sarentino

A. Turismo sostenibile

Incentivazione della crescita economica e sociale attraverso un turismo sostenibile competitivo.

Il miglioramento delle condizioni quadro è uno degli obiettivi chiave per lo sviluppo economico dell'offerta turistica sostenibile nella regione Leader. I punti deboli della regione montana devono essere compensati con azioni e investimenti innovativi e accattivanti. Alcune frazioni, in parte trascurate, necessitano di una spinta motivazionale che possa contribuire a migliorare la situazione economica e sociale ed evitare lo spopolamento del territorio da parte della popolazione. Le aree naturalistiche incontaminate dispongono inoltre di considerevoli potenzialità per incentivare il turismo. Adottando misure mirate, i sentieri escursionistici, i percorsi in quota, le zone ricreative e i sentieri attraverso prati e boschi possono contribuire a rafforzare e sostenere il turismo sostenibile, un'attività che nelle regioni scarsamente popolate come questa può generare valore aggiunto e mantenere i posti di lavoro o addirittura crearne di nuovi. Possono inoltre essere realizzate attrazioni innovative e creative nel rispetto della natura e dell'ambiente per valorizzare il territorio e rafforzare la location economica Alpi di Sarentino con un'offerta turistica sostenibile.

Il miglioramento delle condizioni quadro può essere raggiunto anche attraverso attività di cooperazione, il trasferimento di conoscenze, la formazione continua e la qualificazione. In particolare attraverso la collaborazione a livello sovraterritoriale, la concentrazione delle risorse e il trasferimento di conoscenze è possibile sostenere le aree più disagiate. Un ulteriore miglioramento si può conseguire con la creazione di partnership con istituti e associazioni professionali.

Dall'analisi SWOT emerge anche che il **turismo sostenibile** non può sopravvivere solo con le offerte, le azioni e le attività organizzate in questo specifico settore ma occorre che il turismo sia affiancato e completato da tutti gli altri settori, come l'agricoltura, il commercio e l'artigianato, che devono sostenerlo con i loro prodotti proponendo un'offerta sostenibile e di qualità.

Per tale motivo è necessario che la strategia "Incentivazione della crescita economica e sociale attraverso il turismo" sia sorretta da un secondo obiettivo tematico.

L'obiettivo descritto risponde a vari bisogni locali del territorio Leader:

- bisogno n. 1: Cooperazione fattiva per incrementare l'attrattiva della regione quale luogo ideale per le famiglie, in cui vivere e rilassarsi e come destinazione turistica, ma anche per compensare gli svantaggi che una regione montana presenta per sua natura, mediante l'innovazione, la collaborazione e il trasferimento di conoscenze;
- bisogno n. 2: Sostegno per una crescita economica sostenibile attraverso una politica locale comune nell'intera regione Leader, con particolare attenzione alla creazione di un turismo ecologico e sostenibile;
- bisogno n. 3: Promozione di una collaborazione fattiva e della costituzione di reti tra tutti i settori, così come della realizzazione di iniziative di cooperazione a livello sovracomunale e sovraterritoriale riguardanti il territorio Leader;
- bisogno n. 4: Particolare promozione del turismo nella regione Leader mediante l'elaborazione di idee nuove e innovative concernenti la realizzazione di poli d'attrazione ed eventi;
- bisogno n. 5: Particolare promozione del turismo nella regione Leader mediante investimenti nella realizzazione di poli d'attrazione ed eventi nuovi e innovativi.;
- bisogno n. 7: Promozione delle iniziative volte a preservare il patrimonio culturale e paesaggistico e tutti i tesori artistici ad esso connessi e a rafforzare l'offerta culturale e turistica nell'area rurale;
- bisogno n. 6: Miglioramento della gestione capillare delle malghe su tutto il territorio Leader per quanto attiene all'aspetto della qualità, delle attività agricole e dell'offerta turistica;
- bisogno n. 13: Riacquisizione di lavoratori giovani o esperti attraverso la promozione delle competenze professionali, la formazione continua, lo scambio di conoscenze e la specializzazione.

Questi bisogni, rilevati per tutti i Comuni e tutte le frazioni del territorio, sottolineano l'importanza che un'offerta turistica sostenibile riveste per la regione. Con proposte varie e interessanti è possibile migliorare significativamente le condizioni quadro del territorio Alpi di Sarentino come destinazione turistica e rafforzarne la struttura economica. Attraverso l'impiego mirato di incentivi economici ottenuti grazie al programma Leader, si può inoltre promuovere, in gruppi di lavoro tematici, il trasferimento di conoscenze, la qualificazione e l'innovazione. Grazie a progetti innovativi è possibile poi rafforzare l'offerta turistica sostenibile e offrire nuove condizioni quadro per lo sviluppo economico di questa regione rurale.

Priorità e focus area per il raggiungimento degli obiettivi:

priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione in agricoltura e silvicoltura nelle zone rurali.

Focus area 1a, 1b, 1c

priorità 6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Focus area 6b

B. Sviluppo e innovazione della filiera agroalimentare e dei sistemi di produzione locali

Con la diversificazione delle attività si intende ampliare l'offerta di prodotti mentre migliorando la qualità dei processi produttivi è possibile proporre prodotti di alto valore qualitativo, soprattutto per il settore turistico.

Il secondo obiettivo strategico dovrà contribuire in maniera sostanziale a incrementare la competitività delle attività agricole e forestali e di produzione alimentare nella regione Leader, oltre a sostenere lo sviluppo del turismo sostenibile nella regione.

Attraverso la differenziazione delle attività nelle piccole aziende locali e nelle microimprese e l'utilizzo e la trasformazione delle risorse locali, si intende mettere in risalto il carattere autentico del territorio che contribuisce sostanzialmente a completare l'offerta della regione quale destinazione turistica.

Il presente Piano di Sviluppo ha come obiettivo quello di sostenere le aziende di piccole dimensioni e le microimprese nelle attività agricole ed extra-agricole che contribuiscono allo sviluppo dei prodotti locali con l'impiego delle risorse offerte dal territorio stesso.

La regione presenta alcune potenzialità per sviluppare nuovi prodotti locali e incentivare la creazione di nuovi processi produttivi. La mancanza di esperienza e gli scarsi investimenti aumentano però notevolmente il rischio, ritardando in tal modo la necessaria diversificazione delle piccole aziende e delle microimprese ubicate in questa regione montana. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio delle aziende attraverso l'assegnazione di contributi mirati e di mantenere il valore aggiunto della regione o incrementarlo introducendo misure di sviluppo, produzione e commercializzazione dei prodotti.

Gli investimenti nel trasferimento di conoscenze o nella formazione continua, come pure nel miglioramento della qualità o in strutture produttive o attrezzature di lavoro e in azioni di commercializzazione innovative hanno lo scopo di preservare i posti di lavoro, crearne di nuovi ed evitare lo spopolamento del territorio da parte dei giovani. Le filiere corte e l'impiego di risorse naturali locali contribuiscono in misura considerevole a preservare l'ambiente naturale della regione montana.

Per differenziare l'offerta turistica locale nel territorio Leader, rendendola completa e attrattiva, sarebbe opportuno valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico, presentandolo in forme di alto contenuto qualitativo.

L'obiettivo risponde ai seguenti bisogni locali:

- bisogno n. 3: Promozione di una collaborazione fattiva e della costituzione di reti tra tutti i settori, così come della realizzazione di iniziative di cooperazione a livello sovracomunale e sovraterritoriale riguardanti il territorio Leader;
- bisogno n. 8: Sostegno e rafforzamento delle attività extra-agricole nei settori locali tipici e dei progetti di utilizzo delle materie prime e delle risorse locali e delle potenzialità di sviluppo pre-esistenti;
- bisogno n. 9: Promozione di misure di diversificazione delle produzioni agricole e artigianali volte all'incremento del valore aggiunto, in particolare mediante prodotti locali e regionali di alta qualità;
- bisogno n. 10 Miglioramento della competitività attraverso misure di diversificazione delle produzioni agricole volte all'incremento del valore aggiunto, in particolare mediante prodotti locali e regionali di alta qualità e la relativa commercializzazione;
- bisogno n. 11 Promozione delle misure di diversificazione e sviluppo di piccole attività extra-agricole volte alla creazione di posti di lavoro;
- bisogno n. 12: Promozione dello sviluppo e rafforzamento dei prodotti regionali attraverso l'innovazione e le tecnologie all'avanguardia;
- bisogno n. 13: Riacquisizione di lavoratori giovani o esperti attraverso la promozione delle competenze professionali, la formazione continua, lo scambio di conoscenze e la specializzazione.

L'esigenza di sostenere le piccole aziende e le microimprese a conduzione familiare presenti nelle aree montane, è riferita a tutto il territorio Leader. Gli svantaggi competitivi insiti in queste aree sono tangibili ed elevano il rischio di abbandono di queste aziende.

Priorità e focus area per il raggiungimento degli obiettivi:

Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione in agricoltura e selvicoltura nelle zone rurali.

Focus area 1a, 1b, 1c

Priorità 2 - Migliorare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme in tutte le regioni e promuovere tecnologie innovative in agricoltura e la gestione sostenibile delle foreste.

Focus area 2a

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Focus area 3a

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

Focus area 5b

Priorità 6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Focus area 6a, 6b

C. Valorizzazione del patrimonio culturale e dei tesori artistici legati al territorio

Dall'analisi SWOT emerge che nel territorio Leader Alpi di Sarentino si cela una gran quantità di tesori artistici e culturali, in parte trascurati, potenzialità che la regione delle Alpi di Sarentino, quale destinazione turistica, potrebbe valorizzare e presentare con misure di sostegno mirate.

Il terzo fattore in grado di rafforzare l'offerta turistica sostenibile e sostenere la competitività e la crescita sociale delle aree rurali è rappresentato dal patrimonio culturale e paesaggistico della regione Leader.

Il PSL punta a preservare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici e i tesori artistici legati al territorio. Il patrimonio culturale e paesaggistico, in parte trascurato, presente in tutto il territorio, va quindi reso nuovamente visibile e accessibile attraverso progetti specifici. I beni così valorizzati ampliano a loro volta l'offerta turistica, incentivano l'identificazione della popolazione autoctona, preservano le tradizioni locali e l'autenticità culturale della regione Leader.

Anche con questo obiettivo si punta al trasferimento di conoscenze e alla formazione per migliorare le potenzialità di sviluppo del patrimonio culturale. Considerato che nel territorio Leader vi sono beni culturali identici o simili, si auspica di introdurre attività di cooperazione e collaborazione volte a sfruttare al meglio gli elementi in comune.

L'obiettivo risponde ai seguenti bisogni locali:

- bisogno n. 3: Promozione di una collaborazione fattiva e della costituzione di reti tra tutti i settori, così come della realizzazione di iniziative di cooperazione a livello sovracomunale e sovraterritoriale riguardanti il territorio Leader;
- bisogno n. 7: Promozione delle iniziative volte a preservare il patrimonio culturale e paesaggistico e tutti i tesori artistici ad esso connessi e a rafforzare l'offerta culturale e turistica nell'area rurale;
- bisogno n. 6: Miglioramento della gestione capillare delle malghe su tutto il territorio Leader per quanto attiene all'aspetto della qualità, delle attività agricole e dell'offerta turistica;
- bisogno n. 13: Riacquisizione di lavoratori giovani o esperti attraverso la promozione delle competenze professionali, la formazione continua, lo scambio di conoscenze e la specializzazione;

- bisogno n. 14: Miglioramento delle potenzialità di sviluppo dei villaggi ubicati nell'area rurale.

Priorità e focus area per il raggiungimento degli obiettivi:

Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione in agricoltura e selvicoltura nelle zone rurali.

Focus area 1a, 1b, 1c

Priorità 4 - Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi connessi con l'agricoltura e la silvicoltura.

Focus area 4a, 4b

Priorità 6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Focus area 6a, 6b

Per la realizzazione degli obiettivi e per coprire i bisogni del territorio Leader, il GAL Alpi di Sarentino ha la necessità minima di 3.323.728,97€uro. Un piano finanziario dettagliato si trova al punto 6 di questo PSL con descrizione delle misure e un riassunto totale della spesa prevista.

3.3 Carattere innovativo della strategia

Il programma Leader rappresenta una nuova sfida per l'area delle Alpi di Sarentino. Per farvi fronte e pianificare e attuare progetti efficaci per questo territorio occorrono una buona collaborazione e idonee consulenze.

La creazione di nuove attività di cooperazione a livello sovrassetoriale e sovraterritoriale nel territorio Leader di nuova costituzione, conferma il carattere innovativo di questa strategia. La creazione di sinergie e lo scambio di conoscenze all'interno del territorio sono inoltre aspetti innovativi che aprono nuove prospettive di crescita nella regione.

Per garantire la qualità e l'innovazione dei progetti, viene considerata anche la possibilità di richiedere supporto esterno per i tavoli di lavoro. Gli istituti specializzati presenti in Provincia di Bolzano contribuiranno a portare una ventata di innovazione nei contenuti dei progetti e nella fase di attuazione degli stessi.

3.4 Carattere multisettoriale della strategia

a) Azioni

Nella scelta delle azioni/misure il GAL Alpi di Sarentino attribuisce grande importanza alla collaborazione tra i vari settori. Il tema chiave del "Turismo sostenibile" si configura già come un argomento a valenza multisettoriale. La seconda e terza argomentazione a sostegno del turismo sostenibile integra nella strategia l'agricoltura, il commercio, l'artigianato e il settore terziario, insieme alle istituzioni pubbliche. Per quanto riguarda il tema dei "beni culturali" si

punta inoltre a una cooperazione tra associazioni di volontariato, iniziative private, uffici comunali e provinciali.

b) Partecipanti - beneficiari associati agli obiettivi tematici

Il gruppo di partecipanti della strategia Leader si estende a tutta la popolazione. Sono considerati beneficiari gli operatori turistici delle aree rurali, gli agricoltori, le piccole aziende e le microimprese, gli agricoltori che svolgono attività secondarie, i coltivatori diretti, le associazioni e le federazioni e le amministrazioni comunali.

c) Metodologie soprattutto a sostegno dell'innovazione

Per conferire carattere innovativo ai progetti, vengono individuati per lo più partner propensi all'innovazione. I soggetti partecipanti ai gruppi di lavoro Leader si avvalgono pertanto di istituzioni locali come l'Università di Bolzano, l'EURAC, il Tis, l'IDM ma anche degli uffici della provincia e di esperti in materia di turismo, cultura e sviluppo di prodotti. Per i gruppi di lavoro sono inoltre previsti workshop sul tema dell'innovazione, organizzati con il supporto di aziende e referenti. Il tema dell'innovazione deve essere promosso nel territorio Leader soprattutto nei settori di lavoro considerati e nei progetti pilota.

d) Rapporto con le misure del PSR, i programmi dell'UE e le strategie locali

Per incrementare l'efficacia e l'efficienza del programma Leader, la strategia prevede l'intensificazione dei rapporti esistenti con altri programmi di sostegno.

Nell'ambito del trasferimento delle conoscenze e della formazione continua sono previsti progetti finanziati dal PSR e dal FSE. Per quanto riguarda le attività forestali e di cura dei pascoli, il sostegno ai giovani agricoltori e gli investimenti è parimenti possibile realizzare progetti tramite il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano. Per esigenze speciali nel campo della ricerca e dello sviluppo si collabora con il FESR e le istituzioni locali. I progetti di cooperazione regionale e nazionale consentono inoltre di lavorare con i programmi definiti al di fuori dell'ambito Leader.

Per ciascun progetto saranno considerati le strategie, gli studi, le linee guida e i programmi elaborati a livello locale, in modo da poter dare migliore attuazione agli interventi previsti nell'ambito del programma Leader e al di fuori dello stesso. Anche i finanziamenti provinciali possono contribuire in maniera sostanziale alla realizzazione dei progetti.

L'innovazione e la cooperazione multisettoriale, definite all'interno degli obiettivi, delle azioni e delle valutazioni dei progetti offriranno alla regione Leader un nuovo contesto operativo, trasformando i suoi punti deboli in punti di forza attraverso l'impiego mirato dei contributi concessi.

3.5 Logica d'intervento, priorità e aspetti chiave, obiettivi specifici e risultati fino al 2023, combinazione di misure per il raggiungimento degli obiettivi e spese programmate, ricavati dai bisogni locali.

A - Turismo sostenibile

Obiettivo 1 - Sostegno ad attività di formazione continua, trasferimento di conoscenze e specializzazione mediante la specializzazione e le certificazioni allo scopo di migliorare la qualità degli operatori turistici presenti nella regione Leader.	Bisogni locali 1, 3, 13 Priorità 1 Focus area 1a,1b,1c
PSR - Sottomisura 1.2 (Art. 14) Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.	<i>L'obiettivo 1 è attuato tramite la sottomisura 1.2 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano.</i>

Obiettivo 2 - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento di infrastrutture su piccola scala a destinazione turistica e per l'incremento dell'offerta.	Bisogni locali 2, 3 Priorità 6 Focus area 6b
Indicatore target - outcome =>	Numero di Comuni beneficiari che presentano strutture migliorate e nuove offerte turistiche.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	5
Indicatore target - outcome =>	Numero di settori che contribuiscono al miglioramento delle strutture.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	3
Indicatore target - outcome =>	Numero utilizzatori della popolazione dell'area Leader.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	30 – Persone 4.000
SM 19.2.7.4 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala.	
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di strutture migliorate.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	5
Indicatore di risultato e di output =>	Numero dei beneficiari
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	5
Indicatore di risultato e di output =>	Totale spesa pubblica in €
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	300.000

Obiettivo 3 - Creazione di un'area escursionistica comune quale zona ricreativa su misura per i turisti, avente le stesse caratteristiche qualitative della rete di sentieri escursionistici, dotata di punti d'attrazione tematici e di un'adeguata segnalazione.	Bisogni locali 2, 3, 14 Priorità 6 Focus area 6b
Indicatore target - outcome =>	Incremento del valore aggiunto nella regione grazie alla crescita del numero di visitatori, espresso in %.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	20% - 5.000 persone

Indicatore target - outcome =>	Numero delle organizzazioni turistiche coinvolte
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	8
SM 19.2.7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.	
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di km della rete di sentieri escursionistici.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	150km
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di progetti realizzati.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	10
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di sentieri escursionistici arricchiti con punti d'attrazione tematici.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	12
Indicatore di risultato e di output =>	Numero dei beneficiari
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	8
Indicatore di risultato e di output =>	Spesa pubblica in €
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	1.000.000

Obiettivo 4 - Creazione di una piattaforma comune per la realizzazione di una collaborazione costruttiva nel settore del turismo attraverso la realizzazione di una rete sovraterritoriale e sovrasettoriale.	Bisogni locali 3, Priorità 6 Focus area 6b
Indicatore target - outcome =>	Numero di operatori economici nella regione che hanno intensificato i rapporti di collaborazione e hanno contribuito all'elaborazione di un profilo di sviluppo comune.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	30
Indicatore target - outcome =>	Numero di settori e comparti.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	5
SM 19.2.16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per la commercializzazione dell'offerta turistica.	
Indicatore di risultato e di output =>	Piattaforma di presentazione comune.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	1
Indicatore di risultato e di output =>	Totale spesa pubblica
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	200.000
Indicatore di risultato e di output =>	Numero dei partner di cooperazione nel progetto
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	4
Indicatore di risultato e di output =>	Numero beneficiari
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	5

Obiettivo 5 - Garanzia di gestione continua, capillare e di qualità delle malghe durante l'intero arco dell'anno e sull'intero territorio Leader.	Bisogni locali 6 Priorità 6 Focus area 6b
Indicatore target - Outcome =>	Numero di malghe coinvolte.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	6
Indicatore target - Outcome =>	Crescita del valore aggiunto nella regione. numero di occupati
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	2
Indicatore target - Outcome =>	Crescita del valore aggiunto nella regione. prolungamento della stagione in mesi.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	1
SM 19.2.16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per la commercializzazione del turismo.	
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di progetti.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	2
Indicatore di risultato e di output =>	Totale spesa pubblica in €
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	100.000
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di azioni realizzate.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	6

Obiettivo 6 - Promozione del turismo invernale nel territorio Leader attraverso progetti nuovi e innovativi con realizzazione di punti di attrazione, azioni ed eventi e relativi investimenti.	Bisogni locali 4, 5 Priorità 6 Focus area 6b
Indicatore target - outcome =>	Numero di aziende partecipanti.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	6
SM 19.2.16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per la commercializzazione dell'offerta turistica.	
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di progetti attuati.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	3
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di eventi innovativi realizzati.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	12
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di partner di cooperazione nel progetto
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	3
Indicatore di risultato e di output =>	Totale spesa pubblica in €
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	100.000

Obiettivo 7 - Miglioramento del collegamento delle aree più deboli attraverso un migliore raccordo alla rete dei trasporti pubblici e la riduzione del traffico di mezzi privati.	Bisogni locali 15 Priorità 6 Focus area 6b
--	--

Finanziamenti provinciali	<i>L'obiettivo 7 è perseguito in collaborazione con l'Ufficio mobilità della Provincia Autonoma di Bolzano.</i>
----------------------------------	---

Obiettivo 8 - Aumento del numero di posti di lavoro nelle frazioni rurali e riduzione del pendolarismo grazie al rafforzamento dell'offerta turistica sostenibile.	Bisogni locali 2 Priorità 6 Focus area 6b
<i>Attraverso l'adozione di varie misure del programma Leader, sottomisure 19.2 e 19.3 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano, e altri programmi di sostegno, il FSE e i finanziamenti provinciali si tenta di raggiungere l'obiettivo 8 nel territorio Leader.</i>	

B - Sviluppo e innovazione della filiera agroalimentare e dei sistemi di produzione locale	
Obiettivo 1 - Organizzazione di campagne di sensibilizzazione, di attività specifiche nell'ambito della formazione continua e della formazione professionale, certificazioni finalizzate a migliorare la qualità e il trasferimento di conoscenze a favore dell'agricoltura nel territorio Leader.	Bisogni locali 1, 3, 13 Priorità 1 Focus area 1a,1b,1c
PSR - Misura 1.2 (Art. 14) Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.	<i>L'obiettivo 1 è attuato tramite la sottomisura 1.2 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano.</i>

Obiettivo 2 - Crescita del valore aggiunto attraverso la diversificazione dell'agricoltura nel territorio Leader, con sviluppo, trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali.	Bisogni locali 8, 11 Priorità 2, 3 Focus area 2a, 3a
Indicatore target - outcome =>	Numero di prodotti interessati dalla misura.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	5
SM 19.2.6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.	
Indicatore di risultato e di output =>	Totale spesa pubblica
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	100.000
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di aziende interessate dalla misura Leader.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	3
Indicatore di risultato e di output =>	Spesa totale misura
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	200.000
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di progetti attuati.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	3

Indicatore di risultato e di output =>	Crescita del valore aggiunto grazie al numero di misure di diversificazione attuate.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	10

Obiettivo 3 - Miglioramento della qualità grazie a investimenti nei processi produttivi e nelle strategie di commercializzazione dei prodotti regionali e all'impiego di tecnologie innovative.	Bisogni locali 9 Priorità 2, 3 Focus area 2a, 3a
Indicatore target - outcome =>	Numero di strutture, tecnologie o processi produttivi innovativi la cui qualità è migliorata.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	3
SM 19.2.4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.	
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di aziende
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	3
Indicatore di risultato e di output =>	Totale spesa pubblica in €
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	93.728,97
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di superfici di lavoro/locali creati ex novo, espresso in m ²
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	70m ²

Obiettivo 4 - Sostegno alle attività di analisi e rilevamento finalizzate all'elaborazione di idee e progetti per lo sfruttamento delle potenzialità materiali e immateriali presenti nel territorio Leader.	Bisogni locali 10 Priorità 5 Focus area 5b, 5c
Indicatore target - outcome =>	Numero di prodotti e processi di nuovo sviluppo.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	6
Indicatore target - outcome =>	Numero di progetti pilota.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	3
SM 19.2.16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.	
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di aziende partecipanti.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	9
Indicatore di risultato e di output =>	Totale spesa pubblica
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	200.000
Indicatore di risultato e di output =>	Partner di cooperazione nel progetto
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	2

Obiettivo 5 - Sostegno alle attività di cooperazione locali e regionali finalizzate a incentivare lo sviluppo	Bisogni locali 3, 8, 9, 10, 11 Priorità 2, 3, 6
--	--

economico e socio-ecologico attraverso la creazione di filiere corte e la promozione delle vendite sui mercati locali del territorio Leader delle Alpi di Sarentino.	Focus area 2a, 3a, 6a, 6b
Risultato: L'incentivazione delle vendite è stata attuata attraverso misure Leader; le filiere corte e i mercati locali sono stati consolidati in un'ottica sostenibile. Indicatore target - Outcome =>	Numero di persone che hanno preso parte alle attività di interconnessione.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	50
SM 19.2.16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.	
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di progetti di cooperazione.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	3
Indicatore di risultato e di output =>	Numero dei partner nel progetto
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	6
Indicatore di risultato e di output =>	Totale spesa pubblica
Valore-obiettivo previsto 2023	160.000
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di mercati locali, creati ex novo in un'ottica sostenibile.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	3

C - Valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico e dei tesori artistici legati al territorio

Obiettivo 1 - Organizzazione di campagne di sensibilizzazione, di attività specifiche nell'ambito della formazione continua e della formazione professionale, certificazioni finalizzate a migliorare la qualità e il trasferimento di conoscenze a favore dei soggetti interessati nel territorio Leader, ponendo l'attenzione sulla cultura e il volontariato.	Bisogni locali 1, 3, 13 Priorità 1 Focus area 1a,1b,1c
PSR - Misura 1.2 (Art. 14) Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.	<i>L'obiettivo 1 è attuato tramite la sottomisura 1.2 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano.</i>
Obiettivo 2 - Crescita del valore aggiunto grazie alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico e dei tesori artistici presenti nel territorio Leader, a sostegno dell'area delle Alpi di Sarentino quale destinazione turistica.	Bisogni locali 7 Priorità 4, 6 Focus area 4a, 4b, 6a, 6b
Indicatore target - outcome =>	Crescita del valore aggiunto attraverso la valorizzazione e l'ulteriore sviluppo

	del patrimonio culturale e naturale grazie alla misura 19.2 con i contributi messi a disposizione dal programma Leader (in %).
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	21
Indicatore target - outcome =>	Numero di persone che hanno partecipato alle attività di interconnessione e cooperazione finalizzate all'attuazione di azioni sostenibili in ambito culturale.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	100
Indicatore target - outcome =>	Numero utilizzatori della popolazione dell'area Leader in %.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	40 – 6.000 persone
SM 19.2.7.6 Sostegno agli studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e delle aree ad alto valore naturalistico, compresi, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.	
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di progetti realizzati.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	6
Indicatore di risultato e di output =>	Totale spesa pubblica in €
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	600.000
Indicatore di risultato e di output =>	Numero di azioni di marketing relative alle attività culturali legate al tema dello sviluppo regionale tramite il programma Leader.
Valore-obiettivo previsto 2023 - target	5

Due degli obiettivi strategici attuati in tutte e tre le aree d'intervento tematiche sono riferiti alla:

- cooperazione e alle public relations.
- Il miglioramento della qualità nell'ambito della progettazione, dell'organizzazione, della realizzazione e della gestione di progetti di alto valore nella regione Leader da parte del management Leader.

COOPERAZIONE	
PSR - Sottomisura 19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale.	<i>Gli obiettivi a ciò connessi sono attuati mediante la sottomisura 19.3 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano.</i>

Attraverso i progetti di cooperazione relativi alle sottomisure 19.2.16 nel territorio Leader, che vedono la partecipazione dei settori e dei comparti più disparati, sarà possibile creare sinergie e concentrare le risorse, generando valore aggiunto a favore dei singoli partecipanti.

La collaborazione con organizzazioni e reti Leader esterne (PSR SM 19.3) amplia l'orizzonte in diversi ambiti e stimola la capacità di innovazione del GAL. Le attività di cooperazione con partner esterni hanno lo scopo di promuovere il tema del "Turismo sostenibile" nel territorio Leader, come pure la collaborazione con altri GAL punta a migliorare le organizzazioni attraverso lo scambio di conoscenze e l'attività in rete.

MANAGEMENT E PUBLIC RELATIONS

PSR - Sottomisura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione.

Gli obiettivi a ciò connessi sono attuati mediante la sottomisura 19.4 del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano.

Sintesi dei risultati attesi entro il 2023

- Sono state definite le potenzialità di sviluppo presenti a livello regionale nel settore del turismo e delle attività ricreative, che ora vengono attuate in diversi progetti e curate nel lungo periodo.
- I sentieri escursionistici e tematici tra loro collegati, presenti nel territorio Leader sono migliorati in termini di quantità e qualità.
- Sono stati elaborati e attuati progetti comuni per lo sviluppo del turismo nella regione Leader.
- Sono state pianificate e realizzate azioni di marketing in comune per rafforzare lo sviluppo della regione Leader come destinazione turistica.
- Sono disponibili nuovi prodotti di migliore qualità realizzati con le risorse naturali della regione Leader.
- Sono stati elaborati nuovi progetti di sviluppo per la filiera alimentare locale, l'artigianato e sistemi di produzione alternativi e innovativi.
- Sono state costituite nuove imprese di piccole dimensioni operanti in settori extra-agricoli o è stata migliorata la qualità delle piccole aziende esistenti.
- La strategia di marketing attuata, finalizzata a una migliore commercializzazione dei prodotti locali è documentata e può essere utilizzata nel lungo periodo.
- Attraverso l'attuazione dei progetti approvati è stata formata una proposta più ampia concernenti i beni culturali e i tesori artistici della regione Leader.
- Le attività di interconnessione nel territorio Leader e lo scambio tra le iniziative e le attività culturali locali sono stati intensificati, sono soggetti a una periodica revisione e favoriscono lo sviluppo sostenibile del turismo.
- Il marketing culturale nella regione Leader è migliorato grazie alle azioni attuate in comune.
- Sono stati organizzati corsi e azioni per la specializzazione nei singoli settori.
- Sono state programmate e svolte (e continuano ad esserlo) azioni con consulenti interni ed esterni tese a promuovere il trasferimento di conoscenze all'interno dei vari settori e tra i settori stessi.
- Sono stati frequentati seminari di formazione continua per l'ottenimento di qualifiche.

Cooperazione

- Azioni svolte in comune nei settori del territorio Leader nei seguenti ambiti:
 - pianificazione di progetti e azioni
 - strategie di marketing e azioni
 - commercializzazione
 - turismo
 - beni culturali e paesaggistici
 - trasferimento di conoscenze e informazione
 - attuazione di progetti e azioni
 - qualificazione
 - realizzazione di prodotti regionali
- Progetti attuati in cooperazione con partner regionali, nazionali e internazionali.

Amministrazione e management del GAL

- Attività di PR condotte mediante campagne informative all'insegna della trasparenza a favore dei possibili beneficiari.
- Sostegno al GAL mediante la corretta esecuzione dei compiti affidati, inviti pubblicati per la presentazione di progetti con criteri di selezione verificabili e trasparenti.
- Amministrazione, contabilità, documentazione e archiviazione regolari delle attività del GAL.
- Partnership ben funzionanti con partner all'interno e all'esterno del territorio Leader e della pubblica amministrazione.
- Organizzazione e conduzione di eventi per il rafforzamento delle competenze dei membri e dei dipendenti del GAL in combinazione con la Strategia di Sviluppo Locale.
- Monitoraggio e valutazione dei progressi raggiunti nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale.

3.6 Concentrazione delle risorse nelle aree maggiormente svantaggiate

Per conformarsi all'approccio Leader, il Gruppo di Azione Locale concentrerà le risorse a disposizione nelle aree della regione Leader maggiormente svantaggiate (*Punto 6.2.1*).

Si considerano "aree maggiormente svantaggiate" soprattutto frazioni del territorio Leader situate in vallate laterali isolate, lontane dalle principali arterie di traffico e dai grandi centri urbani.

Già nella fase di scelta delle azioni si è tenuto conto delle proposte avanzate da queste frazioni economicamente "deboli" e si è provveduto a valutare accuratamente i relativi bisogni da inserire nella scala di priorità del territorio Leader. Anche nella valutazione dei progetti le aree caratterizzate da un maggior grado di difficoltà ricevono punti aggiuntivi, come stabilito nei criteri di selezione dei progetti stabiliti dal GAL (*Punto 7.2*).

3.7 Coerenza degli obiettivi del PSL con i criteri di Agenda 2020, del PO nazionale, del PSL della Provincia di Bolzano

Gli obiettivi perseguiti dal Piano di Sviluppo Locale (PSL) del territorio Leader Alpi di Sarentino sono coerenti con le linee guida programmatiche e con le priorità del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano, nonché con le direttive di programma impartite dalla UE.

Obiettivi strategici

1. Formazione continua, trasferimento di conoscenze e campagne informative in tutti i settori per promuovere e qualificare i lavoratori. Specializzazione degli operatori del settore turistico, degli agricoltori, degli imprenditori e degli aderenti ad associazioni di volontariato, con particolare attenzione alla cultura e ai giovani, a garanzia della qualità e dei posti di lavoro.
2. Avviamento e approfondimento dei processi di cooperazione e collaborazione nel territorio Leader; adesione a partnership regionali, nazionali e internazionali in grado di contribuire a sostenere il perseguimento degli obiettivi, il miglioramento del livello qualitativo e l'attuazione del PSL.
3. Rafforzamento delle attività di PR e management finalizzate alla realizzazione nel territorio Leader di progetti innovativi e di alto valore per i membri dei GAL e i beneficiari dei contributi.

Obiettivi tematici e strategici del PSL

- A. Mantenimento e miglioramento delle condizioni quadro della location economica Alpi di Sarentino al fine del potenziamento di un'offerta turistica sostenibile nella regione Leader.
- B. Mantenimento e ulteriore sviluppo delle risorse naturali locali nell'area delle Alpi di Sarentino per un supporto sostenibile delle aziende della regione Leader attraverso lo sviluppo e l'innovazione della filiera agroalimentare e dei sistemi di produzione locali.
- C. Mantenimento e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei tesori artistici legati al territorio al fine di supportare un turismo sostenibile e dotato di attrattiva.

Rispondenza agli obiettivi del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano

1. Contribuire all'incremento della competitività dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare.
2. Contribuire allo sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico.
3. Contribuire alla crescita economica e sociale delle zone rurali provinciali.

Il mantenimento e il miglioramento delle condizioni quadro della location economica Alpi di Sarentino al fine del potenziamento di un'offerta turistica sostenibile nella regione Leader rivestono grande importanza per la crescita economica e sociale delle zone rurali (Obiettivo 3 PSR) e sono in grado di aumentare la competitività nel territorio (Obiettivo 1 PSR).

Il mantenimento delle risorse naturali locali nell'area delle Alpi di Sarentino per un supporto sostenibile delle aziende della regione Leader attraverso lo sviluppo e l'innovazione della filiera agroalimentare e dei sistemi di produzione locali ha il fine di incrementare la competitività delle aziende di piccole dimensioni e delle microimprese della regione (Obiettivi 1, 2, 3 PSR).

Il mantenimento e la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei tesori artistici legati al territorio per supportare un turismo sostenibile e attrattivo sono destinati a sostenere la competitività della regione nel suo complesso (Obiettivo 1 PSR) e promuovere la crescita economica e sociale nella zona rurale delle Alpi di Sarentino. (Obiettivi 1 + 2 PSR)

3.8 Valore aggiunto della strategia

Con questa Strategia di Sviluppo Locale il gruppo d'interesse delle Alpi di Sarentino persegue lo scopo di impiegare le risorse messe a disposizione dal programma Leader laddove possono essere più utili per lo sviluppo sostenibile del territorio, rispettando in tal modo i dettami della strategia dello sviluppo contenuti nei programmi operativi, in particolare nel Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Provincia Autonoma di Bolzano. Il Gruppo di Azione Locale parte dal presupposto che grazie ai progetti da attuare sia nelle tre aree d'intervento tematiche selezionate che nelle aree d'intervento specifiche della cooperazione, del management e delle pubbliche relazioni si acquisiranno importanti esperienze che potranno essere messe a disposizione non solo degli attori della regione Leader ma anche dell'intero Alto Adige e quindi di tutta Europa.

Il valore aggiunto può essere individuato

- nel fatto che il programma Leader può contribuire a trasferire esperienze mediante la comune attuazione di un obiettivo di sviluppo del territorio definito nel contesto di una gestione partecipativa tra attori locali del territorio stesso;
- nel fatto che venga dimostrato quali sono i presupposti necessari perché gli attori partecipino volontariamente e con impegno all'attuazione di un progetto di sviluppo comune;
- nel trasferimento di esperienze relative alla gestione delle conseguenze del cambiamento demografico, con riferimento all'adeguamento delle infrastrutture al servizio della popolazione a fronte dell'evolversi della domanda e alla garanzia di erogazione dei servizi pubblici nonostante il calo della popolazione e, in parte, l'invecchiamento del territorio;
- nello sviluppo della cooperazione a tutti i livelli, incluso quello delle cooperazioni transnazionali;
- nel rafforzamento delle strutture democratiche fondamentali, con la partecipazione di tutti gli strati della popolazione, al fine di garantire un equo sviluppo sociale.

Un altro valore aggiunto della strategia è individuabile nel miglioramento dei fattori che favoriscono la permanenza della popolazione nelle zone rurali, nel mantenimento dell'ambiente naturale di vita, di lavoro e di ricreazione, nella valorizzazione dei paesi e in una gestione attenta della risorsa costituita dalla superficie destinata alle attività economiche, in una più spiccata azione collettiva all'interno del territorio e nella sinergia tra i vari settori a fini di integrazione dell'offerta turistica e di conservazione del patrimonio artistico e naturale.

4. Descrizione delle modalità di attivazione dei progetti di cooperazione

Area d'intervento 2 PSL

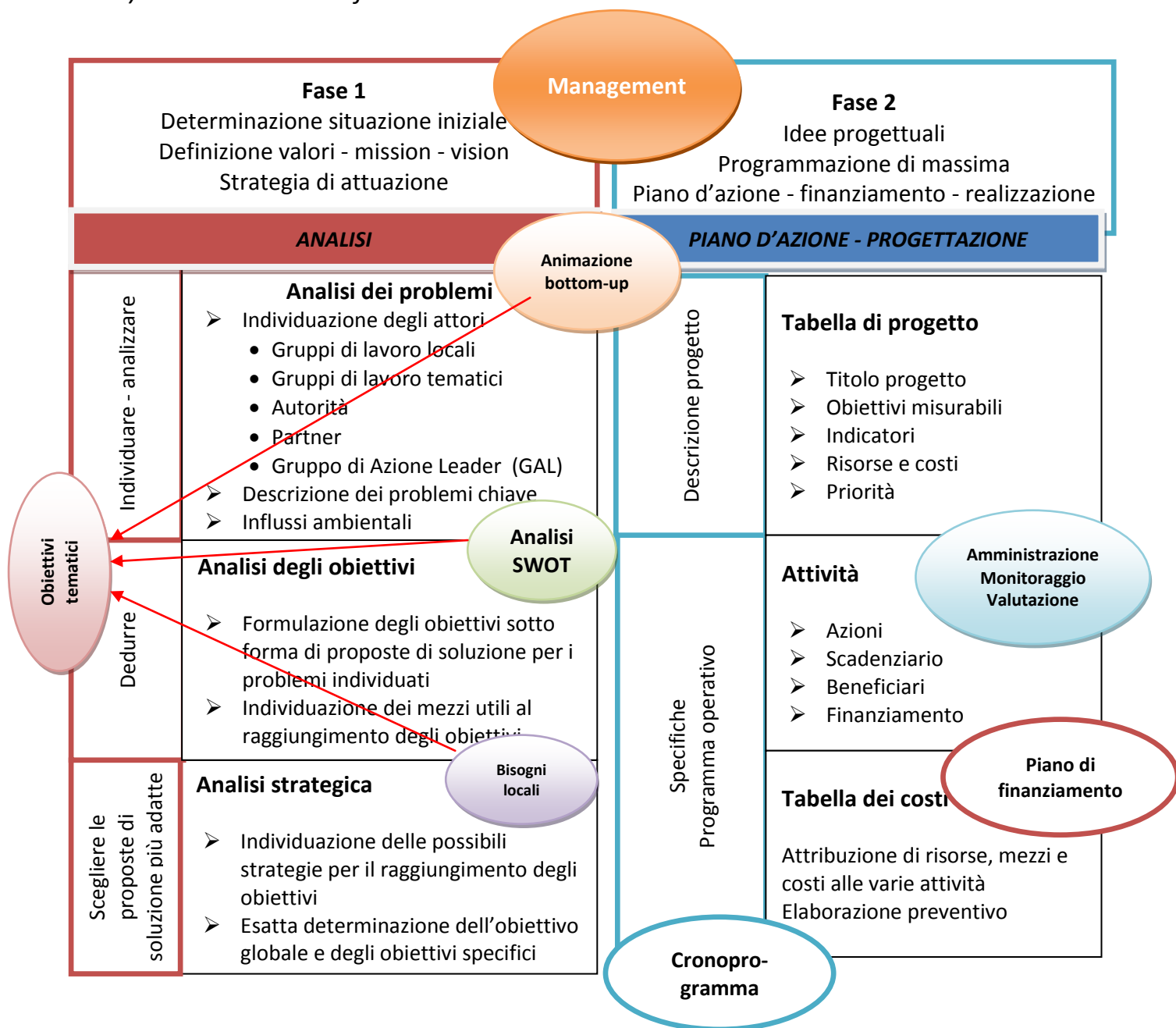
Dato che il territorio Leader delle Alpi di Sarentino è un'area nuova con nuovi partner, per l'attivazione dei progetti di cooperazione si deve innanzitutto procedere a un'analisi comune. Nella preparazione della candidatura e nei lavori preliminari al Programma di Sviluppo Locale sono stati trattati approcci e temi di progetti di cooperazione, che però non hanno potuto ancora essere definiti. In primis, il Gruppo di Azione intenderebbe occuparsi dei progetti di cooperazione e della collaborazione all'interno della regione.

Dopo l'approvazione del PSL da parte della Giunta provinciale, il Gruppo di Azione si occuperà, durante il processo di attuazione della strategia Leader, dell'area d'intervento "Cooperazioni" definendo con precisione quale dei tre obiettivi tematici del PSL sarà perseguito attraverso i progetti di cooperazione.

Un gruppo di lavoro interno al GAL prenderà i necessari contatti con i partner, elaborerà alcune proposte di cooperazione e le presenterà ai membri del GAL per la valutazione e l'approvazione.

5. Procedimento metodologico di elaborazione della “Strategia di Sviluppo Locale”

a) Descrizione delle fasi



b) Esperienze acquisite con i programmi Leader + e Leader 2007-2013

I membri del GAL Sarentino e la struttura amministrativa del GRW Sarntal, socio del GAL Alpi di Sarentino, dispongono di esperienze pluriennali acquisite grazie alla realizzazione di programmi Leader.

- Programma Leader+ (2000 - 2006), con 80 progetti su 86 presentati e finanziamenti per 2,6 milioni di Euro
- Programma Leader 2007 - 2013, con 68 progetti e finanziamenti per 3,0 milioni di Euro.

Queste esperienze pluriennali sono confluite sia nella fase preparatoria della candidatura sia nella predisposizione del piano strategico; esse si sono rivelate preziose nella programmazione del PSL e lo saranno altrettanto nella realizzazione di questo Programma di Sviluppo e di Azione. Tutte le risorse endogene del territorio Leader che hanno collaborato alla pianificazione della Strategia di Sviluppo e all'attuazione del Piano di Azione sono state supportate e lo saranno anche in futuro; esse potranno in qualsiasi momento partecipare attivamente all'attuazione del piano.

c) Metodologia e coinvolgimento della comunità locale nello sviluppo della strategia

Per poter applicare correttamente la strategia bottom-up è stata eseguita un'analisi trasversale sulla partecipazione della popolazione. Nei 10 Comuni interessati sono stati diramati **appelli pubblici** e organizzate **serate informative** per i cittadini (attività documentate negli appelli, negli elenchi delle presenze e nei documenti di presentazione). Tutte le persone interessate e motivate, appartenenti a tutti i settori, sono state riunite in gruppi di lavoro e attivate a livello comunale. Questo processo di partecipazione è iniziato nel momento della preparazione alla candidatura come territorio Leader e proseguirà durante tutto il periodo di programmazione Leader.

Questi **tavoli di lavoro** a livello comunale (tabella) hanno preso in considerazione i temi, analizzato i territori comunali facenti parte del territorio Leader e considerato attentamente i vari settori, individuando i problemi chiave di individui e gruppi e verificandone le cause e gli effetti.

Nell'analisi degli obiettivi sono stati elencati i problemi, definiti gli obiettivi e tracciati i risultati utilizzando indicatori misurabili.

Dai membri dei gruppi di lavoro è poi nato, tenendo conto dei settori e dei temi in gioco, un organismo comune, il **Gruppo di Azione Leader Alpi di Sarentino**. Il GAL Alpi di Sarentino si è assunto il compito normativo, la mission e la vision di definire valori comuni, considerare le condizioni quadro esterne e di organizzare le condizioni quadro interne. I membri del GAL svolgono e continueranno a svolgere funzioni di interfaccia con i tavoli di lavoro comunali e i settori. I gruppi di lavoro hanno funzioni di consulenza, mentre il GAL detiene il potere decisionale.

I consulenti e altri esperti esterni hanno sostenuto il processo contribuendo a un ampliamento di vedute e partecipando all'analisi dei dati e all'elaborazione della strategia.

Tutte le fasi della programmazione strategica sono state rese pubbliche (albi pretori, siti web, social network) e sono inoltre testimonianza di un positivo dialogo con e tra i cittadini del territorio interessato.

Data	Fasi operative	Azioni
2013	Lavori preparatori per la creazione di un territorio Leader in conformità con il Regolamento UE 1305/2013	Diversi incontri e colloqui personali, organizzati e coordinati dal GRW Sarntal, con rappresentanti dei Comuni, degli uffici provinciali e dei gruppi d'interesse della popolazione.
2014	Ricerca di partner, delimitazione del territorio	Diversi dibattiti con i gruppi d'interesse del Monzoccolo, della Val Sarentino e della Valle Isarco, condotti insieme al GRW Sarntal.
marzo-maggio 2014	Strategia comune per la candidatura come territorio Leader	Decisione dei comuni di partecipare insieme alla candidatura Leader per il periodo di programmazione 2014 - 2020.
agosto 2014	Rilevamento dati	Inizio del primo rilevamento dati sull'intero territorio ad opera del GRW Sarntal.
27.05.2015	Bando di gara per la candidatura emanato dalla Comunità Comprensoriale Salto-Sciliar	Bando di gara pubblica: Attività preparatorie durante la fase di candidatura per Comuni della Comunità Comprensoriale di Salto-Sciliar.
23.06.2015	Incarico	La Comunità Comprensoriale Salto-Sciliar incarica il GRW Sarntal di elaborare la candidatura di un territorio Leader nell'ambito del comprensorio.
dal 03.07.2015	Attività PR e organizzazione tavoli di lavoro	I Comuni informano la popolazione, creano gruppi di lavoro Leader, rilevano i punti di forza e le debolezze del loro territorio ed elaborano la candidatura in collaborazione con il GRW Sarntal. Presentazione della candidatura.
20.07.2015	Candidatura	Il GRW Sarntal comunica alla Comunità Comprensoriale Salto-Sciliar la motivazione della candidatura.
15.09.2015	Approvazione territorio Leader	La Giunta provinciale approva 6 territori Leader in Alto Adige.
14.10.2015	Appello della Comunità Comprensoriale	La Comunità Comprensoriale Salto-Sciliar pubblica l'appello per la creazione di un Gruppo di Azione Locale nel territorio Leader delle ALPI DI SARENTINO.
21.10.2015	Appello dei Comuni	I Comuni del territorio Leader pubblicano l'appello per la creazione di un Gruppo di Azione Leader.
dal 26.10.2015	Coinvolgimento della popolazione attraverso la creazione di gruppi di	Nei 10 Comuni si riuniscono tavoli di lavoro con rappresentanti di tutti i settori per la predisposizione del Piano di Sviluppo Locale.

	lavoro Leader a livello locale	
10.11.2015	Creazione del GAL	28 dei 33 membri e candidati interessati dei Gruppi di Lavoro costituiscono il Gruppo di Azione Leader "Alpi di Sarentino".
10.11.2015	Incarico	Il neocostituito GAL Alpi di Sarentino sceglie il GRW Sarntal come lead partner e lo incarica di predisporre la Strategia di Sviluppo Locale.
novembre dicembre 2015	Elaborazione e analisi dei risultati SWOT	Raccolta di dati specifici per l'elaborazione dei punti di forza, delle debolezze, delle opportunità e delle minacce dell'intero territorio Leader.
GAL Seduta del 10.12.2015	Rilevamento dei bisogni e definizione degli obiettivi tematici	Selezione e adeguamento dei bisogni e definizione degli obiettivi tematici relativi alla regione Leader.
fino al 14.12.2015	Workshop per l'elaborazione degli interventi	In tutti i Comuni vengono elaborate, per i vari settori e trasversalmente agli stessi, proposte di progetto in relazione agli obiettivi definiti.
14.12.2015	Valutazione azioni e proposte di progetto	Presentazione delle azioni. Scelta e valutazione delle proposte in seno ai gruppi di lavoro tematici e da parte dei membri GAL al fine del raggiungimento degli obiettivi.
dicembre 2015	Definizione delle misure	Scelta delle misure con riferimento ai bisogni e agli interventi locali nella regione Leader.
dicembre 2015	Approvazione della strategia	Il GAL Alpi di Sarentino delibera la strategia da adottare per il raggiungimento degli obiettivi strategici.
dicembre 2015	Approvazione del piano d'azione	Il GAL Alpi di Sarentino delibera il piano d'azione e l'elenco di priorità del progetto.
dicembre 2015	Predisposizione del piano di finanziamento	Attribuzione alle misure delle risorse finanziarie atte al raggiungimento degli obiettivi previsti, suddivise in fasi temporali.
dicembre 2015	Approvazione del piano di finanziamento	Il GAL Alpi di Sarentino delibera il piano di finanziamento e il cronoprogramma per il territorio Leader.
04 gennaio 2016 a Veltur	Attività di PR Presentazione del PSL	Predisposizione del "Piano di Sviluppo Locale" da parte del GRW Sarntal e presentazione alla popolazione. <i>Inviti e pubblicazioni in seno al territorio Leader</i>
11 gennaio 2016 a Sarentino	Attività di PR Presentazione del PSL	Predisposizione del "Piano di Sviluppo Locale" da parte del GRW Sarntal e presentazione alla popolazione. <i>Inviti e pubblicazioni in seno al territorio Leader</i>
12.01.2016	Approvazione del PSL	Il GAL Alpi di Sarentino approva il Piano di Sviluppo Locale relativo all'intero territorio Leader delle Alpi di Sarentino.
13.01.2016	Presentazione del PSL	Il GRW Sarntal presenta il PSL approvato dal GAL alla Comunità Comprensoriale Salto-Sciliar.
15.01.2016	Consegna del PSL	La Comunità Comprensoriale Salto-Sciliar consegna il PSL Alpi di Sarentino all'amministrazione provinciale.
	Approvazione del PSL	Giunta provinciale

d) *Approccio metodologico*

In una prima fase i Gruppi di Lavoro Leader dei dieci comuni coinvolti hanno elaborato, in una serie di workshop, azioni e proposte di progetto riguardo ai bisogni locali rilevati mediante l'analisi SWOT. Nella fase successiva sono stati proposti progetti e azioni riguardanti l'intero territorio Leader. Ai gruppi di lavoro sono stati invitati anche esperti, consulenti e rappresentanti delle aree d'intervento tematiche. Per alcuni interventi i costi delle azioni sono stati calcolati con precisione grazie a preventivi già elaborati, per altre azioni si sono potuti indicare solo costi forfettari.

Tutte le proposte di progetto sono state presentate al GAL, valutate dai membri del Gruppo, associate agli obiettivi tematici ed elencate in una lista di priorità.

Si presuppone che dopo la concessione dei contributi da parte della Provincia Autonoma di Bolzano non sarà possibile attuare tutti i progetti attraverso il programma Leader. Pertanto, dopo l'approvazione dei mezzi finanziari il Gruppo d'Azione Locale dovrà procedere a un'ulteriore selezione e valutazione dei progetti stessi in funzione degli obiettivi stabiliti dal PSL.

In tale contesto si verificheranno in primo luogo la compagine degli stakeholder, l'ammontare dei costi, la garanzia delle prestazioni dirette e i presupposti relativi alla qualità dei processi attuativi.

Il Gruppo di Azione Locale Alpi di Sarentino intenderebbe, dopo l'approvazione del PSL, passare il più rapidamente possibile all'attuazione per sfruttare l'effetto positivo della preparazione svolta dai Gruppi di Lavoro come spinta motivazionale in fase di realizzazione.

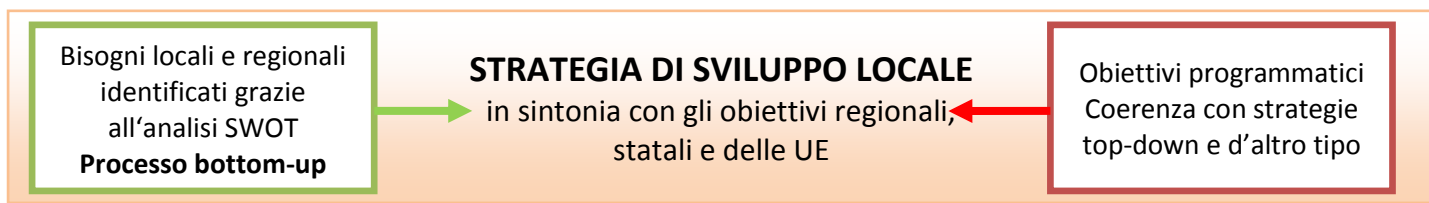
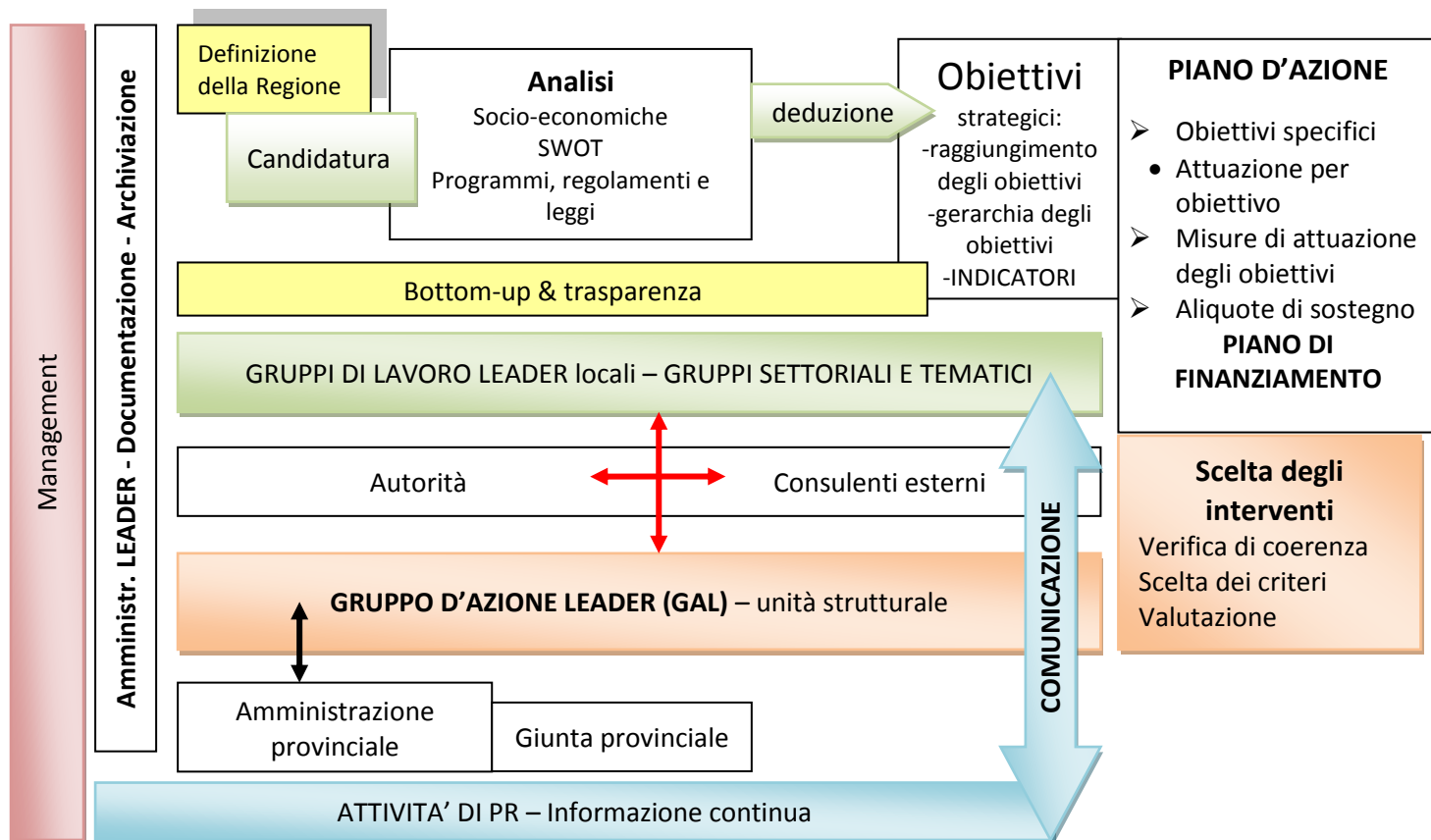
Di conseguenza, il GAL ha deciso di utilizzare il periodo di tempo che intercorrerà fino all'approvazione per lavorare, con il supporto del management Leader, alla preparazione dei progetti e per mantenere i gruppi di lavoro in piena attività.

e) *Strategia di Sviluppo Locale con supporto trasversale ai programmi operativi*

Per sviluppare correttamente una Strategia di Sviluppo Locale nella sua globalità, in particolare per quanto riguarda le collaborazioni tra i vari comparti sociali ed economici, sarà necessario supportare azioni e proposte di progetti che sono importanti per l'evoluzione della realtà regionale ma perseguono obiettivi di altri programmi operativi (FSE-FESR-PSR).

Il Consiglio direttivo e il management Leader del GAL si occuperà di questo tema nel contesto del processo di attuazione del PSL, rilevando i bisogni della regione con gli attori coinvolti e sostenendo l'attivazione di altri programmi.

f) Fasi e processi per l'elaborazione del Piano di Sviluppo e di Azione Locale



6. Piano d'azione - Scelta delle misure per il raggiungimento degli obiettivi

❖ M01 PSR della Prov. Aut. Bolzano

Nimmt Bezug auf die Maßnahme:

M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
(Art. 14 der Verordnung EU Nr. 1305/2013)

SM 01.2 PSR Prov. Aut. BZ- Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

6.1 Descrizione delle misure attivate per la Strategia di Sviluppo Locale del territorio Leader Alpi di Sarentino.

❖ 19.2.4.2 Misura

Si riferisce alla misura:

M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali
(Art. 17 del Regolamento (UE) n. 1305/2013)

19.2.4.2 Sottomisura

Si riferisce alla sottomisura:

SM04.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.

19.2.4.2.1 Riferimenti normativi

Gli interventi previsti dalla misura si riferiscono a:
Articolo 17, paragrafo 1, lettera (b) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013;
Articolo 45 del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013;
Articolo 13 del Regolamento (UE) della Commissione n. 807/2014.

19.2.4.2.2 Obiettivi della sottomisura

Il sostegno agli investimenti nel settore della lavorazione, della commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli è la risposta ad una serie di debolezze e di minacce emerse in sede di analisi SWOT e dei fabbisogni formulati in conseguenza delle stesse. Pertanto gli obiettivi che si prefigge il sostegno agli investimenti nel settore della lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli possono essere così riassunti:

- Aumento del livello di innovazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di nuovi metodi, tecnologie e prodotti;
- Regolazione delle capacità e migliore utilizzo delle capacità esistenti in vista delle di opportunità di mercato attese;

- Razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza dei metodi di trasformazione o di canali di marketing, miglioramento della logistica;
- Sviluppo ed ampliamento di sbocchi di mercato per i prodotti agricoli;
- Miglioramento dell'uso dei sottoprodotti;
- Tutela dell'ambiente e miglioramento dell'efficienza delle risorse;
- Incentivazione della sicurezza alimentare, dell'igiene e della qualità per la produzione di prodotti c.d. di nicchia come ad esempio i piccoli frutti ed ortaggi, carni di qualità, coltivazione di erbe, lavorazione del latte e simili.

In sintesi, l'obiettivo primario della sottomisura consiste nell'ottimizzazione delle strutture operative necessarie in caso di aggregazioni di aziende agricole nella zona LEADER per consentire a quest'ultime l'accesso alle cosiddette produzioni di nicchia e, quindi, garantire un reddito integrativo. Lo scopo è di incentivare le possibilità di lavorazione dei suddetti prodotti di nicchia come ad esempio i prodotti derivati da latte, carne, piccoli frutti, ortaggi ed erbe officinali attraverso investimenti nella raffinazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti primari e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie per la produzione/trasformazione stessa.

Per quanto riguarda la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, nelle zone di montagna non si tratta di sostenere solo il settore dominante, cioè quello lattiero-caseario soprattutto tramite attività di consulenza e formazione, ma anche di puntare sempre anche alla diversificazione della produzione agricola.

Al contempo si tratta anche di ridurre o mantenere bassi i costi di produzione attraverso adeguamenti delle tecnologie di imballaggio e di selezione della produzione. Solo attuando tali interventi è possibile garantire a lungo termine la sopravvivenza delle aziende agricole nelle zone di montagna, ponendo la loro attività su vari pilastri.

Non essendo tecnicamente possibile e sostenibile dal punto di vista ambientale un incremento quantitativo della produzione di latte nelle zone di montagna, si tratta dunque di fare leva sui cosiddetti prodotti di nicchia e di prevedere la loro produzione, lavorazione e raffinazione fino alla commercializzazione, soprattutto in forma strutturata e organizzata, in particolare nelle forme di tipo cooperativo.

19.2.4.2.3 Contributo della sottomisura al soddisfacimento del bisogno nella regione Leader

In tutta l'area LEADER l'agricoltura è caratterizzata dall'esistenza di strutture molto piccole. Questo significa anche che ci sono molte aziende agricole che vengono gestite solo come attività secondaria (due terzi di tutte le imprese).

Nel contesto dell'analisi SWOT come azione chiave sono pertanto emerse quella riguardante lo sviluppo degli imprenditori agricoli e delle loro famiglie, della diversificazione in nuovi prodotti e servizi, al fine di garantire l'attrattiva del paesaggio culturale e di fornire prodotti agricoli di alta qualità.

Bisogno 8 - Sostegno e rafforzamento delle attività extra-agricole nei settori locali tipici e dei progetti di utilizzo delle materie prime e delle risorse locali e delle potenzialità di sviluppo pre-esistenti.

Bisogno 9 - Promozione di misure di diversificazione delle produzioni agricole e artigianali volte all'incremento del valore aggiunto, in particolare mediante prodotti locali e regionali di alta qualità.

Bisogno 12 - Promozione dello sviluppo e rafforzamento dei prodotti regionali attraverso l'innovazione e le tecnologie all'avanguardia.

Tramite la sottomisura 19.2.4.2 del PSL delle Alpi di Sarentino si copre il bisogno del miglioramento globale della capacità produttiva delle aziende agricole, con il potenziamento del livello qualitativo dei investimenti edili e in attrezzature, con razionalizzazione contemporanea dei costi di produzione e aumento del valore aggiunto della produzione delle aziende agricole nella elaborazione, commercializzazione e/o nello sviluppo di prodotti agricoli.

19.2.4.2.4 Contributo della sottomisura alle priorità e focus area e agli obiettivi tematici della Strategia di Sviluppo Locale

Descrizione delle priorità

La sottomisura 19.2.4.2 contribuisce alla competitività delle aziende agricole.

Focus area 2 - potenziare la vitalità e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme in tutte le regioni e promuovere tecnologie aziendali innovative;

Focus area 2a - incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività

Con la sottomisura 4.2 si contribuisce alla Priorità 3 - promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo;

Focus Area 3a - migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Promuovere gli investimenti nel campo della trasformazione, la commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti agricoli è un elemento essenziale per rafforzare la catena del valore dei prodotti agricoli. Allo stesso tempo, un settore della trasformazione innovativo e robusto sono la base per consolidare la produzione primaria, sia in termini quantitativi e preservando il valore qualitativo di questi prodotti. Si forma così il presupposto per aumentare la competitività dei prodotti agricoli e l'ingresso nei mercati internazionali, in particolare nei segmenti di qualità e di prezzo desiderati.

Priorità 5 - incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

Focus area 5b - rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare. Si può migliorare l'efficienza energetica nella produzione agricola e nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - eventualmente supportati dalle necessarie infrastrutture - da un lato, tramite misure di sostegno mirate e investimenti orientati direttamente a questo scopo, nonché una condizione secondaria, in forma da criteri di selezione dei progetti di investimento che servono principalmente altri obiettivi da raggiungere. Come effetto collaterale,

nel medio-lungo termine, si può concretizzare il miglioramento economico e un collegamento con gli obiettivi orizzontali in materia di ambiente e cambiamenti climatici.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

Area d'intervento B

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

19.2.4.2.5 Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Il sostegno agli investimenti punta al miglioramento tecnologico e strutturale delle strutture agro-industriali, obiettivo che viene perseguito con il sostegno all'introduzione di nuove tecnologie e di nuovi metodi di lavorazione, conservazione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli. In virtù della limitata superficie agricola utilizzata e dei limiti ad un incremento indiscriminato della quantità, l'innovazione è un obiettivo fondamentale che può consentire al settore agroindustriale maggiore competitività sui mercati europei dei prodotti agricoli, permettendo un incremento della qualità del prodotto, una più ampia diversificazione della gamma dei prodotti offerti ed una riduzione sensibile dei costi di produzione.

Ambiente/Mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad essi

La sottomisura si propone il miglioramento tecnologico e strutturale delle aziende agricole nelle zone di montagna, l'obiettivo pertanto è il supporto per l'innovazione e il miglioramento della qualità dei loro prodotti e l'introduzione di nuovi prodotti di qualità di origine vegetale e animale, la loro lavorazione e raffinazione e commercializzazione, il tutto per migliorare la redditività delle aziende agricole

La sottomisura 4.2 risponde ad importanti obiettivi climatici. Nella filiera agro-industriale, il miglioramento dell'efficienza energetica che è possibile con l'introduzione di nuovi processi tecnologici nelle fasi di trasformazione e conservazione della produzione ed il risparmio energetico permesso dalle nuove tecniche costruttive delle opere strutturali, rappresentano un ulteriore, fondamentale contributo della sottomisura al raggiungimento dell'obiettivo trasversale comunitario relativo alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

19.2.4.2.6 Descrizione della sottomisura e dei tipi di intervento a livello locale

Tipologia delle operazioni previste:

Si tratta di investimenti materiali che possono essere integrati da investimenti immateriali, a condizione che questi siano componenti integranti dei primi. Sono esclusi dai finanziamenti ai sensi della presente sottomisura investimenti di mera sostituzione. Le operazioni previste dalla misura fanno riferimento all'articolo 17, paragrafo 1b) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013.

Gli investimenti ammissibili ai sensi della presente sottomisura possono riguardare:

- il miglioramento qualitativo della produzione di alimenti di alta qualità e l'introduzione di nuovi prodotti e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie per la trasformazione /

commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti di nicchia come ad esempio nei settori dei piccoli frutti e ortaggi, carni di qualità, erbe officinali, prodotti lattiero-caseari ecc.;

- Promozione di nuove tecnologie e la razionalizzazione nel settore della trasformazione dei prodotti;
- Promozione dell'innovazione nel campo della filiera agricola e della catena agroalimentare.

Gli investimenti ammissibili ai sensi della presente misura devono riguardare la seguenti tipologie:

- la trasformazione e la commercializzazione riguarda prodotti di cui all'allegato I. Se il prodotto della trasformazione non è un prodotto dell'allegato I, la quota di prodotto non rientrante nell'allegato I deve costituire una quota minore rispetto alla quota rappresentata da prodotto rientrante nell'allegato I.

19.2.4.2.7 Beneficiari

Aggregazioni di aziende agricole che rivestono la forma di consorzi, cooperative o simili, che siano già operanti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo di prodotti rientranti nell'allegato I del trattato.

19.2.4.2.8 Costi ammissibili

- Acquisto, nuova costruzione, adeguamento, ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento di strutture comuni / cooperative per promuovere la produttività e la redditività, così come l'acquisto di macchine e attrezzature per la lavorazione, raffinazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità di cui sopra, compresi quelli destinati alla macellazione, il sezionamento degli animali e la trasformazione dei prodotti ottenuti.
- Investimenti immateriali (acquisto di software, diritti di marchi e brevetti, e simili ..) e le spese tecniche in relazione ai progetti di investimento.

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

19.2.4.2.9 Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario, che già opera in questo settore, deve poter dimostrare la redditività economica dell'investimento. Verrà inoltre verificata l'esistenza delle condizioni di redditività economica delle imprese beneficiarie finali degli aiuti di cui alla presente sottomisura, al fine di escludere dall'aiuto beneficiari privi dei requisiti minimi previsti. Sono escluse da tutti gli aiuti previsti dalla presente sottomisura le imprese in difficoltà.

Sono ammissibili progetti con costi preventivati superiori a 50.000 €.

I costi ammessi non potranno superare i 400.000 € per beneficiario nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Sono esclusi dal finanziamento investimenti relativi a uffici, sale per maestranze e abitazioni di servizio.

Sono finanziabili operazioni che soddisfano la definizione di "trasformazione di prodotto agricolo" e "commercializzazione di prodotto agricolo". Per "trasformazione di prodotto agricolo" si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un

prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Per "commercializzazione di prodotto agricolo" si intende la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati adibiti a tale scopo.

19.2.4.2.10 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Come descritto nell'Art. 2, Par. 2e, g h del regolamento interno, il GAL approva i criteri di selezione e valuta l'appartenenza e la coerenza dei principi specifici.

Il punto 7 del PSL del GAL Alpi di Sarentino prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti / beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto del progetto in termini di diversificazione della produzione del beneficiario
6. Grado di novità in riferimento all'innovazione di processo o di prodotto rispettivamente dell'introduzione di nuove tecnologie di trasformazione e commercializzazione;
7. Impatto del progetto in relazione alla redditività del beneficiario;
8. Impatto sovracomunale del progetto o effetto esteso a più comuni;

19.2.4.2.11 Importi e aliquote di sostegno

Il contributo massimo sulle spese ammesse a finanziamento ammonta al

- 40% per i costi ammessi relativi a investimenti relativi a costruzioni, costi per macchinari
 - e impianti di produzione nonché per gli investimenti immateriali e spese tecniche ad essi collegati.
- Le spese tecniche collegate all'investimento non potranno superare il massimo del 5% delle spese ammissibili per l'investimento.

SM	Costi totali (€)	Tasso contributo (%)	Contributo pubblico (€)	% UE	Quota UE €	% quota nazionale	Contributo nazionale €	% privato	Contrib. privato €
19.2.4.2	234.322,43	40	93.728,97	43,12	40.415,93	56,88%	53.313,04	60	140.593,46

19.2.4.2.12 Possibilità di liquidazione di anticipi

L'erogazione di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento è possibile a fronte della prestazione di una fidejussione bancaria o di una garanzia equivalente pari al 100% dell'anticipo richiesto.

Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all'art.67, 1 a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. È necessaria la presentazione di un'apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate

19.2.4.2.12 Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

Vincolo della destinazione d'uso: i beneficiari degli aiuti previsti dalla misura devono impegnarsi a non distogliere dalla prevista destinazione d'uso, per almeno dieci anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti relativi agli immobili ed agli impianti realizzati. Nel caso vengano finanziati macchinari o impianti di produzione il vincolo della destinazione d'uso è di cinque anni.

❖ 19.2.6 Misura

Si riferisce alla misura:

M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
(art. 19 del Regolamento UE 1305/2013)

19.2.6.4 Sottomisura

Si riferisce alla sottomisura:

SM06.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

19.2.6.4.1 Riferimenti normativi

Gli interventi previsti dalla misura si riferiscono a:
art. 19, paragrafo 1b, del Regolamento del Consiglio UE 1305/2013

19.2.6.4.2 Obiettivi della sottomisura

a) Obiettivo della presente sottomisura

Riguarda il sostegno ad aziende di piccole dimensioni, microaziende e persone fisiche operanti in zone rurali e ad agricoltori o membri di una famiglia contadina, allo scopo di migliorare la competitività delle zone rurali.

La misura è finalizzata a migliorare la motivazione delle aziende di piccole dimensioni e delle microaziende nelle zone rurali e a incentivarne lo sviluppo economico attraverso la specializzazione e la diversificazione in attività extra-agricole.

Le piccole imprese sono la spina dorsale dell'economia rurale. Questa misura mira pertanto a favorire lo sviluppo delle aziende agricole e di altre imprese, promuovere l'occupazione e creare nuovi posti di lavoro nelle zone rurali, conservare i posti di lavoro esistenti, ridurre le fluttuazioni

stagionali dell'occupazione, sviluppare con idee innovative le attività extra-agricole al di fuori dell'ambito agricolo e della produzione alimentare e al tempo stesso incentivare l'integrazione delle imprese e le relazioni tra i diversi settori.

La misura è finalizzata a favorire i progetti che sostengono al contempo l'agricoltura e il turismo responsabile, sostenibile ed ecologico nelle zone rurali, a integrare il patrimonio naturale e culturale e a incentivare gli investimenti nelle energie rinnovabili.

19.2.6.4.3 Contributo della sottomisura al soddisfacimento del bisogno nella regione Leader

Bisogno 2 - Favorire la crescita economica sostenibile in tutto il territorio Leader con particolare attenzione al turismo rurale, eco-sostenibile.

Bisogno 8 - Favorire e rafforzare le attività produttive extra-agricole nei settori locali tipici e i progetti volti all'impiego di materie prime e risorse locali sfruttando le potenzialità già esistenti.

Bisogno 9 - Promuovere le iniziative finalizzate alla diversificazione nelle produzioni agricole e artigianali e la crescita del valore aggiunto, in particolare con prodotti locali e regionali.

Bisogno 11 - Promuovere le iniziative finalizzate alla diversificazione e allo sviluppo di piccole attività produttive extra-agricole con l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro.

Bisogno 12 - Promuovere e sviluppare i prodotti regionali attraverso l'innovazione e le tecnologie innovative.

Bisogno 14 Migliorare le potenzialità di sviluppo dei villaggi nelle zone rurali.

La **sottomisura 19.2.6.4 del PSL delle Alpi di Sarentino** rappresenta per gli attori del territorio Leader un'occasione di crescita sia dal punto di vista economico che aziendale e di miglioramento della scarsa offerta di lavoro locale. Grazie a questa misura si può porre un freno allo spopolamento, si possono utilizzare meglio le materie prime e le risorse locali e sostenere inoltre il turismo sostenibile attraverso lo sviluppo e la realizzazione di prodotti innovativi.

Il sostegno ai piccoli operatori economici si concentrerà sulle attività finalizzate a superare gli svantaggi generali della frammentazione delle zone rurali. La misura è rivolta in particolare alle microaziende e alle persone fisiche che al momento della richiesta di contributo sono in procinto di costituire una piccola impresa o di associarsi in gruppi operativi.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

Area d'intervento B

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche).

19.2.6.4.4 Contributo della sottomisura alle priorità e focus area e agli obiettivi tematici della Strategia di Sviluppo Locale

Descrizione delle priorità

Priorità 6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

P6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione.

La scarsa presenza di attività economiche, unita ai problemi delle aziende di piccole dimensioni operanti nel territorio rurale, lontano dai grandi centri urbani, determinano grandi svantaggi competitivi e accelerano l'abbandono delle zone montane delle Alpi di Sarentino da parte della forza lavoro qualificata, soprattutto da parte delle ragazze. Per attuare una Strategia di Sviluppo Locale integrata, finalizzata a incentivare e accrescere l'occupazione, il reddito e la catena del valore locale, occorre rafforzare e sostenere la costituzione e lo sviluppo di aziende di piccole dimensioni e di microaziende non agricole operanti nel settore dell'artigianato, del commercio e del turismo. La possibilità di creare in tal modo nuovi posti di lavoro in loco contribuisce a incentivare lo sviluppo economico evitando lo spopolamento soprattutto da parte dei giovani.

P6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Per adeguare in maniera mirata le misure di promozione del territorio rurale delle Alpi di Sarentino ai punti deboli e alle esigenze di quest'area, è indispensabile che le aziende di piccole dimensioni e le microaziende collaborino tra loro. Le innumerevoli azioni di tanti singoli attori risultano per lo più non essere efficaci. Per raggiungere l'obiettivo dell'efficienza è pertanto necessario essere uniti e dimostrare di essere grandi, di disporre di un'offerta varia e di poter garantire qualità. Con azioni comuni, l'associazione di diverse realtà e strategie idonee, i servizi e i prodotti di queste piccole aziende acquistano maggiore visibilità e diventano più competitivi.

Attraverso queste azioni concertate, le aziende pubblicizzano nel contempo le Alpi di Sarentino come destinazione turistica e sostengono di conseguenza un tipo di turismo sostenibile, motivano altri produttori a crescere dal punto di vista economico, incentivano la diversificazione, contribuiscono a mantenere i livelli di occupazione, a creare nuovi posti di lavoro e ad aumentare le potenzialità di crescita della catena del valore locale.

Obiettivo tematico del PSL:

Area d'intervento B - Sviluppo e innovazione della filiera agro-alimentare e dei sistemi produttivi locali.

19.2.6.4.5 Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

La sottomisura 19.2.6.4 contribuisce in misura significativa al perseguimento dell'obiettivo trasversale dell'**innovazione**. Grazie a questa opportunità di finanziamento si intende incentivare attivamente lo sviluppo economico a livello locale, grazie a idee creative e innovative. Il sostegno nella fase di attuazione dei progetti ha lo scopo di infondere fiducia e sicurezza nelle piccole aziende o nelle nuove e innovative forme di agricoltura collettivistiche.

Per esperienza si sa che le azioni e gli interventi ben organizzati, con produzioni di alto livello qualitativo, contribuiscono sensibilmente a far sì che l'**ambiente** nelle zone rurali sia meglio protetto e salvaguardato.

Attraverso la cooperazione cresce l'esperienza lavorativa, si migliorano le tecniche di produzione delle piccole aziende locali e si può di conseguenza contribuire a **limitare il cambiamento climatico e adeguarsi ai suoi effetti**.

19.2.6.4.6 Descrizione della sottomisura e dei tipi di intervento a livello locale

La sottomisura 19.2.6.4 riguarda investimenti immateriali e materiali che contribuiscono a promuovere la diversificazione delle aziende agricole. Sono esclusi dal finanziamento gli

investimenti di mera sostituzione. La misura si riferisce a tutte le azioni e gli interventi che contribuiscono al miglioramento delle condizioni di tutte le attività non agricole delle aziende agricole, delle aziende di piccole dimensioni e microaziende che svolgono attività extra-agricole e aziende manifatturiere artigianali ubicate nel territorio Leader delle Alpi di Sarentino.

19.2.6.4.7 Beneficiari

Microimprese non agricole (con meno di 10 dipendenti e meno di 2 milioni di Euro di fatturato all'anno) e imprese di piccole dimensioni (con meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di Euro di fatturato all'anno) che hanno sede e svolgono l'attività nel territorio Leader.

Aziende agricole registrate presso la Camera di Commercio, con una classificazione dell'attività economica ATECO adeguata.

19.2.6.4.8 Costi ammissibili

Sono previste esclusivamente sovvenzioni pubbliche sotto forma di contributi in conto capitale, calcolati percentualmente sui costi totali ammessi a finanziamento.

Investimenti in interventi edili, di risanamento, ampliamento, acquisto o ammodernamento di beni immobili; acquisto - anche in leasing - di nuovi macchinari e impianti per un prezzo non superiore al valore commerciale del bene.

Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti.

Investimenti nell'acquisto o lo sviluppo di software e l'acquisto di brevetti, licenze e marchi che sono in relazione con l'investimento.

Non sono finanziabili i costi relativi a investimenti in prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato UE.

19.2.6.4.9 Condizioni di ammissibilità

- I beneficiari devono dimostrare di avere sede e/o svolgere la loro attività nella regione Leader delle Alpi di Sarentino.
- I progetti devono essere coerenti con la Strategia di Sviluppo Locale del PSL delle Alpi di Sarentino.
- Sono esclusi i prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato UE.
- Sono ammissibili progetti con costi preventivati superiori a 20.000 €.
- I costi ammessi non potranno superare i 250.000 € per beneficiario nel corso dell'intero periodo di programmazione.

19.2.6.4.10 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Come definito nell'Art.2 par.2e, g, h del regolamento, il GAL Alpi di Sarentino approva i criteri di selezione e valuta l'appartenenza e la coerenza dei principi specifici descritti qui di seguito.

Il punto 7 (sette) del PSL del GAL Alpi di Sarentino prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non saranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL saranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità.
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale).
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale.
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale).
5. Contributo alla diversificazione nella produzione dell'azienda beneficiaria.
6. Contributo all'accrescimento dell'economicità dell'azienda beneficiaria.
7. Impatto complessivo settoriale del progetto.

19.2.6.4.11 Importi e aliquote di sostegno

Importi massimi dei costi ammessi a contributo:

50% dei costi ammessi

Il contributo è soggetto al regime "de minimis" di cui al Regolamento UE 1407/2013

I beneficiari dei contributi ai sensi di questa misura sono tenuti a non cambiare la destinazione d'uso prevista per il progetto finanziato, mantenendola per almeno 10 anni dalla data di versamento dell'ultimo importo del contributo per gli investimenti in interventi edili; in caso di finanziamento di macchinari o mezzi di produzione la destinazione d'uso dovrà essere mantenuta per 5 anni.

Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti fino a una percentuale massima del 5% dei costi ammissibili.

SM	Costi totali (€)	Tasso contributo (%)	Contributo pubblico (€)	% UE	Quota UE €	% quota nazionale	Contributo nazionale €	% privato	Contrib. privato €
19.2.6.4	200.000	50	100.000	43,12	43.120	56,88%	56.880	50	100.000

19.2.6.4.12 Possibilità di liquidazione di anticipi

Per la liquidazione di anticipi in misura massima del 50% dell'importo ammesso occorre depositare una fidejussione bancaria o analoga garanzia per il 100% dell'ammontare dell'anticipo.

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del Regolamento UE 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali sulla base di e in rapporto ai lavori già eseguiti. Per la liquidazione è necessario presentare apposita domanda accompagnata dalle relative fatture saldate.

❖ 19.2.7 Misura

Si riferisce alla misura:

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali
(art. 20 del Regolamento UE 1305/2013)

19.2.7.4 Sottomisura

Si riferisce alla sottomisura:

SM07.4 – Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

19.2.7.4.1 Riferimenti normativi

Articolo 20, comma 1, lettera (d) del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

19.2.7.4.2 Obiettivi della sottomisura

La sottomisura contribuisce attivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi locali (OL):

OL 3

Creazione

e ottimizzazione di servizi, spazi inclusivi e offerte per la popolazione locale in riferimento al rafforzamento della struttura sociale e al miglioramento della qualità della vita per garantire la permanenza della popolazione nelle aree rurali

L'area rurale periferica dell'Alto Adige è caratterizzata da comuni e regioni con particolari difficoltà strutturali che si trovano ad affrontare sfide quali l'abbandono del territorio (in particolare da parte delle donne e della fascia di popolazione più giovane), l'invecchiamento della popolazione e lo snellimento delle infrastrutture pubbliche.

Con le sottomisure della misura 7 si persegue l'obiettivo di preservare e sviluppare la capacità attrattiva del territorio rurale quale luogo di residenza e sede di attività economiche attraverso un approccio multidimensionale, in particolare per contrastare l'abbandono del territorio da parte della fascia di popolazione più giovane a favore dei centri urbani vicini.

A tale proposito le sottomisure mirano a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

Per questo motivo l'obiettivo della misura, in un'ottica a lungo termine, è quello di sviluppare ulteriormente la capacità attrattiva delle regioni rurali in quanto spazio economico, sociale, abitativo, ricreativo e naturale e di continuare a sostenere i servizi infrastrutturali di base. Oltre al mantenimento, allo sviluppo e al potenziamento delle infrastrutture locali e dei servizi locali di base, questa misura prevede anche attività volte alla conservazione e al miglioramento dell'eredità culturale e naturale. Lo sviluppo di offerte innovative per un turismo che si sviluppa durante tutto l'arco dell'anno e la creazione di posti di lavoro svolgono un ruolo importante. La sensibilizzazione e lo sviluppo di una mentalità nella popolazione a favore di uno stile di vita sano e rispettoso dell'ambiente sono importanti approcci ad alcune tematiche di sostegno all'interno di questa misura. Inoltre la popolazione sarà stimolata a partecipare attivamente all'organizzazione e allo sviluppo del territorio attraverso processi di coinvolgimento della cittadinanza. L'obiettivo è quello di dare un impulso alla crescita del territorio e di potenziare il processo di creazione di valore.

Obiettivo specifico della sottomisura 7.4

Attraverso il potenziamento di servizi sociali quali i servizi di assistenza ai bambini e di cura, le strutture sanitarie e i servizi, nonché le attività di promozione della salute, saranno garantiti servizi e strutture di qualità superiore, aperti a tutti coloro che ne hanno bisogno nelle aree rurali, e sarà

possibile incrementare il potenziale occupazionale delle donne con obbligo di assistenza. Per tutti coloro che necessitano un particolare sostegno, come per esempio i bambini, i giovani, gli anziani, nonché tutte le persone con disabilità o con particolari necessità, saranno introdotte offerte incentrate proprio sui loro bisogni.

Inoltre questa sottomisura prevede anche attività e investimenti in stretto rapporto con la creazione di strutture e servizi per il tempo libero, attività culturali, artistiche e museali nelle aree rurali. Oltre a ciò, la sottomisura favorirà l'introduzione sul mercato di tecnologie e servizi eco-compatibili nel settore della mobilità, della viabilità, della sua gestione, dell'elettromobilità e del trasporto ciclistico.

19.2.7.4.3 Contributo della sottomisura al soddisfacimento del bisogno nella regione Leader

Bisogno 1 - Cooperazione fattiva per incrementare l'attrattiva della regione quale luogo ideale per le famiglie, in cui vivere e rilassarsi e come destinazione turistica, ma anche per compensare gli svantaggi che una regione montana presenta per sua natura, mediante l'innovazione, la collaborazione e il trasferimento di conoscenze.

Bisogno 14 - Miglioramento delle potenzialità di sviluppo dei villaggi ubicati nell'area rurale.

Bisogno 15 - Miglioramento dei principali servizi a disposizione della popolazione delle zone rurali.

I comuni rurali del territorio LEADER Alpi di Sarentino così come i relativi villaggi e borghi sono caratterizzati da determinate difficoltà strutturali che si manifestano sotto forma di sfide quali l'abbandono (in particolare da parte della popolazione femminile e dei giovani), l'invecchiamento della popolazione e il diradamento delle infrastrutture pubbliche. Mediante la misura 7 il GAL intende raggiungere l'obiettivo del mantenimento e dello sviluppo dell'approccio multidimensionale della misura, della capacità attrattiva dell'area rurale quale spazio sociale ed economico per contrastare in particolare la migrazione delle fasce più giovani della popolazione verso i principali centri urbani.

In tale ambito, mediante la creazione, il miglioramento e l'espansione dei servizi di base locali per la popolazione rurale, ivi comprese le attività ricreative e culturali con le relative infrastrutture, la sottomisura 7.4 offre un contributo specifico per la qualità della vita nelle località e territori rurali periferici creando in particolare servizi e offerte per la popolazione locale rivolti in primo luogo alle fasce giovani della popolazione e alle famiglie. Inoltre, i servizi di base locali e le infrastrutture nel settore della mobilità, nell'organizzazione di attività ricreative, culturali e della distribuzione locale sono particolarmente utili anche per il turismo locale.

19.2.7.4.4 Contributo della sottomisura alle priorità e focus area e agli obiettivi tematici della Strategia di Sviluppo Locale

Riferimento della misura agli ambiti tematici individuati a livello locale.

Riquilibrificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

Contributo della misura alle priorità e agli aspetti specifici del PSR

Priorità 6 - Promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;

Aspetto specifico 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Stimolando lo sviluppo locale nelle zone rurali, saranno rinnovate e rafforzate le strutture economiche e sociali funzionanti nei villaggi e sui territori. Questi obiettivi principali sono raggiunti

attraverso l'intensificazione e il perfezionamento di approcci di sviluppo locale, applicati a più territori, e attraverso il rafforzamento dei processi di coinvolgimento della cittadinanza.

Un'ampia offerta di qualità nei settori del tempo libero, della cultura, del sociale e della salute è un elemento determinante per garantire un alto livello della qualità della vita sul territorio rurale. Crea posti di lavoro in loco, contrasta l'abbandono del territorio e favorisce l'occupazione di persone con obbligo di assistenza. Inoltre è in grado di influire sulla scelta dell'ubicazione delle strutture delle aziende, per le quali la disponibilità di forza lavoro qualificata rappresenta un criterio decisionale di importanza centrale.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

Area d'intervento A

Turismo sostenibile

Area d'intervento C

Valorizzazione dei beni culturali e dei tesori artistici legati al territorio.

19.2.7.4.5 Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Questa misura incentiva la preparazione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti innovativi. Il rafforzamento dell'identità locale e la mobilitazione del capitale sociale della popolazione contribuiscono a un territorio rurale pieno di vita con una grande spinta all'innovazione. Le innovazioni in ambito ecologico, tecnico e socioeconomico, nonché lo sviluppo di approcci comuni incentrati sui problemi nei settori relativi ai servizi di base per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura, sono aspetti importanti di questa misura.

Ambiente

Attraverso il sostegno di progetti volti all'introduzione e al miglioramento di concetti relativi alla mobilità sul territorio rurale, questa misura è in grado di dare un contributo essenziale al raggiungimento degli obiettivi fondamentali della politica ambientale dell'UE. Inoltre gli approcci allo sviluppo locale sono in grado di aumentare la coscienza ecologica della popolazione sui territori rurali e intensificano i circuiti economici e dei materiali regionali con un effetto positivo anche sull'ambiente e sul clima.

Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti

Attraverso il sostegno a progetti modello nell'ambito di una mobilità eco-compatibile si dà un contributo essenziale a uno stile di vita e una pratica economica a tutela del clima. L'aumento della percentuale di fonti di energia rinnovabili nei settori della mobilità e dei trasporti contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra.

19.2.7.4.6 Descrizione della sottomisura e dei tipi di intervento a livello locale

La misura 7 mira a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale attraverso le sue sottomisure, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

In questo contesto, la presente sottomisura 7.4 prevede in sostanza investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale e delle infrastrutture su piccola scala (fino a 400.000 €) a essi correlate, in particolare nel settore del

sociale, della mobilità, dei servizi pubblici, delle attività ricreative e culturali e della distribuzione locale, come per esempio:

- investimenti in spazi e strutture che promuovano le attività ricreative, culturali, artistiche e museali;
- investimenti nella creazione, potenziamento e modernizzazione di servizi di base (per esempio mercati locali, centri comunali per le attività sociali, ecc.)
- costruzione o ristrutturazione di centri finalizzati ai servizi sociali;
- costruzione o ristrutturazione di strutture di cura e di formazione;
- investimenti in servizi e impianti per il sostegno a forme di mobilità innovative e a tutela delle risorse (per esempio la mobilità ciclistica o trasporti pubblici).

19.2.7.4.7 Beneficiari

Enti pubblici: Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige e le relative ripartizioni/uffici
enti locali (comuni, comunità comprensoriali)
amministrazioni dei beni di uso civico (in quanto gestori di strutture collegate con attività/contenuti della presente sottomisura).
Associazioni, federazioni, cooperative, cooperative sociali, società e altre persone giuridiche purché di interesse pubblico.

19.2.7.4.8 Costi ammissibili

Nella sottomisura 7.4 gli investimenti materiali su piccola scala (fino a 400.000 €) sono finalizzati al sostegno di progetti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale e delle infrastrutture a essi correlate nei seguenti ambiti:

Sociale:

- a) introduzione, miglioramento o espansione di:
 - strutture di assistenza per bambini strettamente legate al servizio offerto, con particolari adattamenti e allestimenti (interni) che rispondono alle loro esigenze;
 - centri psichiatrici e psicosociali per bambini e giovani;
 - strutture di cura e assistenza (per esempio centri diurni, mense) con particolari adattamenti e allestimenti (interni) che rispondono alle esigenze degli ospiti, in particolare per quanto riguarda le abitazioni per gli anziani, prive di barriere architettoniche, e i laboratori per le persone con disabilità;
 - strutture per l'assistenza sanitaria nelle periferie (per esempio centri di distribuzione di medicinali, ecc.)
 - strutture volte al soddisfacimento delle necessità abitative e di assistenza di bambini, persone con disabilità o con particolari necessità e anziani, incluse strutture intergenerazionali.
- b) investimenti finalizzati all'introduzione e al miglioramento di servizi mobili, nonché i servizi di ritiro e consegna e di assistenza tecnica (i mezzi di trasporto non possono essere oggetto di finanziamento);
- c) investimenti finalizzati alla creazione di punti di accesso privi di barriere architettoniche alle sopra citate strutture e ad altri promotori di servizi sociali (per esempio nel settore della consulenza, dell'assistenza, della formazione e dell'assistenza sanitaria);

Mobilità:

- a) misure volte all'incremento del traffico ciclabile e pedonale (per esempio con infrastrutture ciclabili, servizi di Bike Sharing, aree di parcheggio bici, sistemi informativi, ecc.);
- b) investimenti in una gestione della mobilità eco-compatibile a livello regionale, comunale e aziendale (per esempio con la creazione di sistemi di trasporto determinati dalle necessità, come per esempio autobus urbani, navette aziendali, navette per le escursioni, servizi autobus su richiesta, taxi collettivi su richiesta e altri servizi navetta, sistemi informativi, misure per la razionalizzazione dei trasporti, creazione di centri di mobilità quali piattaforme di coordinamento, punti di distribuzione di informazioni e servizi di trasporto, nelle diverse modalità, rispettosi dell'ambiente, ecc.)

Servizi pubblici, tempo libero, cultura e distribuzione locale:

- a) costruzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento e allestimento di edifici pubblici e privati e strutture di interesse pubblico, nonché di infrastrutture di distribuzione a livello locale. Gli edifici devono essere destinati al solo utilizzo per la fornitura di servizi pubblici, per scopi artistici, culturali, museali, sociali, educativi, nonché per i sistemi di distribuzione locale di pubblico interesse;
- b) costruzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento e allestimento di infrastrutture ricreative di pubblico interesse dedicate al tempo libero negli insediamenti rurali o nello loro vicinanze;
- c) creazione e sviluppo di strutture dedicate al tempo libero, alla cultura e alla formazione, nonché altri servizi di base;
- d) misure volte a preservare i sistemi di distribuzione locale sul lungo periodo nei comuni rurali periferici;

Sono considerati ammissibili i costi sostenuti per la realizzazione dei citati servizi di base e delle relative infrastrutture e impianti di interesse pubblico:

- costi direttamente legati alla realizzazione di servizi di base;
- realizzazione degli edifici e degli impianti previsti dal progetto di attuazione;
- annessi costi di realizzazione, installazione, supporto e sviluppo per la corretta realizzazione dei servizi di base e messa in funzione delle relative infrastrutture (a ciò si aggiungono inoltre, a tale proposito, i costi previsti per il compenso di liberi professionisti e consulenti fortemente legati al progetto e ai servizi);
- nel caso specifico della realizzazione di una infrastruttura necessaria per fornire un determinato servizio di base:
- costi per la sicurezza D.Lgs 81/08
- costi tecnici
- spese generali e impreviste

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni/spese ammesse.

19.2.7.4.9 Condizioni di ammissibilità

- In linea di massima sono considerati ammissibili quei progetti che soddisfano le seguenti condizioni:
- nel caso di beneficiari privati, siano considerati dall'amministrazione competente (attraverso dichiarazione scritta o delibera) interventi di interesse pubblico;
 - in caso di opere edilizie la domanda dovrà essere corredata del progetto esecutivo delle opere da realizzare approvato con delibera del Consiglio/della Giunta comunale/comprenditoriale oppure dal organo competente del richiedente;

- investimenti finalizzati al sostegno della presente sottomisura sono presi in considerazione se i relativi interventi sono effettuati in rispondenza con i piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi sul territorio rurale e dei loro servizi di base, sempre che tali piani esistano, conformemente a ogni strategia di sviluppo locale in materia.

In questo caso gli investimenti previsti non devono necessariamente essere previsti nei piani sopra citati per lo sviluppo dei comuni, però spetta all'amministrazione competente dare conferma che l'intervento non sia in contrasto con i suddetti piani attraverso rispettiva delibera/certificazione.

Definizione di investimenti in infrastrutture su piccola scala:

Gli aiuti previsti nell'ambito della presente sottomisura 7.4 riguardano investimenti con costi inferiori a 400.000 €, i cui effetti ricadono sulla popolazione dei comuni rurali di montagna della provincia.

La sottomisura 7.4 si riferisce a investimenti in servizi di base che mirano soprattutto alla popolazione locale come gruppo destinatario ed in caso di infrastrutture ed arredamenti che siano esclusivamente realizzati all'interno del territorio LEADER.

19.2.7.4.10 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Come descritto nell'Art. 2, Par. 2e, g h del regolamento interno, il GAL approva i criteri di selezione e valuta l'appartenenza e la coerenza dei principi specifici.

Il punto 7 del PSL del GAL Alpi di Sarentino prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti / beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto intercomunale del progetto o effetto esteso a più comuni;
6. Grado di novità in riferimento al miglioramento di un servizio o la creazione di un nuovo servizio o un'infrastruttura e la sua destinazione d'uso;
7. Grado di partecipazione diretta della comunità locale o del rispettivo gruppo destinatario, nella fase di pianificazione e/o realizzazione.

Concentrazione delle risorse nei territori particolarmente svantaggiati

Per concentrare le risorse previste dalla presente sottomisura nei comuni più deboli da un punto di vista strutturale che presentano maggiori esigenze di sviluppo sul territorio, il GAL nell'ambito dell'approvazione dei progetti e dell'assegnazione dei fondi è tenuto a riservare 60% dei fondi per

comuni dei gruppi 5-6 – sulla base dell’analisi economica, sociale e demografica dei comuni altoatesini dell’IRE, l’Istituto di Ricerca Economica della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano, pubblicata nell’ottobre 2011.

Descrizione dei gruppi

Gruppo 5: sviluppo demografico nella media, struttura economica e sociale nella media.

Gruppo 6: debole sviluppo demografico, debole struttura economica e sociale.

19.2.7.4.11 Importi e aliquote di sostegno

Massimali d’intensità degli aiuti previsti:

sono previsti aiuti pari all’80% calcolati sulla spesa ammessa. Il restante 20% sarà coperto da altri enti pubblici / privati beneficiari secondo le rispettive norme contabili e amministrative.

Costi tecnici sono ammissibili pari a massimo del 5% dei costi dell’investimento ammessi.

Spese impreviste sono ammissibili fino a massimo del 3% dei costi dell’investimento ammessi.

Ove pertinente, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Regolamento de minimis (CE) n. 1407/2013.

SM	Costi totali (€)	Tasso contributo (%)	Contributo pubblico (€)	% UE	Quota UE €	% quota nazionale	Contributo nazionale €	% privato	Contrib. privato €
19.2.7.4	375.000	80	300.000	43,12	129.360	56,88%	170.640	20	75.000

19.2.7.4.12 Possibilità di liquidazione di anticipi

Per il pagamento di un anticipo pari a massimo il 50% del contributo approvato è necessario il versamento di una cauzione bancaria o di altri depositi cauzionali equipollenti pari a oltre il 100% dell’importo dell’anticipo.

Ai sensi dell’articolo 67, 1a) del regolamento (UE) N. 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali per via e in relazione alle operazioni già attuate. Per una liquidazione è necessario presentare un’istanza di liquidazione corredata delle relative fatture saldate.

Per gli enti pubblici non è necessario il versamento di alcuna cauzione bancaria o di altri depositi cauzionali equipollenti. Questo tipo di garanzia è sostituita da una delibera/atto avente forza giuridica emesso da parte dell’organo amministrativo competente.

19.2.7.4.13 Ulteriori osservazioni sulla realizzazione delle sottomisure

I beneficiari degli aiuti previsti dalla presente sottomisura devono impegnarsi a non distogliere l’oggetto del finanziamento dalla prevista destinazione d’uso, per almeno 10 anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti per gli investimenti edili; in caso di finanziamenti ad attrezzature, l’obbligo a non distogliere l’oggetto di finanziamento dalla prevista destinazione d’uso è valido per 5 anni.

Tutti i costi e le spese si fondano su relative indagini di mercato e offerte dettagliate. Le pubbliche amministrazioni si impegnano infatti al rispetto delle disposizioni/leggi in materia di appalti. Malgrado ogni altra norma che disponga diversamente, ogni spesa deve essere accompagnata da almeno 3 offerte/preventivi o, in alternativa, da un documento nel quale si dichiara l’impossibilità a individuare altre imprese concorrenti, che possano fornire il bene o il servizio oggetto di finanziamento.

❖ 19.2.7.5 Misura

Si riferisce alla misura:

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali
(art. 20 del Regolamento UE 1305/2013)

19.2.7.5 Sottomisura

Si riferisce alla sottomisura:

SM07.5 – Sostegno a investimenti di fruizione pubblica nelle infrastrutture ricreative, nell'informazione turistica e nelle infrastrutture turistiche su piccola scala
(a supporto delle sottomisure 7.5 del Programma di sviluppo rurale della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige)

19.2.7.5.1 Riferimenti normativi

Articolo 20, paragrafo 1, lettera (e) del Regolamento UE del Consiglio n. 1305/2013

19.2.7.5.2 Obiettivi della sottomisura

Per le aree rurali, il turismo rappresenta un fattore economico essenziale, contribuendo in misura sostanziale alla creazione di posti di lavoro nel settore terziario. In tal senso, si rende necessario un sostegno allo sviluppo turistico nell'area rurale e alpina, sia con piccoli investimenti che con misure soft, sul versante dell'offerta. In questo modo, le prospettive di sviluppo turistico possono essere migliorate, incrementando l'occupazione e la creazione di valore aggiunto nel turismo delle aree rurali.

Con la sottomisura 7.5 viene perseguito l'obiettivo di valorizzare l'area alpina e mettere in risalto la decisiva importanza per il turismo e le attività ricreative.

Il patrimonio boschivo, insieme agli alpeggi, rappresenta un ambiente vitale privilegiato, sempre più frequentemente utilizzato dagli abitanti e dagli ospiti per il relax e l'attività sportiva nel tempo libero.

19.2.7.5.3 Contributo della sottomisura al soddisfacimento del bisogno nella regione Leader

Bisogno 1 - Cooperazione fattiva per incrementare l'attrattiva della regione quale luogo ideale per le famiglie, in cui vivere e rilassarsi e come destinazione turistica, ma anche per compensare gli svantaggi che una regione montana presenta per sua natura, mediante l'innovazione, la collaborazione e il trasferimento di conoscenze.

Bisogno 2 - Sostegno per una crescita economica sostenibile attraverso una politica locale comune nell'intera regione Leader, con particolare attenzione alla creazione di un turismo ecologico e sostenibile.

Bisogno 4 - Particolare promozione del turismo nella regione Leader mediante l'elaborazione di idee nuove e innovative concernenti la realizzazione di poli d'attrazione ed eventi.

Bisogno 5 - Particolare promozione del turismo nella regione Leader mediante investimenti nella realizzazione di poli d'attrazione ed eventi nuovi e innovativi.

19.2.7.5.4 Contributo della sottomisura alle priorità e focus area e agli obiettivi tematici della Strategia di Sviluppo Locale

Descrizione delle priorità

La sottomisura fornisce un contributo al

settore prioritario 6 – Supporto all'inclusione sociale, alla lotta alla povertà e allo sviluppo economico nelle aree rurali;

ambito fondamentale 6a – Agevolazione della diversificazione, fondazione e sviluppo di piccole imprese e creazione di posti di lavoro;

ambito fondamentale 6b – Supporto allo sviluppo locale nelle aree rurali.

Contributo all'obiettivo tematico della strategia di sviluppo locale

Area d'intervento A

Turismo sostenibile

19.2.7.5.5 Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

L'aspetto innovativo è riconducibile al collegamento della sottomisura 7.5 con la priorità 6 (inclusione sociale, lotta alla povertà e sviluppo economico nelle aree rurali), puntando su un'innovazione di qualità a favore della popolazione locale. In questo modo, l'offerta turistica può essere ampliata e l'economia locale supportata nelle zone periferiche dell'area montana.

19.2.7.5.6 Descrizione della sottomisura e dei tipi di intervento a livello locale

Tipologia delle operazioni previste: si tratta di investimenti materiali di tipo istituzionale e di generale interesse pubblico, volti alla realizzazione, al rinnovamento, al miglioramento, al recupero e all'ampliamento di infrastrutture in agricoltura, silvicoltura e apicoltura, funzionali al turismo e alle attività ricreative, nonché d'interesse turistico.

Negli interventi previsti si distingue tra lavori che saranno eseguiti in amministrazione diretta dalla Ripartizione Foreste, e lavori che saranno eseguiti da altri beneficiari.

Nell'ambito degli interventi si distingue tra misure standard o speciali. Le misure standard concernono prevalentemente la manutenzione straordinaria e la valorizzazione del patrimonio esistente, vengono implementate come da disposizioni del PSR, sottomisura 7.5, e tuttavia finanziate con il budget previsto dalla SSL. Le misure speciali, invece, riguardano i percorsi tematici, naturalistici, culturali e storici nonché il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche e vengono implementate e organizzate come da presente descrizione.

Le misure standard saranno eseguite dalla Ripartizione Foreste, le misure speciali invece saranno eseguite dai relativi beneficiari in rispetto della normativa degli appalti.

I progetti concepiti dalla misura si riferiscono all'art. 20, comma 1, lettera e) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013.

Gli investimenti previsti sono collegati unicamente a infrastrutture turistiche.

Natura del sostegno

L'incarico in House dei servizi tecnici della Ripartizione Foreste è giustificato dai vincoli previsti dall'ordinamento forestale provinciale, con cui l'Ente pubblico è chiamato ad un controllo e ad una gestione rigorosi delle superfici forestali ed alpine.

Nell'esecuzione della misura gli impatti negativi dal punto di vista ambientale e paesaggistico alle foreste devono essere evitati; ciò può essere garantito esclusivamente dalla presenza di personale tecnico, qualificato e con specifiche competenze, delle strutture tecniche provinciali. Ciò consente di ottenere la migliore qualità delle opere ottimizzando, soprattutto nelle zone più sensibili, gli effetti ambientali con un contenimento degli impatti negativi legati all'esecuzione dei lavori.

Inoltre esistono motivazioni di tipo economico: è in vigore uno specifico prezzario provinciale, approvato annualmente da parte della Commissione Tecnica (articoli 2 e 3 della Legge provinciale n. 23 del 19 novembre 1993). In esso, i prezzi stabiliti risultano inferiori ai corrispondenti prezzi di mercato in quanto le attività svolte dall'Amministrazione provinciale non prevedono alcun margine di profitto d'impresa. Si tratta quindi di lavori che possono essere realizzati al miglior prezzo possibile sul mercato.

L'offerta fornita dalle strutture in house dell'Amministrazione provinciale garantisce in conclusione in termini di qualità, profili professionali e costi il raggiungimento delle migliori offerte disponibili sul mercato.

19.2.7.5.7 Beneficiari

1. Misure standard

Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Foreste per i lavori in amministrazione diretta

2. Misure speciali

Comuni, Comunità Comprensoriali e Amministrazione dei beni di uso civico, Organizzazioni turistiche

19.2.7.5.8 Costi ammissibili

Descrizione dei progetti ammessi:

1. Misure standard

- progetti per il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture turistiche di generale interesse pubblico che compaiono nella banca dati provinciale;
- misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri di collegamento tra le aziende agricole e le aree abitate;
- misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri per boschi e alpeggi;
- misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri, vie, tratte chiuse al traffico, punti panoramici e aree di sosta.

Tra queste misure sono annoverabili anche i sentieri carrabili e i sentieri lungo le rogge che costituiscono un'importante attrattiva quali infrastrutture turistiche.

Non vengono realizzati e finanziati nuovi sentieri, fatta eccezione per quelli che, alla luce di un approccio territoriale, sono orientati al perseguimento di svariati obiettivi sinergici e che devono essere conformemente descritti nella relazione tecnica del progetto.

- Acquisto e installazione di segnaletica e pannelli informativi a scopo turistico.
- Investimenti edili, così come spese tecniche per l'installazione, il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche (ad esempio alpeggi, aree ricreative di prossimità) funzionali allo sfruttamento turistico e al recupero.

2. Misure speciali

- Costruzione di percorsi tematici, naturalistici, culturali e storici
- Acquisto e installazione di segnaletica e pannelli informativi a scopo turistico.
- Investimenti edili, così come spese tecniche per l'installazione, il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche (ad esempio alpeggi, punti informativi, aree ricreative di prossimità) funzionali allo sfruttamento turistico e al recupero.

19.2.7.5.9 Condizioni di ammissibilità

L'infrastruttura finanziata deve essere di proprietà pubblica o, nel caso di proprietà privata, deve esserne provato l'utilizzo collettivo, il tutto disciplinato con un diritto di uso.

I costi per l'implementazione del progetto approvato riguardano esclusivamente le spese per i lavori previsti (spese per l'acquisto del materiale e il noleggio di macchinari con o senza personale, spese per il lavoro manuale), per la progettazione e la direzione dei lavori, laddove questi sussistono effettivamente (in particolare per gli enti pubblici locali e i promotori privati d'interesse pubblico).

Definizione di investimenti in infrastrutture su piccola scala:

Le sovvenzioni previste ai sensi della presente sottomisura 7.5 si riferiscono a investimenti in infrastrutture con costi inferiori ai 400.000 €, i cui effetti si ripercuotono sulla popolazione dei comuni montani rurali della Provincia. La sottomisura 7.5 si riferisce solo a investimenti realizzati esclusivamente nel territorio LEADER.

Misure speciali:

Gli investimenti finalizzati al sostegno della presente sottomisura sono presi in considerazione se i relativi interventi sono effettuati in rispondenza con i piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi sul territorio rurale e dei loro servizi di base, sempre che tali piani esistano, conformemente a ogni strategia di sviluppo locale in materia.

In questo caso gli investimenti previsti non devono necessariamente essere previsti nei piani sopra citati per lo sviluppo dei comuni, però spetta all'amministrazione competente dare conferma che l'intervento non sia in contrasto con i suddetti piani.

19.2.7.5.10 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Valgono i seguenti criteri generali di selezione come da punto 7 della Strategia di sviluppo regionale. Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto intercomunale del progetto;
6. Contributo per l'ottimizzazione della rete locale dei sentieri;

7. Fruibilità dell'infrastruttura per diversi gruppi target.

19.2.7.5.11 Importi e aliquote di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

La percentuale di contributo ammonta fino all'80% dei costi riconosciuti.

I restanti costi vanno coperti dai beneficiari, sulla scorta delle relative disposizioni contabili e amministrative, anche in forma di prestazioni proprie.

Per le misure standard i costi tecnici sono riconosciuti fino al massimo del 10% delle spese ammesse.

Per le misure speciali i costi tecnico sono riconosciuti fino al 5% e spese non previste fino al 3% delle spese ammesse.

Iva ammessa se non detraibile.

Ove pertinente il contributo è soggetto all'applicazione del regime de minimis di cui al Regolamento UE 1407/2013.

SM	Costi totali (€)	Tasso contributo (%)	Contributo pubblico (€)	% UE	Quota UE €	% quota nazionale	Contributo nazionale €	% privato	Contrib. privato €
19.2.7.5	1.250.000	80	1.000.000	43,12	431.200	56,88	568.800	20	250.000

19.2.7.5.12 Possibilità di liquidazione di anticipi

Il versamento di un anticipo pari al 50% massimo del contributo ammesso è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del Regolamento UE n. 1303/2013, è previsto un rimborso parziale in virtù e in rapporto agli interventi già svolti, dietro presentazione di relativa domanda che accluda le fatture saldate.

Per gli enti pubblici non è necessario esibire garanzia bancaria o prestazioni di garanzia di pari valore, sostituibili da un atto/delibera avente validità giuridica dell'organo amministrativo legittimo.

19.2.7.5.13 Ulteriori osservazioni sulla realizzazione delle sottomisure

I beneficiari dei contributi, ai sensi del provvedimento, si devono impegnare a non modificare la destinazione del progetto finanziato per almeno 10 anni dalla corresponsione della somma finale del contributo per gli investimenti.

19.2.7 Misura

Si riferisce alla misura:

M 07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
(art. 20 del Regolamento UE 1305/2013)

19.2.7.6 Sottomisura

Si riferisce alla sottomisura:

SM07.6 - Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

19.2.7.6.1 Riferimenti normativi

Gli interventi previsti dalla misura si riferiscono a:

art. 20, paragrafo 1f, del Regolamento del Consiglio UE 1305/2013

Leggi provinciali per la regolamentazione della salvaguardia dei beni culturali e del patrimonio artistico.

19.2.7.6.2 Obiettivi della sottomisura

a) Obiettivo della presente sottomisura

Riguarda la valorizzazione dei beni naturalistici e culturali e del relativo patrimonio artistico del territorio.

Con la salvaguardia del patrimonio culturale relativo a strutture interne o esterne ai paesi o a paesaggi culturali di pregio in zone rurali, è possibile da un lato far sì che i tesori d'arte locali in quanto attrazione di pregio favoriscano il turismo, mentre d'altro lato è possibile sfruttare meglio come zona turistica o ricreativa il paesaggio culturale curato in modo sostenibile.

I paesaggi culturali di rilevanza agricola, sotto forma di misure di diversificazione, cosiddetti prodotti di nicchia e servizi a privati o microimprese, possono favorire in quanto fonte di reddito o attività secondaria lo sviluppo turistico della regione.

La cura e gestione sostenibili di questi paesaggi culturali contribuiscono a consolidare visibilmente l'aspetto socioeconomico e a sensibilizzare la popolazione in materia ambientale.

Con studi e investimenti effettuati a valle per la salvaguardia, il ripristino e la riqualificazione del patrimonio naturale dei paesaggi e territori rurali ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici, si intende indicare possibili vie dove gli obiettivi ecologici ed economici non si contraddicono, fornendo così un prezioso contributo al territorio nel suo insieme.

19.2.7.6.3 Contributo della sottomisura al soddisfacimento del bisogno nella regione Leader

Bisogno 1 - Agire efficacemente l'attrattiva della regione in quanto luogo di vita e ricreativo per famiglie e come destinazione turistica, ma anche per compensare gli svantaggi che una regione montana presenta per sua natura, mediante l'innovazione, la collaborazione e il trasferimento di conoscenze.

Bisogno 2 - Favorire una crescita economica sostenibile con una politica strategica comune per l'intera regione Leader, con particolare attenzione verso una forma di turismo ecosostenibile.

Bisogno 4 - Promuovere con particolare attenzione il turismo nella regione Leader mediante l'elaborazione di idee nuove e innovative concernenti la realizzazione di punti d'interesse ed eventi.

Bisogno 5 - Promuovere in particolare il turismo nella regione Leader mediante investimenti in idee nuove e innovative concernenti la realizzazione di punti d'interesse ed eventi.

Bisogno 7 - Agevolare le iniziative per la salvaguardia del patrimonio culturale, del relativo patrimonio artistico nel territorio e per il rafforzamento dell'offerta culturale e turistica nelle zone rurali.

La **sottomisura 19.2.7.6 del PSL delle Alpi di Sarentino** contribuisce alla riqualificazione delle offerte culturali regionali in tema di opportunità ricreative e turismo. Nelle zone di montagna turisticamente deboli occorre sfruttare, migliorare e rendere accessibile ogni possibile potenzialità per incrementare lo sviluppo economico. Grazie a questa misura è possibile rivisitare e presentare efficacemente beni culturali dimenticati e trascurati, anche sotto forma di piccoli tesori d'arte locale. Parimenti è possibile donare nuova vita e rendere maggiormente interessanti, sia dal punto di vista turistico che agricolo, paesaggi culturali di pregio ma trascurati.

19.2.7.6.4 Contributo della sottomisura alle priorità e focus area e agli obiettivi tematici della Strategia di Sviluppo Locale

Descrizione delle priorità

Priorità 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi correlati con l'agricoltura e con le foreste.

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Focus area:

P4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

A causa dell'attività agricola nelle zone di montagna impostata per lungo tempo quasi esclusivamente sulla lavorazione del latte, sono stati fortemente trascurati paesaggi culturali di pregio ma poco produttivi.

L'incerta situazione economica dell'attività lattiero-casearia comporta notevoli rischi per i piccoli agricoltori di montagna. Al tempo stesso, però, si aprono nuove opportunità per un'agricoltura dall'elevato valore naturalistico e paesaggi culturali tradizionali.

Questa sottomisura punta al ripristino, alla salvaguardia o alla riqualificazione di tali paesaggi culturali. Favorisce la biodiversità nelle aree di montagna, migliora l'attività culturale e offre nuove possibilità per un'attività secondaria sostenibile o lo sviluppo di prodotti alternativi e innovativi.

P6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Le zone di montagna più appartate, legate alle tradizioni, presentano - grazie all'intensa attività culturale legata al territorio - una grande varietà di tesori culturali e artistici e quindi un ragguardevole potenziale ai fini dello sviluppo economico delle regioni rurali.

Lo scopo di questa sottomisura consiste nel rivitalizzare luoghi di culto preistorici locali, tesori artistici di provenienza ecclesiastica e secolare, l'artigianato artistico tradizionale o le miniere talora molto ben conservate. Questa misura rappresenta dunque un valore aggiunto per lo sviluppo locale, amplia l'offerta culturale, favorisce quindi un turismo sostenibile e rappresenta un'intelligente forma di tempo libero per la popolazione locale.

Al tempo stesso questa sottomisura favorisce la collaborazione tra pubblica amministrazione e associazioni culturali, valorizza il volontariato e contribuisce sensibilmente alla salvaguardia e alla rivitalizzazione del patrimonio culturale e artistico locale.

Obiettivo tematico del PSL:

Area d'intervento A

Turismo sostenibile

19.2.7.6.5 Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

La sottomisura 19.2.7.6 contribuisce in misura significativa al perseguimento dell'obiettivo trasversale dell'**innovazione**. Grazie a questa opportunità di finanziamento si intende incentivare la popolazione a rivolgere la propria attenzione, grazie a idee innovative, al patrimonio culturale locale, ai paesaggi culturali e naturali del luogo, e quindi a sfruttare in loco il potenziale di crescita in termini di creazione di valore aggiunto.

La cura di particolari paesaggi culturali e naturali contribuisce sensibilmente a far sì che l'**ambiente** nelle zone rurali sia meglio protetto e salvaguardato e alla tutela del **clima**. Il potenziale in termini di paesaggio naturale acquista così nuovo valore e può essere sfruttato in modo sostenibile sia dal punto di vista turistico che agricolo, favorendo così lo sviluppo rurale locale.

19.2.7.6.6 Descrizione della sottomisura e dei tipi di intervento a livello locale

La sottomisura 19.2.7.6 riguarda investimenti materiali e immateriali. Sono esclusi dal finanziamento gli investimenti di mera sostituzione. La misura si riferisce a tutte le azioni e gli interventi che contribuiscono alla salvaguardia, sistemazione e riqualificazione di beni storici, culturali e paesaggistici e paesaggi e territori rurali a elevato valore naturalistico e a promuoverli con manifestazioni e azioni di marketing.

19.2.7.6.7 Beneficiari

Enti pubblici: Ripartizione foreste per gli interventi in amministrazione diretta, Comunità comprensoriali e Comuni.

Beneficiari privati: associazioni (culturali) e organizzazioni iscritte nel pertinente registro provinciale, interessenze e cooperative in qualità di proprietari dei beni storici, culturali oggetto dell'intervento o proprietari dei terreni sui quali vengono effettuati gli interventi di salvaguardia, sistemazione e riqualificazione, con sede e/o attività nel territorio Leader.

19.2.7.6.8 Costi ammissibili

Sono previste sovvenzioni pubbliche sotto forma di contributi in conto capitale, calcolati percentualmente sui costi totali ammessi a finanziamento.

Gli interventi possono essere anche eseguiti e finanziati in amministrazione diretta tramite l'autorità forestale della Provincia Autonoma di Bolzano.

I costi ammessi a contributo sono costi d'investimento per la salvaguardia, il risanamento, la sistemazione e la riqualificazione di strutture a destinazione culturale, beni artistici e culturali nonché studi, ricerche e azioni di marketing.

- a) **Investimenti materiali e immateriali nel pubblico interesse relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione di beni culturali, artistici e storici, del paesaggio rurale.**
1. interventi edili, di risanamento, sistemazione e riqualificazione di beni culturali storici o tesori d'arte;
 2. lavori di manutenzione, ripristino e riqualificazione di paesaggi culturali storici;
 3. lavori di manutenzione, ripristino e riqualificazione del patrimonio naturalistico dei paesaggi e territori rurali ad alto valore naturalistico.
 4. Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti.
 5. Sono riconosciute le spese per attrezzature tecniche e software/programmi collegate all'investimento edile.
- b) **Studi e ricerche**
1. in relazione alla salvaguardia, ripristino e riqualificazione del patrimonio riferito a beni e paesaggi culturali delle zone rurali e del patrimonio naturalistico di paesaggi e territori rurali ad alto valore naturalistico.
- c) **Azioni di marketing**
1. Strategie di marketing e tutte le azioni pubblicitarie che contribuiscono a una maggiore visibilità e a un maggior grado di notorietà dei beni artistici e culturali e del patrimonio naturalistico dentro e fuori il territorio Leader.

19.2.7.6.9 Condizioni di ammissibilità

- a) **Investimenti**
- I progetti devono essere coerenti con la Strategia di Sviluppo Locale del PSL delle Alpi di Sarentino.
 - Sono ammissibili progetti con costi preventivati superiori a 20.000 €
 - I costi ammessi non potranno superare i 250.000 € per beneficiario nel corso dell'intero periodo di programmazione.
 - Il bene ammesso a contributo deve disporre di una certificazione che ne attesti il valore storico, culturale o paesaggistico rilasciata dall'ente competente o dal Comune.
 - I beni di proprietà privata devono essere di pubblico interesse, rimanere accessibili al pubblico, il tutto disciplinato con un diritto di uso.
 - Gli investimenti di cui alla presente sottomisura potranno essere finanziati se i relativi interventi saranno eseguiti in conformità ai piani di sviluppo di Comuni e paesi in zone rurali e saranno attuati i relativi servizi di base, nella misura in cui vi siano piani di questo tipo, e devono essere coerenti con tutte le eventuali strategie di sviluppo locali in materia. A tale riguardo non è obbligatorio che gli investimenti siano previsti dai citati piani per lo sviluppo dei Comuni, ma l'amministrazione competente deve confermare attraverso rispettiva delibera/certificazione che l'intervento non è in contrasto con detti piani.
- b) **Studi e ricerche**
- I beneficiari devono dimostrare di avere sede e/o di svolgere la loro attività nella regione Leader Alpi di Sarentino.
 - I progetti devono essere coerenti con la Strategia di Sviluppo Locale del PSL delle Alpi di Sarentino.

- c) **Azioni di marketing** supportano l'attività di pubbliche relazioni e la pubblicizzazione di studi, ricerche e investimenti effettuati.

19.2.7.6.10 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Come definito nell'Art.2 par.2e, g, h del regolamento, il GAL Alpi di Sarentino approva i criteri di selezione e valuta l'appartenenza e la coerenza dei principi specifici descritti qui di seguito.

Il punto 7 (sette) del PSL del GAL Alpi di Sarentino prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti/beneficiari non saranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL saranno sottoposte dal GAL a un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto con riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità.
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale).
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale.
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale).
5. Impatto intercomunale del progetto o effetto esteso a più comuni.
6. Contributo di un ravvivamento o rianimazione di tradizioni e usanze locali.
7. Grado di novità del Progetto.
8. Impatto comprensivo settoriale del progetto.

19.2.7.6.11 Importi e aliquote di sostegno

Importi massimi dei costi ammessi a contributo:

- a) 80% dei costi ammessi per beneficiari pubblici;
- b) 70% dei costi ammessi per privati.

Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti fino a una percentuale massima del 5% dei costi ammissibili dell'intervento.

I costi imprevisti sono riconosciuti fino ad un massimo del 3% dei costi ammissibili dell'investimento.

Nota:

Ove pertinente il contributo è soggetto all'applicazione del regime de minimis di cui al Regolamento UE 1407/2013.

SM	Costi totali (€)	Tasso contributo (%)	Contributo pubblico (€)	% UE	Quota UE €	% quota nazionale	Contributo nazionale €	% privato	Contrib. privato €
19.2.7.6	750.000	80	600.000	43,12	258.720	56,88	341.280	20	150.000

19.2.7.6.12 Possibilità di liquidazione di anticipi

Per la liquidazione di anticipi in misura massima del 50% dell'importo ammesso occorre depositare una fideiussione bancaria o analoga garanzia per il 100% dell'ammontare dell'anticipo.

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del Regolamento UE 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali sulla base di e in rapporto ai lavori già eseguiti. Per la liquidazione è necessario presentare apposita domanda accompagnata dalle relative fatture saldate.

Per gli enti pubblici non è necessario il deposito di una fideiussione bancaria o analoga garanzia. Tale garanzia può essere sostituita da una delibera o atto equivalente esecutivo dell'organo amministrativo competente per legge.

19.2.7.6.13 Ulteriori osservazioni sulla realizzazione della sottomisura

Vincolo della destinazione d'uso:

per gli investimenti edili i beneficiari degli aiuti previsti dalla misura devono impegnarsi a non distogliere l'oggetto del finanziamento dalla prevista destinazione d'uso per almeno 10 (dieci) anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti.

Per le attrezzature la destinazione d'uso deve essere mantenuta per almeno 5 (cinque) anni.

Nel caso dei finanziamenti in paesaggi culturali storici, la destinazione d'uso è prevista per 10 (dieci) anni.

Tutti i costi e le spese si fondano su relative indagini di mercato e offerte dettagliate. Le pubbliche amministrazioni si impegnano infatti al rispetto delle disposizioni/leggi in materia di appalti.

Malgrado ogni altra norma che disponga diversamente, ogni spesa deve essere accompagnata da almeno 3 offerte/preventivi o, in alternativa, da un documento nel quale si dichiara l'impossibilità a individuare altre imprese concorrenti, che possano fornire il bene o il servizio oggetto di finanziamento.

❖ 19.2.16.2 Misura

Si riferisce alla misura:

SM16 – Collaborazione

(articolo 35 Regolamento UE n. 1305/2013)

19.2.16.2 Sottomisura

Si riferisce alla sottomisura:

SM16.2 – Sostegno a progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie

19.2.16.2.1 Riferimenti normativi

Ordinamento UE n. 1305/2013, articolo 35, comma 2, lettera a) e b).

Ordinamento UE n. 808/2014, allegato I, parte 5

19.2.16.2.2 Obiettivi della sottomisura

L'area rurale è spesso oggetto di frammentazione geografica ed economica. Paesi e frazioni si trovano a distanze notevoli dai centri cittadini e questo induce collegamenti comunicativi e di approvvigionamento più lunghi e costosi.

Gli attori (agri)economici spesso sono aziende singole o piccole realtà imprenditoriali, che vantano una capacità concorrenziale sotto le aspettative necessarie.

Un obiettivo principale quindi per mantenere integra la qualità della vita e l'occupazione nell'area rurale è l'aumento della concorrenzialità degli attori economici locali. Questo obiettivo può essere raggiunto con l'aumento della capacità concorrenziale, necessarie per equilibrare gli aspetti negativi della posizione periferica.

All'interno di questa misura vanno distinti due tipi di intervento:

a) Progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale.

b) Progetti pilota.

19.2.16.2.3 Contributo della sottomisura al soddisfacimento del bisogno nella regione Leader

Bisogno 3 - Promozione di una collaborazione fattiva e della costituzione di reti tra tutti i settori, così come della realizzazione di iniziative di cooperazione a livello sovracomunale e sovraterritoriale riguardanti il territorio Leader.

Bisogno 8 - Sostegno e rafforzamento delle attività extra-agricole nei settori locali tipici e dei progetti di utilizzo delle materie prime e delle risorse locali e delle potenzialità di sviluppo pre-esistenti.

Bisogno 11 - Promozione delle misure di diversificazione e sviluppo di piccole attività extra-agricole volte alla creazione di posti di lavoro.

Bisogno 12 - Promozione dello sviluppo e rafforzamento dei prodotti regionali attraverso l'innovazione e le tecnologie all'avanguardia.

19.2.16.2.4 Contributo della sottomisura alle priorità e focus area e agli obiettivi tematici della Strategia di Sviluppo Locale

Area tematica 6a:

La misura contribuisce a promuovere la diversificazione, nonché il rafforzamento e lo sviluppo degli operatori economici attraverso la cooperazione. Inoltre, grazie al suo carattere innovativo, la misura contribuisce a mettere in sicurezza ed ampliare le opportunità di lavoro esistenti, nonché ad arginare la fuga di cervelli dalle aree periferiche strutturalmente deboli.

Area tematica 6b:

Lo sviluppo locale della regione si accompagna alla promozione della cooperazione e della coesione. Iniziative congiunte di diversi attori locali migliorano il benessere pubblico e la qualità della vita in regione.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

Area d'intervento B

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche).

19.2.16.2.5 Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione:

Il provvedimento si pone l'obiettivo di promuovere l'innovazione economica, incentivando la ricerca a livello locale di soluzioni alle sfide di carattere tecnico e metodologico. Esso si basa su progetti pilota nei quali si effettua la sperimentazione di nuovi metodi procedurali e prodotti il cui sviluppo ed implementazione finora non sono stati osati o promossi in regione.

Ambiente:

Tutti i progetti di questa misura sono progettati ed attuati tenendo conto del più alto rispetto possibile per l'ambiente. Nella misura si dà preferenza a nuovi processi e metodi di produzione che prevedono l'aumentato uso di energie rinnovabili e che sostengano l'efficienza e l'uso sostenibile delle risorse.

Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ai suoi effetti:

Questo obiettivo orizzontale è da considerarsi un elemento essenziale nella progettazione e nell'implementazione. La misura promuove i progetti che vantano effetti climatici neutrali o che contribuiscono positivamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

19.2.16.2.6 Descrizione della sottomisura e dei tipi di intervento a livello locale

a) Progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale:

Gli attori locali dovrebbero essere sostenuti nel rafforzare la mutua cooperazione al fine di migliorare l'innovazione dei prodotti, per esempio nel processo di produzione, attraverso l'uso di nuove tecnologie e processi produttivi o attraverso lo sviluppo e l'adattamento di tecnologie, di processi e di prodotti esistenti per affrontare nuove sfide. I progetti di cooperazione si riferiscono al settore agroalimentare e forestale. La cooperazione con enti operanti nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, sia a livello locale sia a livello internazionale, è considerata un obiettivo e costituisce un elemento essenziale di questa misura. Se un progetto di cooperazione non prevede il coinvolgimento di istituti di ricerca, esso dovrà giustificare tale scelta, la quale dovrà essere espressamente approvata dal Gruppo d'Azione Locale. Si potrà rinunciare al coinvolgimento di un partner del settore ricerca e sviluppo se per esempio uno dei partner dispone di un settore interno di ricerca e sviluppo.

- realizzazione di progetti che rispondano alle esigenze pratiche in termini di innovazione nel settore dell'agricoltura e che sono in grado di percepire i problemi e le opportunità, nonché di sviluppare soluzioni innovative;
- sviluppare e studiare nuovi progetti in aree agricole specifiche, spostando la coltivazione, la rotazione delle colture, la gestione del suolo;
- progetti di cooperazione per sviluppare, valorizzare e sviluppare generi agroalimentari locali;
- introduzione di nuove tecnologie informatiche per la gestione efficiente dei dati in processi produttivi agricoli e forestali;
- progetti di cooperazione per l'introduzione di metodi di produzione a basso impatto ambientale e a risparmio di risorse, nonché di altri metodi.

b) Progetti pilota:

Nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere sviluppati, pianificati e realizzati anche i cosiddetti progetti pilota. Questi ultimi sono progetti test o di prova, in cui si cerca di sondare le

opportunità ed i rischi, l'economicità, le prestazioni tecniche e l'accettazione sociale di nuove tecnologie, metodi e processi prima di un possibile lancio sul mercato. Per garantire che i progetti di questa categoria vantino contenuti sufficienti e possano essere una base per processi di studio e di ottimizzazione, è prevista come elemento obbligatorio una valutazione del progetto fornita dal responsabile di progetto.

Va notato che i progetti pilota non devono limitarsi al settore forestale, agricolo o alimentare ma possono riguardare ed includere tutti gli argomenti che supportano lo sviluppo sostenibile del territorio rurale e della popolazione locale, tenendo conto degli obiettivi della politica di sviluppo rurale fissata.

- sperimentazione di servizi nuovi ed innovativi nei settori dell'agricoltura, del turismo, dell'artigianato, del commercio e degli affari sociali;
- verifica di metodi e misure nel marketing di destinazione e nella comunicazione e promozione dell'area di sviluppo;
- sperimentazione di tecnologie innovative e sostenibili, procedure e processi nei settori della tutela dell'ambiente e del clima, nonché in relazione alle energie rinnovabili.
- sperimentazione come base per la realizzazione, ottimizzazione ed estensione di servizi di base per la popolazione rurale nei settori riguardanti servizi di assistenza per bambini, servizi psichiatrici e psicosociali per bambini e giovani, servizi di cura e assistenza (per esempio centri diurni, mense), servizi per l'assistenza sanitaria nelle periferie (per esempio centri di distribuzione di medicinali, ecc.), servizi volti al soddisfacimento delle necessità abitative e di assistenza di bambini, persone con disabilità o con particolari necessità e anziani, incluse strutture intergenerazionali.
- sperimentazione finalizzata all'introduzione e al miglioramento di servizi mobili, nonché i servizi di ritiro e consegna;
- sperimentazione di servizi volti alla riduzione del traffico individuale (per esempio servizi di Bike Sharing, ecc.);
- sperimentazione di servizi per una gestione della mobilità eco-compatibile a livello regionale, comunale e aziendale (per esempio la creazione di sistemi di trasporto determinati dalle necessità, come per esempio autobus urbani, navette aziendali, navette per le escursioni, servizi autobus su richiesta, taxi collettivi su richiesta e altri servizi navetta, sistemi informativi, misure per la razionalizzazione dei trasporti, creazione di centri di mobilità quali piattaforme di coordinamento, punti di distribuzione di informazioni e servizi di trasporto, nelle diverse modalità, rispettosi dell'ambiente, ecc.)
- sperimentazione di servizi volti a preservare i sistemi di distribuzione locale sul lungo periodo nei comuni rurali periferici.
- sviluppo e sperimentazione di metodi innovativi nello sviluppo regionale in accordo con le comunità locali nonché sperimentazione di nuove forme di partecipazione della popolazione nello sviluppo del proprio comune e di seguito realizzazione di piccoli progetti pilota.
- sviluppo e sperimentazione di progetti innovativi al sostegno del volontariato nell'area rurale come per esempio banca di tempo, lavoro volontario a favore della comunità, ecc.

Tutti i progetti di questa misura (si vedano gli intenti di cui sopra ed i progetti pilota) non devono necessariamente essere eseguiti sotto forma di una collaborazione, ma possono anche essere realizzati da attori singoli.

Nel caso di un intervento realizzato da un unico attore è obbligatoria la più ampia diffusione pubblica possibile dei risultati del progetto, garantendo così che l'attuazione del progetto, nonostante sia individuale, sia di beneficio a terzi.

19.2.16.2.7 Beneficiari

a) Progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale:

Il beneficiario del sostegno (colui che presenta la domanda di aiuto e di pagamento) è il gruppo di cooperazione o un suo componente delegato come capofila, se il gruppo di cooperazione non è dotato di personalità giuridica legalmente riconosciuta.

Il gruppo di cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due soggetti appartenenti alle suddette categorie:

- enti pubblici,
- aziende private che operano nel campo della ricerca e dello sviluppo,
- singole imprese del settore agricolo,
- cooperative nei settori rurali, alimentari e forestali, organizzazioni di produttori,
- organizzazioni interprofessionali del settore agricolo,
- vari attori della filiera alimentare e del settore forestale.

All'interno di questa misura possano essere sovvenzionati anche attori singoli purché appartengano ad una delle suddette categorie.

b) Progetti pilota:

Il beneficiario del sostegno (colui che presenta la domanda di aiuto e di pagamento) è il gruppo di cooperazione o un suo componente delegato come capofila se il gruppo di cooperazione non è dotato di personalità giuridica legalmente riconosciuta. Il gruppo di cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

- enti pubblici,
- aziende private che operano nel campo della ricerca e dello sviluppo,
- singole imprese del settore agricolo,
- cooperative nei settori rurali, alimentari e forestali, organizzazioni di produttori,
- organizzazioni interprofessionali del settore agricolo,
- vari attori della filiera alimentare e del settore forestale
- altre aziende private (PMI) che hanno intenzione di promuovere l'innovazione in agricoltura, il turismo, l'artigianato, il commercio, gli aspetti sociali, il marketing turistico, la tutela del clima e dell'ambiente, nonché la promozione delle energie rinnovabili.

All'interno di questa misura possano essere sovvenzionati anche attori singoli purché appartengano ad una delle suddette categorie.

19.2.16.2.8 Costi ammissibili

Costi per il coordinamento e l'organizzazione:

- sviluppo del concetto, studi e progetti preliminari come base per un progetto di sviluppo congiunto;
- costi delle consulenze;
- spese amministrative, costi del personale, nonché costi d'affitto, sostenuti in relazione al coordinamento e all'organizzazione del progetto di collaborazione;
- costi per sostenere l'animazione del territorio nella progettazione di progetti di cooperazione e progetti pilota, nonché costi per l'attivazione di partner progettuali;
- spese di viaggio per i partner progettuali che partecipano a meeting inerenti al progetto;

Costi progettuali diretti:

- costi per la diffusione dei risultati del progetto, campagne di informazione per diffondere i risultati del progetto;
- costi per la creazione, gestione e locazione di aree pilota e/o campi;
- costi per la coltivazione di colture e la cura dei campi dimostrativi;
- costi per il noleggio di macchine o altri dispositivi tecnici o materiale che può rivelarsi necessario per l'attuazione del progetto pilota;
- produzione di prototipi di prodotti elaborati nel settore agroalimentare e forestale (a. progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale:) così come in altri settori (turismo, artigianato, commercio, tutela ambientale e protezione del clima, energia rinnovabile e servizi di base) (b. progetti pilota);
- costi progettuali e materiali per la realizzazione di prototipi;
- costi per le consulenze sull'uso di attrezzature speciali, processi o metodi necessari per l'esecuzione del progetto (comprese quelle di viaggio).
- costi del personale, nonché costi d'affitto che possono rivelarsi necessari per l'attuazione del progetto pilota.

19.2.16.2.9 Condizioni di ammissibilità

Sono considerati ammissibili in linea di principio i progetti:

- che si riferiscono all'area d'azione del Gruppo d'Azione Locale della Val Pusteria;
- che promuovono le peculiarità della zona e/o che ne fanno riferimento, sostenendole;
- che sono in linea con le priorità e contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dello sviluppo rurale in base all'Ordinamento UE n. 1305/2013, alle priorità del Programma di Sviluppo delle Zone Rurali della Provincia Autonoma di Bolzano e al Piano di Sviluppo Locale per la Val Pusteria 2014-2020;
- che siano progetti pilota e/o progetti per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale con beneficiari individuali che comprendano un piano di comunicazione per la diffusione pubblica dei risultati del progetto.
- Per garantire che i progetti di questa categoria vantino di contenuti sufficienti e possano essere una base per processi di studio e di ottimizzazione, una valutazione del progetto è prevista come elemento obbligatorio.

Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

19.2.16.2.10 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Come descritto nell'Art. 2, Par. 2e, g h del regolamento interno, il GAL approva i criteri di selezione e valuta l'appartenenza e la coerenza dei principi specifici. Il punto 7 del PSL del GAL Alpi di Sarentino prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti / beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Attività di ricerca e sviluppo come parte progettuale;
6. Orientamento in ambienti e settori trasversali e non solo in una realtà socio-economico specifica;
7. Collaborazione di più di due partner;
8. Contributo all'efficienza dell'approccio proposto in relazione alla diffusione dell'innovazione e dei suoi risultati.

19.2.16.2.11 Importi e aliquote di sostegno

I progetti previsti sono sostenuti dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Provincia Autonoma di Bolzano per l'ammontare dell'80%.

L'IVA è ammessa qualora non detraibile.

Ove pertinente, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Regolamento de minimis (CE) n. 1407/2013.

SM	Costi totali (€)	Tasso contributo (%)	Contributo pubblico (€)	% UE	Quota UE €	% quota nazionale	Contributo nazionale €	% privato	Contrib. privato €
19.2.16.2	250.000	80	200.000	43,12	86.240	56,88	113.760	20	50.000

19.2.16.2.12 Possibilità di liquidazione di anticipi

Il pagamento di acconti per la realizzazione dei progetti è consentito esclusivamente per i progetti pilota e al massimo fino al 50 per cento del contributo approvato. I requisiti per l'anticipo sono il deposito di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente al 100 per cento del pagamento

anticipato richiesto. Le amministrazioni pubbliche sono sollevate dall'obbligo di deposito di una garanzia bancaria o dell'equivalente garanzia e possono sostituirla con la delibera del consiglio decisionale legittimo in materia.

Le fatturazioni parziali di lavori già intrapresi nell'ambito di un progetto approvato saranno accettate a fronte della presentazione di un'apposita domanda di liquidazione, comprensiva di fatture saldate e a partire da una somma minima di 15.000 euro.

❖ 19.2.16.3 Misura

Si riferisce alla misura:

M16 – Collaborazione

(Articolo 35) Regolamento UE n. 1305/2013

19.2.16.3 Sottomisura

Si riferisce alla sottomisura:

SM16.3 – Collaborazione tra piccoli attori economici nell'organizzazione di cicli operativi comuni e nello sfruttamento congiunto di impianti e risorse, così come nello sviluppo e/o nella commercializzazione di servizi ancorati al turismo rurale

19.2.16.3.1 Riferimenti normativi

Articolo 35, punto 2 lettera (c), Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013

Articolo 11 del Regolamento (UE) della Commissione n. 807/2014

19.2.16.3.2 Obiettivi della sottomisura

La misura in oggetto intende supportare lo sviluppo rurale mediante l'agevolazione e la promozione di svariate forme di collaborazione, primariamente nel turismo, contribuendo così alla creazione di uno spazio economico e vitale sano e orientato al futuro nelle aree rurali.

L'obiettivo coincide con il supporto di innovativi progetti nel turismo rurale, che mirano allo sviluppo di nuove offerte, prodotti e servizi, così come alla loro commercializzazione. Devono quindi essere definiti progetti aventi come contenuto la concezione, lo sviluppo e l'implementazione di offerte creative, innovative e rilevanti in termini di prenotazione sul territorio. Tale sottomisura punta a supportare in modo sostenibile l'innovazione e lo sviluppo di offerte nel turismo rurale, laddove trovano spazio anche offerte e prodotti di altri settori economici (ad es. agricoltura, artigianato, commercio e relativi servizi).

Strategie di marketing e attività di commercializzazione mirate e sviluppate/organizzate congiuntamente contribuiscono in modo permanente all'incremento del grado di conoscenza dell'area rurale e delle sue particolarità, contribuendo ad accrescere la competitività della zona rispetto ad altre destinazioni turistiche.

Il turismo rappresenta uno dei settori economici e quindi anche uno dei datori di lavoro più importanti nell'area rurale. Mediante il supporto allo sviluppo turistico in generale e sfruttando le sinergie con altri comparti economici, la presente misura punta a creare e a garantire posti di lavoro.

19.2.16.3.3 Contributo della sottomisura al soddisfacimento del bisogno nella regione Leader

Bisogno 1 - Cooperazione fattiva per incrementare l'attrattiva della regione quale luogo ideale per le famiglie, in cui vivere e rilassarsi e come destinazione turistica, ma anche per compensare gli svantaggi che una regione montana presenta per sua natura, mediante l'innovazione, la collaborazione e il trasferimento di conoscenze.

Bisogno 2 - Sostegno per una crescita economica sostenibile attraverso una politica locale comune nell'intera regione Leader, con particolare attenzione alla creazione di un turismo ecologico e sostenibile.

Bisogno 3 - Promozione di una collaborazione fattiva e della costituzione di reti tra tutti i settori, così come della realizzazione di iniziative di cooperazione a livello sovramunicipale e sovraterritoriale riguardanti il territorio Leader.

Bisogno 14 - Miglioramento delle potenzialità di sviluppo dei villaggi ubicati nell'area rurale.

19.2.16.3.4 Contributo della sottomisura alle priorità e focus area e agli obiettivi tematici della Strategia di Sviluppo Locale

La sottomisura fornisce un contributo al

settore prioritario 6 – Supporto all'inclusione sociale, alla lotta alla povertà e allo sviluppo economico nelle aree rurali.

Ambito fondamentale 6a – Agevolazione della diversificazione, fondazione e sviluppo di piccole imprese e creazione di posti di lavoro.

Ambito fondamentale 6b – Supporto allo sviluppo locale nelle aree rurali.

Contributo agli obiettivi tematici della strategia di sviluppo locale

Area d'intervento

Turismo sostenibile

19.2.16.3.5 Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

I progetti pilota nel settore turistico dovrebbero far emergere la forza innovativa dell'area rurale, promuovendo la competitività e lo sviluppo sostenibile. Mediante tale misura vengono supportati la preparazione, lo sviluppo e l'implementazione di progetti innovativi nel turismo rurale. Il rafforzamento dell'identità locale e l'attivazione degli attori locali del comparto turistico, ma anche di altri ambiti socio-economici, e la loro interazione con il turismo rurale contribuiscono alla creazione di uno spazio vitale di grande forza innovativa. Le innovazioni ecologiche, tecniche, ma anche socio-economiche, così come gli approcci di sviluppo congiunto orientati al problema nel settore turistico e non solo, sono importanti aspetti di tale misura.

La collaborazione tra svariate aziende o imprese rappresenta già di per sé un'innovazione in molti settori. L'orientamento al rinnovamento e alla collaborazione sinora non perseguita o non concretizzata con progetti di questo tipo troverà espressione anche in tutti i settori qui previsti, che non si confrontano esclusivamente con l'innovazione quale obiettivo in senso stretto del supporto.

Mediante la promozione di progetti per un turismo sostenibile, sulla base delle peculiarità e delle risorse locali nell'area rurale, questa misura contribuisce anche al conseguimento di obiettivi ambientali superiori dell'UE. Inoltre, gli approcci di sviluppo locale accrescono la consapevolezza ambientale nel turismo, tra la popolazione delle aree rurali, intensificando i cicli di vita dei materiali e i cicli economici regionali, con ripercussioni positive su ambiente e clima.

Le misure per il miglioramento della qualità e della professionalizzazione del turismo rurale, così come della ristorazione, potenziano l'offerta vacanziera e ricreativa, inducendo una maggiore domanda di "turismo dolce in regione". A ciò è connesso il passaggio dalle "destinazioni a lungo raggio" a "una vacanza in Alto Adige", con effetti positivi su clima e ambiente. Grazie allo sfruttamento di risorse e impianti comuni, così come all'organizzazione congiunta dei cicli operativi, si consegue un incremento dell'efficienza del management e quindi anche una riduzione delle vie e del consumo di risorse.

Mediante la promozione di progetti esemplari nel settore turistico, aventi come fondamento le peculiarità e le risorse locali, viene fornito un contributo sostanziale a uno stile di vita e a un approccio economico rispettoso dell'ambiente. Sono anche contemplabili specifiche offerte turistiche che abbiano per oggetto la sensibilizzazione rispetto al paesaggio culturale e naturale alpino, illustrando gli effetti del cambiamento climatico sul territorio.

19.2.16.3.6 Descrizione della sottomisura e dei tipi di intervento a livello locale

La presente sottomisura, mediante la cooperazione, punta a uno sviluppo sostenibile del turismo quale decisivo settore economico nelle aree rurali, perseguendo un effetto multidimensionale e cercando di supportare, coordinare e potenziare la crescita tanto strategica che concettuale dell'offerta turistica e la sua commercializzazione, così come progetti e offerte/eventi concreti. Le aziende aderenti alla cooperazione perseguono l'obiettivo di un "effetto di scala", rivolgendosi a quei mercati che le singole aziende sarebbero difficilmente in grado di affrontare.

Le sottomisure supportano i seguenti progetti:

- sviluppo di innovativi progetti che puntano a uno sviluppo turistico sostenibile nell'area rurale mediante la cooperazione;
- creazione e sviluppo di una collaborazione tra piccoli attori economici nel settore del turismo rurale per l'organizzazione di cicli operativi comuni e lo sfruttamento congiunto di impianti e risorse;
- sviluppo e/o commercializzazione congiunta di servizi turistici con collegamento al turismo rurale e alle peculiarità del territorio, anche a tutela dei locali prodotti agricoli di qualità;
- creazione e ampliamento di una collaborazione tra piccoli attori economici nel turismo e a favore dello sviluppo, dell'implementazione e della commercializzazione regionale e sovregionale di offerte turistiche orientate ai target;
- studi per il rilevamento del potenziale di crescita turistica dell'area rurale, così come concept per uno sviluppo congiunto dell'offerta turistica;
- organizzazione e celebrazione di eventi congiunti per la presentazione del territorio, delle sue peculiarità e delle offerte di svariati settori economici, anche al di fuori dell'area LEADER, seppur con esplicito riferimento alla stessa.

19.2.16.3.7 Beneficiari

Il beneficiario del sostegno (colui che presenta la domanda di aiuto e di pagamento) è il Gruppo di Cooperazione o un suo componente delegato come capofila. Il Gruppo di Cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due microimprese, in forma singola o associata, a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

19.2.16.3.8 Costi ammissibili

1. Costi per il coordinamento e l'organizzazione
 - a. Piani e studi
 - b. Animazione della zona al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, incluse le spese per l'individuazione dei partner
 - c. Management e costi correnti per la concretizzazione della collaborazione
2. Costi diretti per la collaborazione
 - a. Sviluppo congiunto di nuovi servizi turistici, prodotti e pacchetti (in particolare i costi per le prestazioni volte allo sviluppo e alla fornitura/produzione degli stessi)
 - b. Svolgimento congiunto di campagne di marketing e comunicazione, così come sviluppo di piattaforme per la commercializzazione comune (in particolare i costi per i servizi di elaborazione di concept di marketing e messa a disposizione/produzione di svariati mezzi di comunicazione)
 - c. Progettazione e produzione di tutte le forme di materiale promozionale comune (in particolare, i costi per i servizi di elaborazione e messa a disposizione/produzione di svariato materiale promozionale)
 - d. Organizzazione di eventi pubblici comuni (in particolare i costi per i servizi di allestimento, come ad esempio affitto di sale o spazi, illuminazione e sonorizzazione, moderazione e cornice musicale, assistenza ai visitatori)
 - e. Organizzazione e partecipazione a fiere e campagne di vendita per la promozione congiunta (in particolare i costi per i servizi di organizzazione e partecipazione, come affitto di sale e spazi, tariffe stand, allestimento/installazione stand, illuminazione e sonorizzazione, moderazione e cornice musicale, assistenza ai visitatori).

19.2.16.3.9 Condizioni di ammissibilità

Il progetto comprende i seguenti valori indicativi:

- collaborazione tra almeno due partner;
- implementazione della collaborazione almeno per la durata del progetto;
- nuova forma di collaborazione o, nel caso di forme di collaborazione esistenti, nuovo progetto congiunto;

Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

19.2.16.3.10 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Come descritto nell'Art. 2, Par. 2e, g h del regolamento interno, il GAL approva i criteri di selezione e valuta l'appartenenza e la coerenza dei principi specifici.

Il punto 7 del PSL del GAL Alpi di Sarentino prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti / beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni;
6. Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale;
7. Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto.

19.2.16.3.11 Importi e aliquote di sostegno

Sono previste unicamente sovvenzioni pubbliche in forma di contributo in capitale, calcolate in percentuale sui costi complessivi delle attività/spese ammesse nel finanziamento.

Il contributo per i costi ammessi ammonta all'80%.

I restanti costi sono coperti dai beneficiari sulla scorta delle relative disposizioni contabili e amministrative.

Il finanziamento è soggetto al regime de minimis come da regolamento UE 1407/2013.

SM	Costi totali (€)	Tasso contributo (%)	Contributo pubblico (€)	% UE	Quota UE €	% quota nazionale	Contributo nazionale €	% privato	Contrib. privato €
19.2.16.3	500.000	80	400.000	43,12	172.480	56,88	227.520	20	100.000

19.2.16.3.12 Possibilità di liquidazione di anticipi

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del Regolamento UE n. 1303/2013, è previsto un rimborso parziale in virtù e in rapporto agli interventi già svolti, su presentazione di relativa domanda comprensiva di fatture saldate.

❖ 19.2.16.4 Misura

Si riferisce alla misura:

SM16 – Collaborazione

(articolo 35) Regolamento UE n. 1305/2013)

19.2.16.4 Sottomisura

Si riferisce alla sottomisura:

SM16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.

19.2.16.4.1 Riferimenti normativi

Articolo 35, Paragrafo 2, lettera (d + e), del regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013
Articolo 11 del regolamento (UE) della commissione n. 807/2014

19.2.16.4.2 Obiettivi della sottomisura

La misura in questione ha lo scopo di sostenere lo sviluppo rurale, favorendo e sostenendo varie forme di cooperazione nei diversi settori socio-economici al fine di contribuire in questo modo a un ambiente di vita ed economico sano e promettente nelle zone rurali.

Lo scopo è la cooperazione orizzontale e verticale tra i diversi attori nel settore agricolo, nella filiera alimentare e altri operatori economici, in particolare le aziende agricole, piccole e medie imprese, cooperative e simili

I singoli soggetti operanti nel settore agricolo e della filiera alimentare devono essere motivati a una cooperazione strategica al fine di aumentare la competitività e il valore aggiunto.

19.2.16.4.3 Contributo della sottomisura al soddisfacimento del bisogno nella regione Leader

Bisogno 3 - Promozione di una collaborazione fattiva e della costituzione di reti tra tutti i settori, così come della realizzazione di iniziative di cooperazione a livello sovramunicipale e sovraterritoriale riguardanti il territorio Leader.

Bisogno 10 - Miglioramento della competitività attraverso misure di diversificazione delle produzioni agricole volte all'incremento del valore aggiunto, in particolare mediante prodotti locali e regionali di alta qualità e la relativa commercializzazione.

19.2.16.4.4 Contributo della sottomisura alle priorità e focus area e agli obiettivi tematici della Strategia di Sviluppo Locale

Focus area 2a - Le attività proposte in seno alla presente misura sono incentivi essenziali per la cooperazione delle unità più piccole nel senso di azioni volte ad aumentare la sinergia e l'efficienza, d'altra parte, in molte occasioni sono il presupposto per raggiungere la massa critica necessaria per la partecipazione economica e competitiva al mercato. L'innovazione assume pertanto importanza strategica allo scopo di aumentare la competitività del settore agro-alimentare nonché la sua attuazione in forma di progetti pilota.

Focus area 6a - La presente misura contribuisce allo sviluppo economico nelle zone rurali sostenendo varie forme di cooperazione sia in campo economico, sociale e ambientale. Viene pertanto agevolata la creazione e lo sviluppo di nuove imprese nonché la creazione di nuove opportunità occupazionali.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

Area d'intervento B

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

Area d'intervento A

Turismo sostenibile

19.2.16.4.5 Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Le filiere corte e i mercati locali nella cooperazione fra partners diversi favoriscono l'introduzione e l'applicazione di nuove tecnologie, facilitando l'adattamento della "politica" di prodotto e di distribuzione alle "nuove tecnologie" (portali internet) ed agevolando l'adattamento alle attuali abitudini alimentari e di consumo. Cooperative e altri attori della filiera alimentare e di associazioni di settore possono contribuire alla ricerca e allo sviluppo di pratiche e prodotti innovativi e metodi di produzione sostenibili.

Già il fatto in sé della cooperazione tra più imprese in molti settori costituisce un fattore di innovazione.

Ambiente

Tramite il sostegno a progetti nel campo dello sviluppo locale viene rafforzata la consapevolezza ambientale, all'interno della popolazione nelle aree rurali; tali progetti sono atti ad intensificare i cicli economici e materiali regionali, fattore che comporta anch'esso un impatto positivo per l'ambiente e il clima.

Attraverso l'uso comune di risorse e attrezzature nonché l'organizzazione comune dei processi di lavoro si contribuisce ad aumentare l'efficienza della gestione del lavoro e quindi si ottiene la riduzione di percorsi e del consumo di risorse.

Mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad essi

Le innovazioni portate dalla misura 16, in particolare dalla sottomisura 16.4, possono avere un impatto finale sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare attraverso riduzioni delle emissioni nocive di gas serra.

Le filiere corte e i mercati locali infatti favoriscono forme di commercializzazione che prevedono vie di trasporto brevi (a km zero) in capo ai produttori ed i consumatori finali. I requisiti sono una buona logistica e soluzioni di distribuzione. Uno degli aspetti preminenti è quello della freschezza degli alimenti e la combinazione di produzione stagionale locale, quindi una minore necessità per esigenze di raffreddamento e stoccaggio cui è quindi collegato un minor consumo di energia.

Rafforzando i circuiti locali vengono creati posti di lavoro nella regione nell'ambito della produzione agricola e della relativa trasformazione e viene ridotto il pendolarismo al di fuori delle aree rurali. Questo riduce il numero di chilometri percorsi e migliora la qualità della vita.

Le organizzazioni di produttori, cooperative e altri attori della filiera alimentare e le associazioni economiche regionali possono, a loro volta accelerare metodi di produzione eco-compatibili e sostenere la produzione integrata e sfruttare il potenziale dell'agricoltura biologica e, quindi, promuovere e salvaguardare questo tipo di produzione agricola.

Filiere corte e mercati locali stabiliscono un legame diretto tra produttori agricoli e consumatori. Questo contatto diretto attribuisce ai prodotti un valore più alto e, quindi, è in grado di promuovere un "consumo responsabile".

La cooperazione orizzontale o verticale può contribuire a ottimizzare i costi di produzione e aumentare l'efficienza in termini di norme comuni ambientali e di benessere degli animali. Tramite l'accesso comune alle conoscenze tecniche sui metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e di allevamento adeguati degli animali può essere ridotta, per esempio, l'uso di prodotti veterinari o di pesticidi.

19.2.16.4.6 Descrizione della sottomisura e dei tipi di intervento a livello locale

La presente sottomisura promuove la cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale, in termini di sviluppo di filiere corte e dei mercati locali:

- Progetti per creare, organizzare e attuare le filiere corte e/o per aumentare la visibilità delle catene locali tra produttori, trasformatori e consumatori ivi compresi gli operatori del commercio, dell'artigianato e della gastronomia
- Iniziative di cooperazione per lo sviluppo e la promozione di mercati locali
- Misure collettive per la promozione in un contesto locale per lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali, anche al di fuori della zona LEADER, a condizione che si tratti di prodotti della zona LEADER.

19.2.16.4.7 Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo di Cooperazione o un suo componente delegato come capofila se il Gruppo di Cooperazione non è dotato di personalità giuridica. Il Gruppo di Cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie: imprese agricole in forma singola o associata e altri soggetti della filiera provenienti da vari settori attivi nell'ambito agro-alimentare.

19.2.16.4.8 Costi ammissibili

Nell'ambito di questa sottomisura possono essere sostenute le seguenti tipologie di attività:

1. Costi riguardanti l'organizzazione/il coordinamento della cooperazione:

- a) la predisposizione, l'animazione al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, incluse le spese per l'individuazione dei partner e il coordinamento della cooperazione, ad esempio costi per la predisposizione di concetti di massima, studi propedeutici e di fattibilità e di mercato e costi per la messa a punto di piani d'azione e l'istituzione della cooperazione
- b) l'elaborazione di concetti per l'organizzazione e commercializzazione in seno al gruppo di cooperazione;
- c) costi di esercizio del Gruppo di cooperazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (incluse le spese del personale)

2. Costi che scaturiscono dalla cooperazione:

- d) costi per attività finalizzate a diversificare la fase di commercializzazione e allo sviluppo di filiere corte e mercati locali in un ambito locale:
 - materiale pubblicitario nonché lo sviluppo e l'uso dei media digitali (app, piattaforme online ecc.)
 - misure di PR come ad esempio conferenze stampa, brochure informative, eventi e attività per gruppi target selezionati (ad es. come discussioni con opinion leader, gruppi di cittadini, open

day) e simili nonché ricerche di mercato e indagini in merito ai prodotti locali agricoli e alimentari;

- partecipazione a mostre e fiere;
- degustazioni di prodotti provenienti dalla produzione locale del settore agroalimentare;
- misure di gestione e cura del mercato come l'assistenza al cliente nell'ambito della distribuzione dei prodotti locali provenienti dall'agricoltura e dall'industria alimentare

e) Incremento nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ad esempio per attività di informazione, la cooperazione e la distribuzione.

Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono al Gruppo di cooperazione

19.2.16.4.9 Condizioni di ammissibilità

La possibilità del finanziamento presuppone che si tratti di una c.d. filiera corta o di un mercato locale: La filiera corta è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario che può essere un rivenditore o anche un trasformatore che deve però acquisire il controllo del bene. Per mercato locale deve intendersi un mercato situato in un raggio di 75 chilometri dall'azienda agricola d'origine del prodotto.

Saranno suscettibili di sostegno i progetti che al momento della presentazione della domanda:

- sono costituiti da almeno due soggetti partners;
- devono avere una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione
- si tratta di una nuova forma di cooperazione oppure, qualora si tratti di un gruppo di cooperazione già costituito che questo intende intraprendere un nuovo progetto comune nell'ambito della filiera corta o di un mercato.
- La promozione deve riguardare l'intera filiera o mercato locale e non un singolo prodotto.

Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

19.2.16.4.10 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Come descritto nell'Art. 2, Par. 2e, g h del regolamento interno, il GAL approva i criteri di selezione e valuta l'appartenenza e la coerenza dei principi specifici.

Il punto 7 del PSL del GAL Alpi di Sarentino prevede criteri di selezione facili da verificare e quantificare, che permettono la selezione dei progetti e dei beneficiari attraverso l'assegnazione di punti per ogni criterio applicato. La selezione si fonda su un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia, sotto la quale i progetti / beneficiari non verranno selezionati.

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità.

2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale.
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni.
6. Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale.
7. Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto.

19.2.16.4.11 Importi e aliquote di sostegno

Tasso pubblico complessivo della spesa ammessa:

Sono previsti contributi pari all'80% delle spese ammesse al finanziamento. Soglia di spesa minima per progetto: 20.000 Euro.

SM	Costi totali (€)	Tasso contributo (%)	Contributo pubblico (€)	% UE	Quota UE €	% quota nazionale	Contributo nazionale €	% privato	Contrib. privato €
19.2.16.4	200.000	80	16.000	43,12	68.992	56,88	91.008	20	40.000

19.2.16.4.12 Possibilità di liquidazione di anticipi

Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all'art.67, 1 a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. È necessaria la presentazione di un'apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate.

6.2 Piano di finanziamento per l'attuazione del PSL

Misura	Descrizione misura	
SM 1.2 PSR della Prov. Aut. di Bolzano	Sostegno ad attività dimostrative, trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (gruppi di lavoro).	

SM19.2.4.2	Sostegno a investimenti per la lavorazione, lo smercio e/o lo sviluppo di prodotti agricoli.	93.728,97€
SM19.2.6.4	Sostegno a investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole.	100.000€
SM19.2.7.4	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.	300.000€
SM19.2.7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.	1.000.000€
SM19.2.7.6	Sostegno agli studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e delle aree ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.	600.000€
SM19.2.16.2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.	200.000€
SM19.2.16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per il sostegno alla cooperazione di filiera sia orizzontale che verticale per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici e per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali.	400.000€
SM19.2.16.4	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.	160.000€
Totale SM 19.2		2.853.728,97€

La realizzazione dei progetti di cooperazione prevede il finanziamento tramite la sottomisura 19.3 del PSR della Prov. Aut. di Bolzano.

Corrispondente della tipologia del progetto e della sottomisura, dei progetti che intende realizzare il GAL tramite la Sottomisura 19.3 “preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale”, trova applicazione sia nei criteri generali, che nei criteri specifici delle sottomisure 19.2 di questo PSL. La valutazione tramite i membri del GAL garantisce in prima linea la coerenza dei progetti con il PSL e una classificazione con graduatoria, se ci sono più domande di aiuto da valutare.

I progetti valutati positivamente dal Gal saranno presentati all’ufficio responsabile della sottomisura. Aiuto finanziario pubblico previsto:

SM19.3 PSR Prov.Aut.BZ	Preparazione e attuazione d attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale	53.333€
---------------------------	--	---------

Parte dei costi di gestione e di animazione del GAL Alpi di Sarentino saranno agevolati con la sottomisura 19.4 del PSR della Prov. Aut. di BZ.

I costi della gestione e i costi per l’attività di animazione del GAL Alpi di Sarentino, verranno presentati dal capofila al GAL per l’approvazione. Per i costi accettati dal GAL si presenta una domanda di aiuto all’ufficio responsabile. Aiuto finanziario pubblico previsto:

SM19.4 PSR Prov.Aut.BZ	Sostegno per i costi di gestione e animazione. Art. 35, par. 1d-e del Reg. UE 1303/2013 costi del “Gruppo di Azione Locale”	416.667€
---------------------------	--	----------

PSL - Piano finanziamento sommario

SM	Costi totali (€)	Tasso contributo (%)	Contributo pubblico (€)	% UE	Quota UE €	% quota naz.	Contributo nazionale €	% privato	Contrib. privato €
19.2.4.2	234.322,43	40	93.728,97	43,12	40.415,93	56,88	53.313,04	60	140.593,46
19.2.6.4	200.000	50	100.000	43,12	43.120	56,88	56.880	50	100.000
19.2.7.4	375.000	80	300.000	43,12	129.360	56,88	170.640	20	75.000
19.2.7.5	1.250.000	80	1.000.000	43,12	431.200	56,88	568.800	20	250.000
19.2.7.6	750.000	80	600.000	43,12	258.720	56,88	341.280	20	150.000
19.2.16.2	250.000	80	200.000	43,12	86.240	56,88	113.760	20	50.000
19.2.16.3	500.000	80	400.000	43,12	172.480	56,88	227.520	20	100.000
19.2.16.4	200.000	80	160.000	43,12	68.992	56,88	91.008	20	40.000
Tot. 19.2	3.759.322,43		2.853.728,97		1.230.529,93		1.623.201,04		905.593,46
19.3	53.333,33	100	53.333,33	43,12	22.997,33	56,88	30.336,00	0	0
19.4	416.666,67	100	416.666,67	43,12	179.666,67	56,88	237.000	0	0
Totale	4.229.322,43		3.323.728,97		1.433.191,93		1.890.537,04		905.593,46

6.2.1 Concentrazione dei fondi nelle regioni strutturalmente deboli

I fondi previsti dal presente piano di finanziamento si concentrano sui Comuni o frazioni strutturalmente deboli della zona che presenta il maggior bisogno di sviluppo. Perciò il GAL è tenuto a riservare, in sede di approvazione dei progetti e di assegnazione dei contributi, almeno il 60% dei fondi a Comuni dei gruppi 5-7, in base all'analisi socioeconomica e demografica dei Comuni altoatesini pubblicata dall'IRE-Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano nell'ottobre 2011.

Descrizione dei gruppi

Gruppo 5: andamento demografico medio, struttura economica e sociale media;

Gruppo 6: andamento demografico debole, struttura sociale ed economica debole;

Gruppo 7: andamento demografico molto debole, struttura economica molto debole.

Frazioni della zona LEADER: Spelonca/Scaleres, Monteponte, Lazfons/Verdignes, Avigna, Pennes

Queste frazioni particolarmente deboli saranno tenute in particolare considerazione con l'assegnazione di punti in sede di selezione dei progetti.

6.3 Aggiornamenti del Piano di Azione

A seguito degli stanziamenti non ancora noti, il Piano di Azione sarà portato avanti previa approvazione da parte della Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano e adeguato tenuto conto degli obiettivi e nel rispetto delle prescrizioni approvate del PSL. Non è stato nemmeno possibile, in questo breve lasso di tempo, assegnare a tutte le azioni i fondi in forma definitiva.

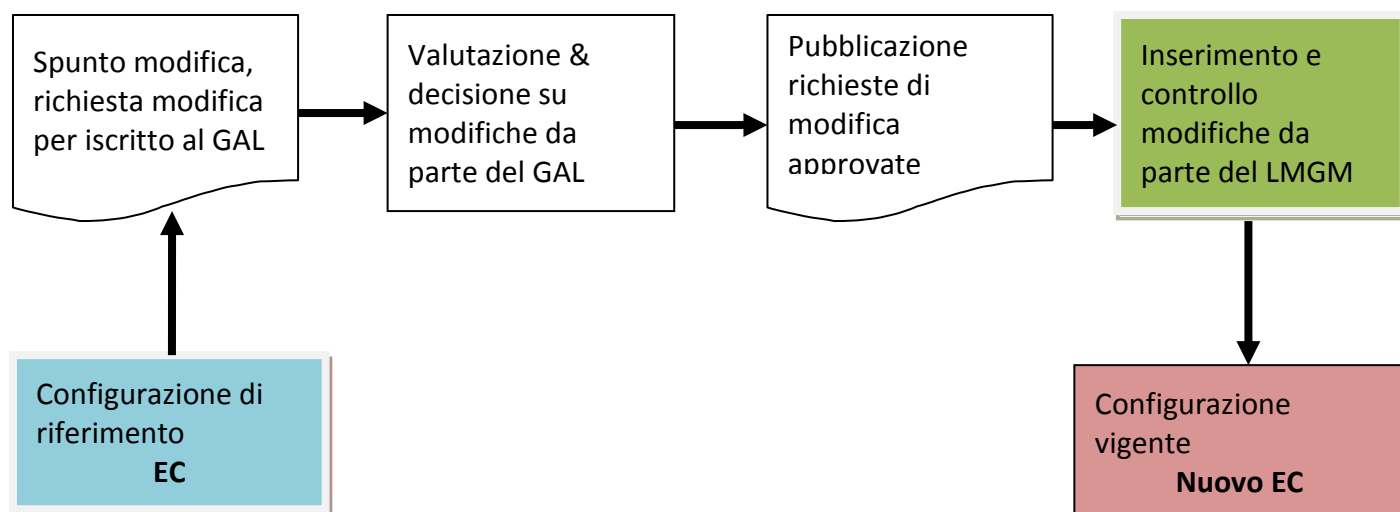
Al momento della stesura del Piano di Azione non erano stati ancora attivati tutti i programmi SIE dell'UE, per cui alcune proposte di progetti e azioni non hanno potuto essere assegnate in via definitiva nel Piano di Sviluppo. Anche in questo caso ci sarà una revisione e precisazione nel PSL.

7.3.1 Gestione modifiche del PSL della regione Leader Alpi di Sarentino con approccio bottom-up

Tutte le modifiche del PSL in fase di attuazione saranno apportate nel solco di un processo di modifica prestabilito. I gruppi di lavoro Leader e i membri del GAL possono presentare in qualsiasi momento domande di modifica al Consiglio direttivo del GAL. Tutte le richieste di modifica sono evase nell'ambito del GAL e dallo stesso approvate o respinte. Il management Leader provvede a pubblicare/comunicare, inserire e monitorare le modifiche approvate.

Management di configurazione e controllo modifiche

Prescrizioni PSL - programmazione	Modifiche - proposte
01 Scadenze	01 Scadenze
02 Fondi	02 Fondi
03 Prestazioni	03 Prestazioni
04 Contenuti/obiettivi	04 Contenuti/obiettivi
05 Qualità	05 Qualità
06 Attività sociali - Cooperazione - Comunicazione	06 Attività sociali - Cooperazione - Comunicazione



7 Procedura di selezione dei progetti e descrizione dei criteri di valutazione

7.1 Procedura per la selezione delle proposte di progetti

Una volta approvato il piano finanziario e i manuali relativi alle misure, il GAL Alpi di Sarentino lancerà un pubblico invito per la presentazione di progetti.

- La pubblicazione sarà effettuata da tutti i Comuni del territorio Leader e del GRW Sarntal.
- Il GAL Alpi di Sarentino pubblicherà ogni anno diversi inviti alla presentazione di progetti con un intervallo tra data iniziale e data finale di almeno 60 giorni.
- Ogni invito si riferirà a tutte le misure Leader.
- I progetti saranno raccolti presso la sede del lead partner, GRW Sarntal, e muniti di timbro con data di consegna.
- Una volta trascorso il termine di presentazione, le proposte saranno analizzate dal Consiglio direttivo in collaborazione con il management Leader per verificarne la correttezza e la completezza e poi saranno trasmesse al GAL. Il GAL valuterà, in una seduta apposita, tutte le domande presentate sulla base dei seguenti principi generali e dei relativi criteri specifici di qualità (7.2). Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto delle seguenti tematiche trasversali: innovazione, ambiente e contenimento dei cambiamenti climatici.

Sono stati tenuti in considerazione anche criteri di selezione generali, sostenibili per il territorio Leader, a seconda della misura:

- impatto del progetto sulla famiglia, su fasce d'età particolarmente svantaggiate, giovani e over 50, e sulla promozione delle pari opportunità;
- entità dell'impatto del progetto sulla comunità e grado di partecipazione collettivo o individuale a livello locale;
- carattere innovativo e/o pilota del progetto a livello locale;
- grado di raggiungimento degli obiettivi della rispettiva misura o effetto trasversale alle misure.

Prima che un progetto sia valutato dal GAL, deve essere sottoposto a un esame preliminare in tre passaggi:

- In una prima fase della procedura di selezione dei progetti si verifica se il progetto ovvero il richiedente ha effettivamente bisogno di tali risorse (evitare il cosiddetto effetto inerziale).
- In un secondo passaggio si analizzano i progetti presentati per verificare se sia davvero la soluzione migliore attribuirli al programma LEADER o se ci siano programmi di finanziamento diversi, magari più adatti.
- In una terza fase si verifica che il progetto presentato soddisfi i criteri LEADER per uno sviluppo rurale sostenibile, secondo le seguenti modalità:

Il progetto:

- è attuato nel territorio di competenza del GAL

Eccezione per progetti di cooperazione: in parte al di fuori del territorio del GAL, ma funzionali allo stesso ovvero parte integrante di un sistema interconnesso;

- ha un'importanza particolare o vantaggi dimostrabili per la regione Leader;
- è stato lanciato ed elaborato con il coinvolgimento della popolazione con un approccio "bottom-up";
- contribuisce positivamente alla sostenibilità e rispetta l'ambiente e il clima;
- si riferisce chiaramente a un campo d'azione o cooperazione del PSL;
- contribuisce all'attuazione della strategia integrata regionale di sviluppo del GAL;
- è valutato positivamente dal GAL sulla base dei seguenti criteri e la decisione sulla domanda è così definita.

Condizioni dell'accettabilità e l'ammissibilità delle domande

Le domande presentate verranno controllate dal consiglio direttivo del GAL Alpi di Sarentino sull'ammissibilità. Solo se la domanda risponde a tutti i requisiti richiesti, il progetto sarà valutato dai membri del GAL con i criteri sottostanti e specifici (7.2).

Criteri dell'accettabilità

Condizione	Descrizione	Adempimento delle condizioni	
		Si	No
La domanda è stata presentata formalmente corretta e in termine stabilito.	<i>La domanda è stata presentata al GAL nei termini stabiliti e in forma corretta.</i>	☐	☐
La domanda è compilata al completo e firmato dal rappresentante legale.	<i>Tutti documenti sono compilati al completo nelle parti interessati e firmati dal rappresentante legale, incluso la data dove previsto.</i>	☐	☐
I documenti obbligatori sono allegati al completo.	<i>I documenti richiesti dall'avviso di manifestazione d'interesse sono consegnati al completo, firmati e datati.</i>	☐	☐

Criteri dell'ammissibilità

Condizione	Descrizione	Adempimento delle condizioni	
		Si	No
Finanziamento residuo	<i>La dote dei mezzi propri è confermata tramite formulario scritto.</i>	☐	☐
Ammissibilità del beneficiario	<i>Il richiedente è previsto come beneficiario nella sottomisura corrispettiva.</i>	☐	☐
Relazione del progetto con il territorio Leader	<i>Il progetto agisce nel territorio Leader o è utile per il territorio.</i>	☐	☐
Coerenza del progetto con i contenuti del piano strategico locale.	<i>Il progetto agisce in uno o più obiettivi tematici prioritari come anche in una delle sottomisure del PSL.</i>	☐	☐

Il progetto adempie tutte le condizioni ed è ammesso.		SI	NO
---	--	----	----

7.2 Valutazione dei progetti Leader da parte del GAL

Il sistema di selezione in base al punteggio prevede un punteggio minimo con un valore soglia al di sotto del quale il progetto non può essere approvato.

Il **punteggio minimo** per l'approvazione di ogni progetto presentato sono **40 punti**.

Sotto questa soglia nessun progetto può ricevere un contributo finanziario dal programma Leader. Il punteggio sopra la soglia dei 40 punti serve al GAL per la classificazione qualitativa dei progetti e stabilisce un ordine di precedenza nella selezione di progetti simili nella loro tematica o che siano in concorrenza diretta della candidatura per i fondi Leader.

Ciascun promotore di progetto avrà la possibilità di presentare il proprio progetto al GAL e di illustrarne i vantaggi per il territorio Leader e la relazione con la Strategia Locale. Dopo una libera discussione in seno all'assemblea, i membri del GAL valutano il progetto in base ai prescritti criteri qualitativi (tabella sotto riportata) assegnando il punteggio.

Dopo l'approvazione del progetto, in un secondo passaggio si vota per l'ammontare della sovvenzione (in percentuale). La sovvenzione non deve superare le aliquote di sostegno massime previste per le pertinenti misure.

Le deliberazioni dell'assemblea dei membri del GAL sono messe a verbale e l'esito è comunicato per iscritto ai promotori di progetto da parte dell'amministrazione del GAL. Dopo l'approvazione da parte del GAL Alpi di Sarentino, il progetto può essere presentato al competente ufficio provinciale.

L'avvio del progetto e la rendicontazione possono avvenire solo previa approvazione con decreto della Giunta provinciale. Per ogni progetto respinto la motivazione viene verbalizzata e comunicata per iscritto al proponente. Il management Leader sorveglia e monitora la fase di attuazione del progetto fino alla rendicontazione.

Criteri di selezione generali per progetti

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		Da assegnare	Assegnati
Carattere innovativo del progetto a livello locale	<i>Il progetto opera in maniera innovativa tramite un contenuto (concetto/prodotto/offerta) oppure un metodo (procedimento/approccio) innovativo.</i>	10	
	<i>Il progetto opera in maniera innovativa tramite un contenuto (concetto/prodotto/offerta) e un metodo (procedimento/approccio) innovativo.</i>	20	
Creazione o mantenimento di posti di lavoro	<i>Il progetto favorisce il mantenimento di posti di lavoro esistenti.</i>	10	
	<i>Il progetto prevede la creazione temporanea o duratura di nuovi posti di lavoro.</i>	20	
Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni o con handicap, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità	<i>Il progetto ha un impatto positivo in merito ad una delle categorie o settori menzionati.</i>	5	
	<i>Il progetto ha un impatto positivo in merito a più di una delle categorie o settori menzionati.</i>	10	
Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL (impatto trasversale)	<i>Il progetto favorisce il raggiungimento di due obiettivi del PSL a livello locale.</i>	5	
	<i>Il progetto favorisce il raggiungimento di più di due obiettivi del PSL a livello locale.</i>	10	
Concentrazione dei fondi a favore delle zone maggiormente svantaggiate	<i>Il progetto opera a favore delle zone/dei comuni maggiormente svantaggiati e appartenenti ai gruppi 5, 6 o 7 secondo i parametri dell'analisi socio-economica e demografica dell'IRE della Camera di commercio in merito ai comuni della Provincia di Bolzano</i>	10	
Punteggio totale:		Mass. 60 punti	

Criteri di selezione specifici per le sottomisure

SM 19.2.4.2

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		Da assegnare	Assegnati
Impatto del progetto per la diversificazione della produzione del beneficiario.	<i>Il progetto non da origine ad un nuovo prodotto per l'impresa beneficiaria ma riguarda prodotti già presenti nell'impresa stessa.</i>	10	
	<i>Il progetto da origine ad un nuovo prodotto per l'impresa beneficiaria .</i>	20	
Contributo all'innovazione di un processo o di un prodotto, rispettivamente all'introduzione di nuove tecnologie di trasformazione e commercializzazione nell'area LEADER.	<i>Dal progetto risulta un contributo positivo all'innovazione nella produzione e/o trasformazione oppure all'uso di nuove tecnologie nella commercializzazione nell'area LEADER.</i>	10	
	<i>Dal progetto risulta un contributo positivo all'innovazione nella produzione e/o trasformazione e all'uso di nuove tecnologie nella commercializzazione nell'area LEADER.</i>	20	
Impatto del progetto in relazione alla redditività del beneficiario.	<i>Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività fino al 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo).</i>	5	
	<i>Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività oltre il 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo)</i>	10	
Impatto sovra comunale del progetto.	<i>Il progetto opera a favore di due comuni (sede dei soci e/o ubicazione dell'investimento)</i>	5	
	<i>Il progetto opera a favore di più di due comuni (sede dei soci e/o ubicazione dell'investimento).</i>	10	
Punteggio totale:		Mass. 60 punti	

SM 19.2. 6.4

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		Da assegnare	Assegnati
Contributo alla diversificazione nella produzione dell'azienda beneficiaria.	<i>Il progetto crea un nuovo prodotto/offerta nella gamma dei prodotti/offerte dell'impresa beneficiaria.</i>	10	
	<i>Il progetto crea più di un nuovo prodotto/offerta nella gamma dei prodotti/offerte o dischiude un nuovo ramo di commercio per l'impresa beneficiaria.</i>	20	
Contributo all'accrescimento dell'economicità dell'azienda beneficiaria.	<i>Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività fino al 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo).</i>	15	
	<i>Il progetto ha un effetto positivo in relazione della redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività oltre il 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo).</i>	30	
Impatto complessivo settoriale del progetto.	<i>Il progetto ha un effetto positivo per due settori.</i>	5	
	<i>Il progetto ha un effetto positivo per più di due settori.</i>	10	
Punteggio totale:		Mass. 60 punti	

SM 19.2.7.4

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		Da assegnare	Assegnati
Impatto intercomunale del progetto	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.</i>	5	
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni.</i>	10	
Grado di novità dell'intervento	<i>Il progetto migliora un servizio/infrastruttura esistente nella sua destinazione d'uso.</i>	10	
	<i>Il progetto realizza un nuovo servizio o comporta una destinazione d'uso nuova o innovativa ad un'infrastruttura esistente.</i>	20	

Grado di partecipazione diretta della comunità locale	Il progetto prevede la partecipazione della comunità locale o del gruppo target nella pianificazione e/o nella realizzazione. La partecipazione effettuata o prevista è descritta nella domanda di progetto.	30	
Punteggio totale:		Mass. 60 punti	

SM 19.2.7.5

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		Da assegnare	Assegnati
Impatto intercomunale del progetto.	Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.	10	
	Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni.	20	
Contributo per l'ottimizzazione della rete locale dei sentieri.	Il progetto contribuisce ad un miglioramento delle rete locale dei sentieri nel modo di creare nuovi sentieri.	10	
	Il progetto contribuisce ad un miglioramento delle rete locale dei sentieri nel modo di chiudere lacune esistenti ossia di migliorare la fruibilità di sentieri esistenti.	20	
Fruibilità dell'infrastruttura per diversi gruppi target.	L'infrastruttura è orientata per il più possibile numero di gruppi target (senza bisogno di conoscenze ed attrezzature).	10	
	L'infrastruttura è idonea anche per persone handicappate senza problemi.	20	
Punteggio totale:		Mass. 60 punti	

SM 19.2. 7.6

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		Da assegnare	Assegnati
Impatto intercomunale del progetto o effetto esteso a più comuni.	Il progetto ha un effetto su due comuni.	5	
	Il progetto ha un effetto positivo su più di due comuni.	10	
Contributo di un ravvivamento o rianimazione di tradizioni e usanze locali.	Il progetto contribuisce all'animazione delle tradizioni e usanze locali.	20	

Grado di novità del Progetto.	<i>Con il progetto si crea una nuova destinazione d'uso per un'infrastruttura esistente (bene culturale, bene artistico, patrimonio culturale, naturalistico) in aggiunta dell'utilizzo attuale (per es. attività didattiche).</i>	10	
Impatto complessivo settoriale del progetto.	<i>Il progetto sostiene un approccio complessivo settoriale per innovare un'infrastruttura ((bene culturale, bene artistico, patrimonio culturale, naturalistico) e curarla in modo sostenibile.</i>	20	
Punteggio totale:		Mass. 60 punti	0

SM 19.2.16.2

Criterio	Descrizione	Punteggio	
		Punti da assegnare	Punti assegnati
Attività di ricerca e di sviluppo.	<i>L'attività di ricerca e di sviluppo è prevista come parte progettuale.</i>	10	
Impatto trasversale del progetto.	<i>Orientamento del progetto in una sola realtà socio - economica specifica.</i>	10	
	<i>Orientamento del progetto in ambiti e settori trasversali</i>	20	
Diffusione dei risultati.	<i>Il progetto prevede attività specifiche alla diffusione dei risultati. Il criterio non è applicabile quando il progetto di cooperazione o il progetto pilota sia proposto da un unico attore.</i>	20	
Ampiezza della cooperazione.	<i>Il progetto prevede la cooperazione di due imprese/ organizzazioni.</i>	5	
	<i>Il progetto prevede la cooperazione di più due imprese/organizzazioni.</i>	10	
Punteggio totale:		Mass. 60 punti	

SM 19.2.16.3

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		Da assegnare	Da assegnare
Impatto del progetto a favore di più settori, oppure un effetto esteso a più comuni.	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni oppure a favore di due settori.</i>	10	

	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni oppure a favore di più di due settori.</i>	20	
Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale.	<i>Dal progetto non risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio, riferendosi a prodotti/offerte già presenti sullo stesso.</i>	10	
	<i>Dal progetto risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio coinvolto.</i>	20	
Ampiezza della cooperazione in termini di numero d'impresa o di organizzazioni che partecipano al progetto.	<i>Il progetto prevede la cooperazione di tre imprese/organizzazioni.</i>	10	
	<i>Il progetto prevede la cooperazione di più di tre imprese/organizzazioni.</i>	20	
Punteggio totale:		Mass. 60 punti	

SM 19.2.16.4

Criterio	Descrizione	Numero punti	
		Da assegnare	Assegnati
Impatto del progetto a favore di più settori, oppure un effetto esteso a più comuni.	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni oppure a favore di due settori.</i>	10	
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni oppure a favore di più di due settori.</i>	20	
Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale.	<i>Dal progetto non risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio, riferendosi a prodotti/offerte già presenti sullo stesso.</i>	10	
	<i>Dal progetto risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio coinvolto.</i>	20	
Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto.	<i>Il progetto prevede la cooperazione di tre imprese/organizzazioni.</i>	10	
	<i>Il progetto prevede la cooperazione di più di tre imprese/organizzazioni.</i>	20	
Punteggio totale:		mass. 60 punti	

Criteri di selezione generali:	Punteggio assegnato:	Mass. 60 punti	
---------------------------------------	-----------------------------	-----------------------	--



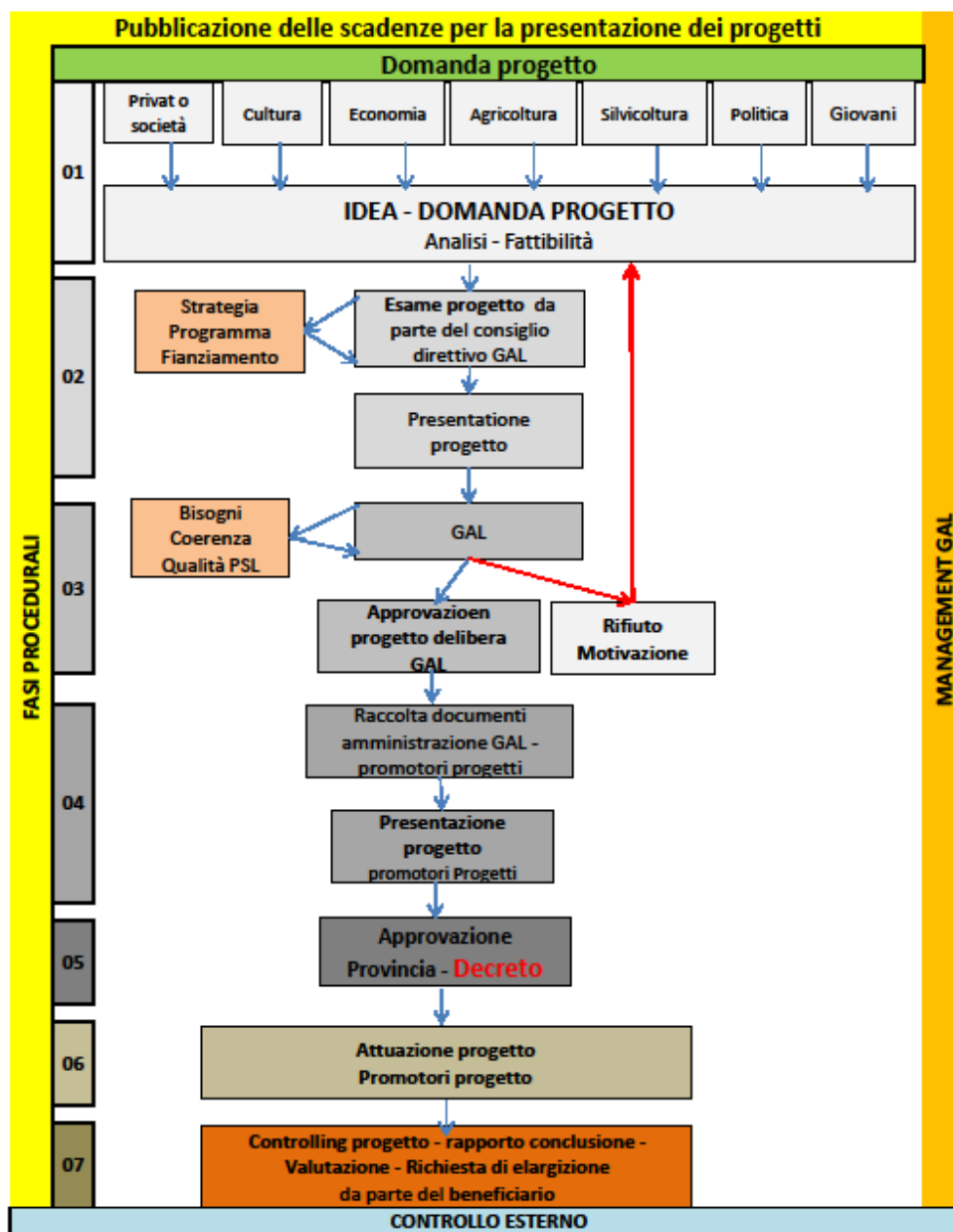
LEADERGEBIET
gemeinsam Zukunft denken
gemeinsam Zukunft lenken
gemeinsam Zukunft gestalten

Criteri di selezione specifici per sottomisura:	Punteggio assegnato:	Mass. 60 punti	
PUNTEGGIO TOTALE		Mass. 120 punti	
Il progetto può essere approvato qualora risultano soddisfatti tutti i criteri di ricevibilità ed ammissibilità della domanda e qualora venga raggiunto un punteggio minimo di 40 punti a norma dei criteri di selezione di cui sopra.			

SM 19.3 PSR - criteri specifici per progetti nella sottomisura 19.3 del PSR per il piano strategico locale.

Corrispondente della tipologia del progetto e della sottomisura, dei progetti che intende realizzare il GAL tramite la Sottomisura 19.3 “preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale”, trova applicazione sia nei sopra elencati criteri generali, che nei criteri specifici delle sottomisure 19.2 di questo PSL. La valutazione tramite i membri del GAL garantisce in prima linea la coerenza dei progetti con il PSL e una classificazione con graduatoria, se ci sono più domande di aiuto da valutare.

PROCESSO DOMANDA PROGETTO - GRAFICA



8 Descrizione della capacità amministrativa e del monitoraggio della strategia, capacità di attivazione del GAL e descrizione delle modalità di valutazione

8.1 Management Leader

Affidamento del management Leader al lead partner.

Le esperienze maturate dal lead partner GRW Sarntal nei periodi di programmazione Leader+ 2000 - 2006 e Leader 2007 - 2013 sono state il requisito che gli è valso l'affidamento del management per il periodo Leader 2014 - 2020 per il territorio Leader Alpi di Sarentino.

a) Gestione

Le competenze documentate del lead partner GRW Sarntal in tema di management e di amministrazione hanno portato l'assemblea ad affidare al GRW Sarntal la gestione del GAL Alpi di Sarentino. A seguito dell'approvazione del PSL della regione Leader Alpi di Sarentino da parte della Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano, il GRW Sarntal può presentare domanda di contributo ai sensi del PSR 2014-2020 - Sottomisura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione - Reg. UE 1303/2013 art. 35 par. 1d, e.

I fondi a copertura degli oneri amministrativi (finanziamento residuo) sono a carico dei Comuni mediante deliberazioni degli stessi per la copertura del finanziamento residuo degli oneri amministrativi del GAL.

b) Descrizione prestazioni

L'ambito delle prestazioni del management sarà orientato ai settori di attività sperimentati nei periodi di programmazione precedenti. Le novità del periodo di programmazione Leader 2014-2020 confluiranno gradatamente nell'attività. La base delle attività del management Leader è costituita dal soddisfacimento delle condizioni di ammissibilità a contributo come da PSR Sottomisura 19.4 - 8.2.10.3.4.6.

Dal management Leader sono attese le seguenti prestazioni:

- affiancamento, consulenza e sostegno dei membri GAL, dei gruppi locali di lavoro Leader e del Consiglio direttivo in sede di attuazione del Programma di Sviluppo Locale (PSL);
- consulenza e supporto in sede di organizzazione dell'assemblea dei membri del GAL e delle riunioni del Consiglio direttivo;
- preparazione, moderazione, follow-up, verbalizzazione, documentazione e gestione documenti in relazione alle attività del GAL;
- assistenza, consulenza e formazione degli attori locali in sede di avvio, progettazione, domanda, esecuzione e follow-up di progetti locali e programmi di cooperazione sovracomunali, regionali, nazionali e transnazionali nell'ambito del processo Leader;
- collaborazione con i competenti uffici provinciali e autorità;
- preparazione, organizzazione, effettuazione e follow-up di eventi informativi e formativi con gli attori del GAL e della collettività interessata nella regione Leader Alpi di Sarentino;

- preparazione e attuazione delle attività di pubbliche relazioni e pubblicizzazione delle attività del GAL in conformità al Regolamento UE;
- collaborazione con strutture di rete in Alto Adige, Italia e nell'ambito dell'Unione Europea;
- attività periodica di reporting sull'attività del management Leader e del Gruppo di Azione Locale.

8.2 Monitoraggio

Il management Leader provvede all'elaborazione, implementazione, manutenzione e valutazione di un idoneo sistema di monitoraggio per il controllo dello stadio di attuazione del PSL al fine di stimare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici.

Effettuazione di valutazioni (interne - esterne) del grado di attuazione del PSL e per l'individuazione della necessità di adeguamenti del processo relativo al PSL.

Un'efficiente gestione dei documenti favorisce il controllo e la valutazione della strategia Leader da parte del management Leader.

Monitoraggio valutazione	Azioni - Partecipanti - Responsabilità		2016	2017	2018	2019	2020
Monitoraggio continuo	Azione	Utilizzo di un sistema statistico di osservazione					
	Tempi	Correntemente					
	Soggetti partecipanti	Consiglio direttivo, Gruppo di Azione Locale					
	Utilizzo	Rapporto annuale sull'attività/rapporti sul lavoro svolto e nel processo di valutazione					
	Responsabilità	Management Leader					
Sondaggio tra i membri	Azione	Stime del lavoro del GAL, dei processi di partecipazione, ecc.					
	Tempi	Almeno 3 sondaggi nel periodo di programmazione Leader, questionari, con modulo di indagine online					
	Soggetti partecipanti	Consiglio direttivo, Gruppo di azione locale					
	Utilizzo	In rapporti di valutazione e nei rapporti sull'attività/lavoro svolto					
	Responsabilità	Management Leader					
Rapporti di valutazione	Azione	Valutazione dei risultati sul processo di attuazione del PSL					
	Tempi	Almeno 3 rapporti nel periodo di programmazione Leader					
	Soggetti partecipanti	Consiglio direttivo, Gruppo di azione locale					
	Utilizzo	Rapporto di valutazione e rapporti sull'attività/lavoro svolto					
	Responsabilità	Management Leader					
Requisiti richiesti da UE e amministrazione provinciale	Azione	Analisi, valutazioni in base alle indicazioni					
	Tempi	Nel periodo di programmazione Leader					
	Soggetti partecipanti	Consiglio direttivo, Gruppo di Azione Locale, amministrazione					
	Utilizzo	Documentazione dei requisiti					
	Responsabilità	Management Leader					

8.3 Procedura di elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale e del Piano di Azione Locale

In ciascun Comune hanno contribuito all'elaborazione della Strategia Leader e del Piano di Azione Leader circa 10 - 20 persone divise in gruppi di lavoro.

I gruppi di lavoro sono stati formati già in fase di candidatura, rimangono operativi per l'intero periodo di programmazione Leader e si occupano in loco dell'attuazione del PAL.

Gruppi di lavoro Leader a livello comunale	
Rappresentanti di tutti i settori e cittadini interessati	
Denominazione	Attività
Comune di Barbiano	Serate informative e workshop del gruppo di lavoro Leader con il management GAL sui seguenti temi: • Leader, un programma UE, e PSR della Provincia Autonoma di Bolzano • iter per la predisposizione del PSL • rilevamenti SWOT e analisi => • workshop su obiettivi tematici e specifici - a livello locale e nella regione Leader • definizione dei bisogni e selezione di azioni relative agli obiettivi tematici • proposte di progetti => definizione delle misure
Comune di Bressanone	
Comune di Veltuno	
Comune di San Genesio Atesino	
Comune di Chiusa	
Comune di Meltina	
Comune di Sarentino	
Comune di Varna	
Comune di Villandro	
Comune di Verano	
I gruppi di lavoro Leader documentano il lavoro svolto sul territorio comunale con elenchi di presenze e verbalizzazione dei risultati ottenuti.	

Gruppi di lavoro Leader tematici nel territorio Leader per il periodo di programmazione Leader 2014 - 2020	Si occupano di tematiche specifiche nella regione Leader, sia in fase di preparazione del PSL che di attuazione del Piano di Azione.
1. Gruppo di lavoro Leader "Turismo sostenibile"	Workshop per la definizione di: • SWOT sul tema e analisi • individuazione dei bisogni • azioni strategiche relative alla tematica • proposte di progetti • cooperazioni • predisposizione di una scala di priorità
2. Gruppo di lavoro Leader Agricoltura - "Sviluppo e innovazione della filiera agroalimentare e dei sistemi di produzione locali"	
3. Gruppo di lavoro Leader Beni culturali - "Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico del territorio"	

8.4 Capacità amministrativa

Organismi esistenti con ottime competenze nel campo dello sviluppo regionale.

La maggior parte dei membri del GAL e del Consiglio direttivo dispongono di competenze complesse specifiche su tutti gli aspetti dello sviluppo regionale e talora di un ampio spettro di esperienze nella preparazione, nell'avvio e nell'implementazione di processi e progetti con approccio bottom-up.

Il Consiglio direttivo sarà alla guida del Gruppo di Azione Locale per l'intero periodo di programmazione Leader. I membri del Consiglio direttivo dispongono di un notevole patrimonio di esperienze in ordine a problematiche dello sviluppo regionale e locale (amministratori con pluriennale esperienza in ambito Leader, imprenditori indipendenti dei vari settori - agricoltura, artigianato, commercio, terziario, turismo e pubblica amministrazione nel comprensorio e a livello comunale) e sono tutti radicati e attivi nelle associazioni e organizzazioni locali.

Il GAL Alpi di Sarentino in quanto *"organo decisionale"* dispone di tutte le capacità necessarie all'attuazione del Programma di Sviluppo Locale. Nel contesto dell'esperienza maturata e del piano congiunto di attuazione del Programma di Sviluppo Locale, nonché della selezione dei futuri progetti Leader, si garantisce che il gruppo d'interessi dispone di tutte le capacità amministrative necessarie per attuare efficacemente il PSL nel rispetto dei principi di partecipazione e di trasparenza.

La base del potenziale amministrativo è costituita dal management Leader e dall'amministrazione del GAL, affidati al lead partner - GRW Sarntal - dotato di esperienza pluriennale e collaboratori competenti. *Descrizione 3.2, Organigramma 3.1c.*

8.5 Strategia comunicativa

a) Strategia informativa e di PR

L'amministrazione e il management del GAL Alpi di Sarentino rispondono dell'attuazione della strategia informativa e di PR del PSL.

Lo scopo della strategia consiste nel trasmettere tutte le informazioni necessarie sul programma Leader dell'UE e il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Provincia Autonoma di Bolzano, e le modalità di ottenimento di un finanziamento, con tutte le successive integrazioni e modifiche, ai cittadini del Leader, con tutti i mezzi di comunicazione disponibili, rendendoli accessibili a un vasto pubblico.

Nel territorio Leader, in linea di principio tutti i cittadini rientrano nel gruppo target di un programma Leader. Le pubbliche autorità e le associazioni possono trasmetterne i contenuti in modo mirato alla popolazione in veste di moltiplicatori e canali di informazione.

Le azioni informative e di PR includono manifestazioni pubbliche e pubblicazioni a titolo di campagne informative nei singoli Comuni Leader.

Per dare effettiva attuazione alla strategia bottom-up, i cittadini saranno invitati a partecipare a gruppi di lavoro e ai workshop annunciati. I membri del GAL scelti nei gruppi di lavoro rappresentano l'elemento di collegamento tra GAL, management, amministrazione e i gruppi di lavoro, ovvero i gruppi di progetto/promotori di progetto del territorio Leader e favoriscono così le comunicazioni interne.

Sul sito Internet www.grw.sarntal.com/Leader2014-2020 saranno pubblicate tutte le informazioni e i documenti relativi al territorio Leader e al programma Leader. Sul sito saranno pubblicati anche tutti i link all'UE e alla Provincia Autonoma di Bolzano.

Ulteriori strumenti per l'attuazione della strategia informativa e di PR sono sia i nuovi social media che i media tradizionali e i prodotti a stampa, a garanzia di una comunicazione esterna capillare.

Per l'attuazione delle azioni informative e di PR è competente, d'intesa con il Consiglio direttivo del GAL, l'ufficio amministrativo del GAL, mentre del coordinamento risponde il management del GAL.

Il GAL Alpi di Sarentino aderirà alle reti regionali, nazionali e transnazionali per lo sviluppo rurale, parteciperà regolarmente agli incontri e, dando attuazione a un'opera mirata di retizzazione, costituirà e curerà partnership e cooperazioni. Le comunicazioni con altri partner di programma o l'utilizzo di nuove opportunità informative e di scambio di esperienze e conoscenze saranno incentivati grazie ai citati incontri.

Un elenco aggiornato su base annuale delle azioni di informazione e di PR attuate nell'anno trascorso e da attuare in quello a venire sarà pubblicato sulla homepage.

b) Informazioni per i potenziali beneficiari

Il GAL Alpi di Sarentino garantirà, in collaborazione con management, Consiglio direttivo e amministrazione, che potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni rilevanti, incluse le informazioni aggiornate, tenuto conto dell'accesso a servizi di comunicazione elettronici o di altra natura, relative a:

- a) possibilità di finanziamento e pubblicazione di inviti nell'ambito del programma Leader per l'attuazione del PSL;
- b) procedure amministrative da osservare per ottenere un finanziamento nell'ambito del programma Leader per una corretta attuazione;
- c) procedure di esame delle domande di finanziamento;
- d) condizioni per il finanziamento e criteri di selezione e valutazione dei progetti da finanziare;
- e) nomi di persone o servizi di riferimento a livello locale in grado di fornire spiegazioni sul funzionamento del Programma di Sviluppo Locale e sui criteri di selezione e valutazione degli interventi.

c) Informazioni per il pubblico

Il GAL informa il pubblico circa i contenuti del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano, la sua approvazione da parte della Giunta provinciale, gli adeguamenti, il Piano di Sviluppo Locale della regione Leader Alpi di Sarentino, i principali risultati ottenuti nell'ambito dell'attuazione del PSL, la sua conclusione e il contributo fornito al raggiungimento degli obiettivi tematici locali e all'attuazione delle priorità dell'Unione definite nell'accordo di partenariato.

Tutte le informazioni, le procedure, i progetti approvati e non approvati e tutti i risultati saranno pubblicati sul sito Internet www.grw.sarntal.com/Leader2014-2020.

Lo scopo dell'attività di comunicazione consiste nel rendere correntemente noti gli esiti ai diversi gruppi target e aumentare così il grado di trasparenza del programma di finanziamento.

Il piano relativo alle comunicazioni non va inteso unicamente quale strumento di garanzia della qualità e controllo minuzioso dell'attuazione del programma, ma è anche funzionale al processo decisionale di rappresentanti politici e altri portatori di interessi.

Per tale ragione il bisogno di informazioni dei singoli gruppi target sarà soddisfatto in maniera differenziata e attraverso diversi canali d'informazione. Con l'aiuto di Internet e dei media a livello provinciale e regionale i cittadini saranno informati di risultati di rilevanza pubblica.

Tramite azioni pubblicitarie e informative si comunicheranno in maniera mirata i risultati della valutazione, interessanti in particolare per specifici ambiti tematici o settori. Gli esponenti politici e altri gruppi target saranno informati dei risultati attuativi mediante rapporti globali o abstract. In generale il management del GAL riferisce in ordine all'avanzamento e ai risultati dell'attuazione del

piano di valutazione o del suo adeguamento o infine dei risultati della valutazione, mediante i rapporti attuativi annuali. Tali rapporti sono pubblicati previa valutazione da parte del Consiglio direttivo del GAL e la validazione da parte dell'assemblea dei membri del GAL. I dibattiti in seno al Gruppo di Azione Locale rappresentano pertanto un meccanismo centrale di follow-up dell'attuazione dei risultati della valutazione. La pubblicazione integrale sul sito Internet del GAL Alpi di Sarentino 2014-2020 dei rapporti annuali sull'attuazione favorirà altresì la discussione nell'opinione pubblica, che si rifletterà, attraverso il GAL e altri portatori di interessi, sull'amministrazione provinciale con colloqui diretti, documenti scritti e nell'ambito di manifestazioni.

d) Coinvolgimento di istituzioni mediatrici

Il Gruppo di Azione Locale Alpi di Sarentino farà sì che nelle azioni informative per i potenziali beneficiari siano coinvolte, ad esempio mediante la rete rurale regionale, istituzioni che possano fungere da mediatici di tali informazioni, in particolare istituzioni educative e di ricerca.

e) Comunicazione di concessione del finanziamento

Insieme al Consiglio direttivo e all'amministrazione del GAL, il management del GAL garantisce che i beneficiari siano informati, con la comunicazione della concessione della sovvenzione in primo luogo da parte del GAL e in secondo luogo da parte della Giunta provinciale, del fatto che il progetto sarà finanziato nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale.

f) Obblighi del beneficiario

In tutte le sue azioni di informazione e comunicazione, il beneficiario dovrà fare riferimento al supporto fornito all'intervento grazie al programma LEADER secondo le seguenti modalità:

a) con il logo Leader;

b) durante l'attuazione di un intervento il beneficiario informerà l'opinione pubblica del finanziamento offerto dal programma Leader nei seguenti modi:

- con una breve descrizione dell'intervento sul sito Internet del beneficiario utilizzato a scopo commerciale (ove ne esista uno, altrimenti sul sito del GRW Sarntal), in base all'entità del finanziamento, illustrando obiettivi e risultati dell'intervento e sottolineando il sostegno finanziario offerto dall'Unione;
- se in totale il finanziamento pubblico è superiore a 10.000 €, esponendo in luogo ben visibile al pubblico un manifesto delle dimensioni minime di un foglio A3 che sottolinei il sostegno offerto dall'Unione. Se per un intervento nell'ambito di un Programma di Sviluppo Rurale è effettuato un investimento con un contributo pubblico superiore a complessivi 50.000 €, il beneficiario esporrà una targa esplicativa con informazioni sul progetto che evidenzia il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. Una targa esplicativa dovrà essere esposta anche nei locali utilizzati dai Gruppi di Azione Locali finanziati nell'ambito del programma LEADER;
- esponendo temporaneamente in luogo ben visibile un cartello di dimensioni ragguardevoli per ciascun intervento con cui si finanziano progetti edilizi o infrastrutturali, sovvenzionato pubblicamente per più di 500.000 €. Al massimo tre mesi dopo la conclusione dell'intervento, il beneficiario esporrà permanentemente in luogo ben visibile, per ciascun intervento che soddisfi i seguenti criteri, una targa o un cartello di dimensioni ragguardevoli;
- il finanziamento pubblico a favore dell'intervento deve essere complessivamente superiore a 500.000 €;



LEADERGEBIET
gemeinsam Zukunft denken
gemeinsam Zukunft lenken
gemeinsam Zukunft gestalten

- con l'intervento si acquista un bene materiale oppure vengono finanziati progetti edilizi o infrastrutturali.

Il cartello deve fornire informazioni sulla denominazione e lo scopo principale dell'intervento e mettere in evidenza il finanziamento pubblico fornito dall'Unione/Leader.

Cartelli, manifesti, targhe e siti Internet devono includere una descrizione del progetto e il logo Leader.

g) Caratteristiche tecniche delle azioni informative e di PR

Per tutte le azioni e misure finanziate con il programma LEADER si deve utilizzare in modo visibile il logo LEADER.

h) Materiale informativo e di comunicazione

Sui frontespizi di pubblicazioni - brochure, pieghevoli, comunicati e manifesti - e nelle informazioni pubblicate online o nel materiale audiovisivo relativo alle misure ed azioni cofinanziate mediante il programma LEADER, devono essere apposti in modo ben visibile un riferimento alla partecipazione dell'Unione e il logo Leader. Per i siti Internet riguardanti il FEASR occorre:

- a) menzionare sulla homepage il contributo fornito dal programma Leader;
- b) inserire un link ai siti Internet dell'UE e della Provincia Autonoma di Bolzano riguardanti il PSR e il programma Leader.

9 Gruppo di Azione Leader della regione Leader Alpi di Sarentino

9.1. Forma giuridica e organizzativa

Il Gruppo di Azione Locale Alpi di Sarentino è un gruppo d'iniziativa e d'interessi in conformità al principio bottom-up dell'UE e si compone di rappresentanti di tutti i Comuni Leader del territorio Leader e rappresentanti di tutti i settori. In data 10.11.2015 il GAL si è costituito per il periodo di programmazione 2014 - 2020 a Bolzano, nella sede della Comunità Comprensoriale Salto Sciliar, sotto la presidenza del Presidente del Comprensorio, e tra i membri ha eletto un esperto lead partner al quale sono stati affidati con apposita deliberazione l'amministrazione e il management del GAL. Il lavoro del GAL Alpi di Sarentino è organizzato sulla base di un regolamento interno definito in data 23.11.2015 (*Allegato 1*).

a) Sede

La sede del GAL Alpi di Sarentino coincide con la sede dell'amministrazione del GAL. GRW Sarntal, 39058 Sarentino (BZ), Piazza della Chiesa 10.
www.grw.sarntal.com/Leader 2014-2020

b) Regolamento interno

Il GAL Alpi di Sarentino dispone di un regolamento interno approvato all'unanimità con deliberazione del Gruppo di Azione Locale nella prima seduta del 23.11.2015 per il periodo di programmazione Leader 2014 - 2020. Il regolamento interno è riportato nell'*Allegato 1*. Il regolamento interno contiene sia dati empirici ricavati dalle esperienze maturate nei precedenti periodi di programmazione, che prescrizioni e avvertenze della Giunta provinciale - PSR Misura 19 - in tema di regole di pubblicizzazione e necessità di evitare conflitti d'interesse.

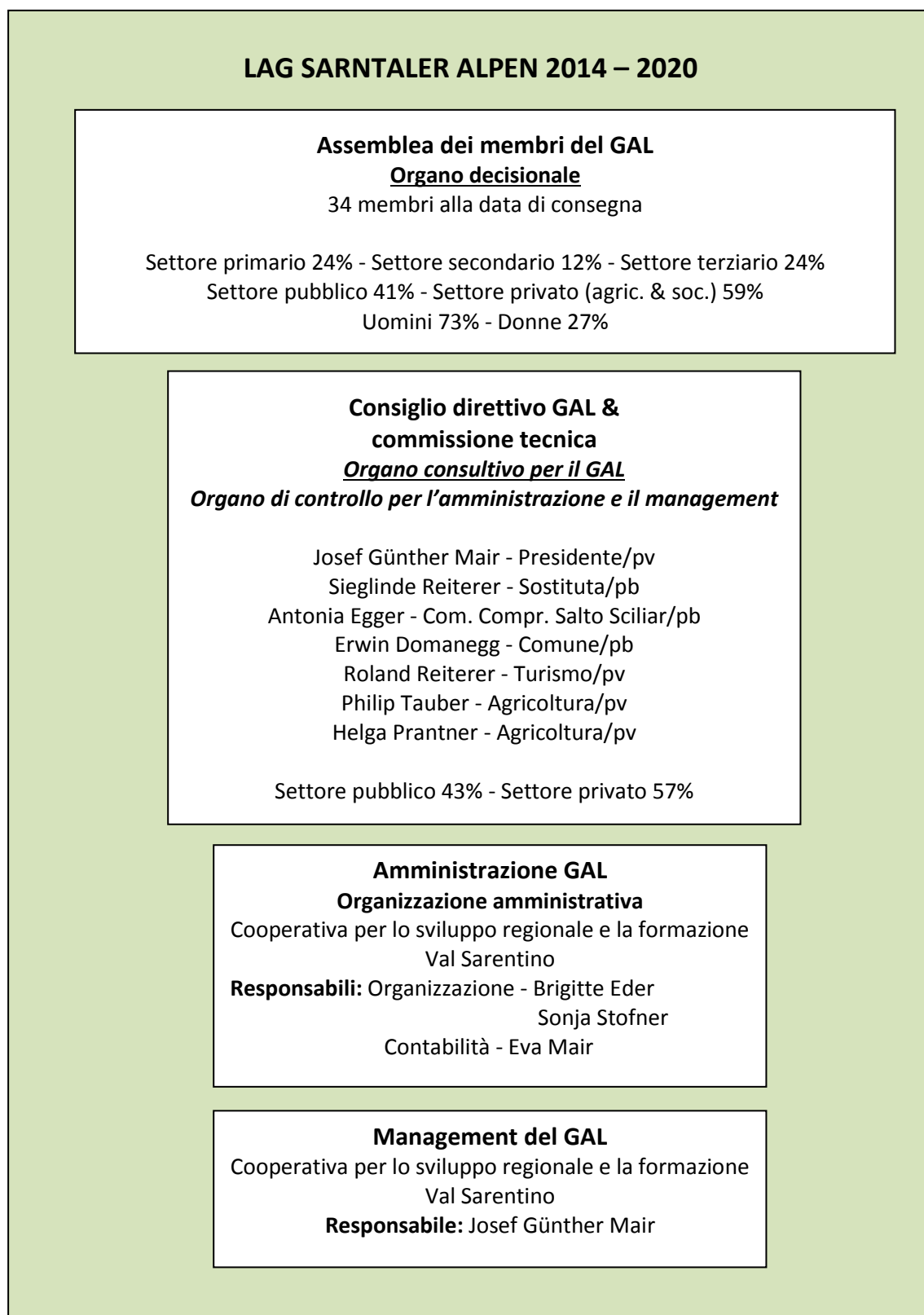
MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL GAL ALPI DI SARENTINO

Organo consultivo, organo tecnico, organo di controllo per il management del GAL

	Nome	Cognome	Organizzazione	Funzione	Comune	Settore
1	Josef Günther	Mair	GRW Sarntal	Presidente	Val Sarentino	privato
2	Sieglinde	Reiterer	Comune di Verano	Sostituta	Verano	pubblico
3	Antonia	Egger	Com. Compr. Salto Sciliar	Cons. dirett.	Com. Compr.	pubblico
4	Helga	Prantner	Coltivatrice	Cons. dirett.	Velturino	privato
5	Erwin	Domanegg	Comune di S. Genesio Atesino	Cons. dirett.	S. Genesio Atesino	pubblico
6	Roland	Reiterer	Agric. & turismo	Cons. dirett.	Meltina	privato
7	Philipp	Tauber	Unione giovani agricoltori	Cons. dirett.	Bressanone	privato

pubblico	43%
privato	57%

c) Organigramma del GAL ALPI DI SARENTINO



9.2 Membri del GAL e diritti di voto

La composizione del GAL è stata stabilita in base alla seguente suddivisione tra i membri:

Settore primario: produzione materie prime - agricoltura e silvicoltura

Settore secondario: produzione di beni e artigianato produttivo

Settore terziario: servizi - commercio, istruzione, cultura, salute, trasporti

Settore pubblico: autorità.

Società civile (mondo economico e sociale): privati, organizzazioni, associazioni, federazioni, imprese, cooperative.

Il GAL Alpi di Sarentino conta attualmente 34 membri ed è aperto alla partecipazione di tutti i soggetti interessati.

In sede di decisioni a ogni membro spetta un voto. Consulenti e altri soggetti invitati possono partecipare alle sedute ma non alle votazioni.

In caso di decisioni che riguardino direttamente membri del GAL, questi non prendono parte alle votazioni.

Nel senso della trasparenza e per evitare un conflitto d'interesse dei membri del GAL se favoriti da un progetto, non parteciperanno al voto per l'approvazione del progetto come definito nel regolamento interno Art. 9, Par. 6. Ogni membro del GAL firma una dichiarazione di accettazione - conflitto d'interesse.

Allegato 5 – I documenti sottoscritti sono archiviati nell'ufficio d'amministrazione.

Il regolamento interno del GAL Alpi di Sarentino disciplina tutte le modalità operative del Gruppo di Azione Locale. (Allegato 1)

9.3 Membri del GAL

Membri GAL - privati

N.	Nome	Cognome	Organizzazione	Forma giuridica	Sede	Settore	Comune	Collegamento con la strategia
1	Josef Günther	Mair	GRW Sarntal	Cooperativa	Sarentino	Economia	Val Sarentino	Turismo Agricoltura Cultura
2	Meinrad	Rabanser	privato	Privato	Barbiano	Ambiente	Barbiano	Cultura
3	Leonhard	Mair	Assoc. ambient.	privato	Barbiano	Ambiente		Cultura
4	Peter	Pliger	Unione agricoltori	Privato	Bressanone	Agricoltura	Bressanone	Agricoltura
5	Werner	Zanotti	Assoc. turistica	Associazione	Bressanone	Turismo		Turismo
6	Philipp	Tauber	Unione giovani agricoltori	Federazione	Bolzano	Agricoltura		Agricoltura
7	Agnes	Rabanser	privato	Privat	Velturmo	Sociale	Velturmo	Cultura
8	Helga	Prantner	Ass. donne coltiv.	Associazione	Velturmo	Agricoltura		Agricoltura
9	Barbara	Weissteiner	Ass. donne coltiv.	Associazione	Bolzano	Agricoltura	San Genesio Atesino	Agricoltura
10	Josef	Oberrauch	APA	Associazione	Bressanone	Artigianato	Chiusa	Turismo
11	Tobias	Hasler	privato	privato		Forestale		Agricoltura
12	Dietmar	Heiss	APA	Federazione	Bolzano	Artigianato	Meltina	Turismo
13	Roland	Reiterer	Unione agricoltori	Federazione		Turismo		Turismo Agricoltura
14	Gerd	Trojer	APA	Federazione	Bolzano	Artigianato	Val Sarentino	Turismo
15	Heidi	Tauferer	Agriturismo	Associazione	Sarentino	Agriturismo		Turismo Agricoltura
16	Daniel	Niederstätter	Assoc. turistica	Associazione	Bressanone	Turismo	Varna	Turismo
27	Franz	Gruber	Consorzio Spiluck	consorzio	Varna	Agricoltura		Turismo Agricoltura
18	Robert	Gruber	Commercio & cultura	Federazione	Bolzano	Commercio	Villandro	Cultura
19	Reinhold	Gruber	Servizi	Federazione	Bolzano	Agricoltura		Agricoltura
20	Hans J	Kienzl	Unione agric. - Turismo	Assiciazione	Verano	Turismo	Verano	Turismo Agricoltura

Membri GAL – pubblici

N.	Nome	Cognome	Organizzazione	Forma giuridica	Sede
1	Antonia	Egger	Com. Compr. Salto Sciliar	Pubblica amministrazione	Bolzano
2	Alfons	Klammsteiner	Comune di Barbiano		Barbiano
3	Josef	Unterrainer	Comune di Bressanone		Bressanone
4	Elisabeth	Bauer	Comune di Velturno		Velturno
5	Konrad	Messner	Comune di Velturno		Velturno
6	Erwin	Domanegg	Comune di San Genesio Atesino		San Genesio Atesino
7	Hedwig	Gamper	Comune di San Genesio Atesino		San Genesio Atesino
8	Josef	Kerschbaumer	Comune di Chiusa		Chiusa
9	Walter	Gruber	Comune di Meltina		Meltina
10	Josef	Mair	Comune di Val Sarentino		Val Sarentino
11	Heinrich	Brugger	Comune di Varna		Varna
12	Marianne	Erlacher	Comune di Villandro		Villandro
13	Sieglinde	Reiterer	Comune di Verano		Verano
14	Franz	Innerhofer	Comune di Verano		Verano

Pubblico	41 %
Privato	59 %
Settore primario	24 %
Settore secondario	12 %
Settore terziario	24 %
Uomini	73 %
Donne	27 %

Membri GAL in totale	34
Membri Consiglio direttivo	7

9.4 Finanziamento del management Leader

Il finanziamento del management Leader e dell'amministrazione del GAL Alpi di Sarentino è in parte incluso nella Misura 19.4 come da prescrizioni del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano. I costi residui sono coperti con fondi dei 10 Comuni del territorio Leader. Deliberazioni assunte dai Comuni garantiscono tali versamenti alla Com. Compr. Salto Sciliar. Il lead partner, deputato all'amministrazione e al management del GAL Alpi di Sarentino, regola annualmente con i comuni fino al 2023, su presentazione di idonei documenti, i costi sostenuti, riconosciuti e autorizzati dal GAL.

a) Oneri di gestione GRW Sarntal

Gli oneri di gestione del GRW Sarntal ammontano a circa 200.000,00 € all'anno, come illustrato nella tabella 1. Si tratta di costi non correlati a progetti, ma effettivamente di oneri di gestione per il mantenimento della struttura operativa. Trattandosi di una cooperativa operante nel settore dei servizi, gran parte degli oneri di gestione è costituita da costi per il personale.

Allegato 3 Tabella 1

b) Oneri di gestione del management del GAL

Stando ai dati raccolti nell'ultimo periodo di programmazione Leader, circa il 40-70% di tutte le spese riguardano il management Leader, con fluttuazioni di anno in anno. I costi riguardanti il management del GAL si possono ricavare dalla tabella 2, dove non sono più indicati i centri di costo imposte e tasse e gli interessi bancari, rientranti tra i costi non ammissibili.

Il primo anno i costi per il management Leader ammontano a circa 80.000,00 €, in quanto l'effettivo periodo di programmazione Leader inizia solo in aprile e il periodo restante rientra nella fase preparatoria. Il secondo e il terzo anno circa il 60% di tutti gli oneri di gestione dovrebbe essere riferito al management Leader.

Stando alla nostra esperienza, i costi per il personale e finanziari aumentano dopo i primi tre anni, per cui abbiamo computato per il quarto e il quinto anno il 70% dell'attività al management Leader. L'anno successivo alla conclusione del periodo di programmazione la percentuale è pari circa al 60%. Nel 2022 si dovranno portare a termine gli ultimi progetti, redigere i rapporti conclusivi e attuare eventuali operazioni di valutazione e monitoraggio, con oneri relativamente contenuti.

Allegato 3 Tabella 2

c) Costi del personale

Per il GRW Sarntal lavorano 4 persone con contratti a tempo indeterminato, una delle quali a tempo pieno e tre a tempo parziale:

- | | | |
|----------------------|----------------|-----------------|
| • Josef Günther Mair | tempo pieno | circa 2.000 ore |
| • Brigitte Eder | tempo parziale | circa 1.000 ore |
| • Eva Mair | tempo parziale | circa 1.000 ore |
| • Sonja Stofner | tempo parziale | circa 1.000 ore |

Inoltre all'occorrenza è impiegato personale a tempo determinato o collaboratori a progetto o a programma.

La seguente tabella indica la percentuale di ore relative al programma Leader. L'elenco sopra riportato può però variare, in quanto sono sempre possibili variazioni in termini di organigramma o di mansionario.

Ripartizione costi del personale per il management Leader in base alle ore

		2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Josef Günther Mair	100%	70%	60%	70%	70%	80%	70%	20%	20%
Brigitte Eder	100%	30%	60%	70%	70%	60%	60%		
Eva Mair	100%	40%	60%	70%	70%	70%	80%	20%	20%
Sonja Stofner	100%	30%	60%	70%	70%	70%	70%	10%	10%

a) Finanziamento management Leader

Allegato 3 Tabella 3

9.5 Procedimento per l'aquisto di prodotti e servizi

L'appalto dei fondi pubblici tramite l'amministrazione del GAL si appoggia alla linea direttiva del UE 2014/24EU del parlamento Europeo e del consiglio del 26.02.2014. Altrettanto saranno rispettate le direttive statali, provinciali e le regole interne del GAL.

Con un procediment d'aquisto competitivo aperto, oggettivo e trasparente, si vorrebbe raggiungere il miglior rapporto costo-qualità-prezzo.

Ogni appalto si prepara in ordine di grandezza con le regole per l'attuazione e controllo del procedimento d'appalto.

- Gruppi d'interesse possono/devono coinvolti.
- Il bisogno va verificato e stimato.
- Il limite finanziario va definito.
- Possibili opzioni di finanziamento vanno valutati. (aquisto, noleggio, Leasing)
- Il rapporto prezzo – prestazione va definito con valore indicativo di qualità.
- Eseguire ricerca di mercato per stimare meglio i costi.
- Definire l'appalto e i tempi per la consegna.
- Valutazione delle offerte.
- Esaminare un conflitto d'interesse die membri del mandante.
- Aggudicazione con avviso scritto.
- Annuncio o pubblicazione dell'assegnazione.
- Documentazione e rapporto dell'appalto.

Il procedimento d'appalto si adeguerà continuamente a nuovi cambiamenti giuridici e normative.

Per ogni aquisto di un prodotto o di un servizio che supera i 1.000€ si richiede minimo tre offerte.

Allegato 1

REGOLAMENTO INTERNO del Gruppo di Azione Locale ALPI DI SARENTINO

Articolo 1

Forma giuridica e riferimenti normativi

1. Il Gruppo di Azione Locale (GAL) ALPI DI SARENTINO ha lo status di un gruppo d'iniziativa e d'interessi basato sul principio bottom-up nell'ambito del processo LEADER dell'Unione Europea, dove nessun gruppo d'interessi può rappresentare più del 49% dei membri.
2. Il GAL non è un ente dotato di personalità giuridica.
3. Il GAL sceglie un lead partner che si occupa delle questioni amministrative e finanziarie del GAL (1303/2013 art. 34-2).
4. La sede del GAL è al tempo stesso sede del partner capofila:
GAL Alpi di Sarentino, 39058 Sarentino, Piazza della Chiesa 10.
5. I riferimenti normativi per il processo LEADER sono definiti nel PSR 1.2 del 24.04.2015 e nell'invito al concorso LEADER della Provincia Autonoma di Bolzano del 27.05.2015; si applicano anche all'attività del GAL - ALPI DI SARENTINO.

Articolo 2

Mansioni e competenze

1. Il Gruppo di Azione Locale è promotore del "Programma di Sviluppo Locale" (PSL) del GAL - ALPI DI SARENTINO.
2. Spettano al GAL le seguenti competenze e mansioni:
 - a) animazione a livello territoriale locale con partecipazione della popolazione al rilevamento dei bisogni locali, all'elaborazione della strategia e alla scelta delle iniziative da attuare;
 - b) elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale e del "Programma di Sviluppo Locale" (PSL) per la partecipazione del GAL al concorso provinciale Leader 2014 - 2020 della Provincia Autonoma di Bolzano;
 - c) rafforzamento delle competenze degli attori locali nell'elaborazione e nell'attuazione delle iniziative, incluso il finanziamento delle loro competenze in tema di gestione dei progetti;
 - d) preparazione e pubblicazione di inviti a presentare progetti o di bandi permanenti per la presentazione di progetti;

- e) accoglimento di richieste di supporto e relativa valutazione previa definizione di pertinenti criteri di selezione trasparenti e controllabili;
- f) selezione di progetti di attuazione del Programma di Sviluppo Locale approvato dalla Giunta provinciale idonei a essere finanziati con fondi pubblici;
- g) definizione dell'ammontare delle risorse finanziarie con criteri di selezione chiaramente stabiliti, trasparenti e non discriminatori, evitando conflitti d'interessi;
- h) il GAL verifica che i progetti selezionati siano coerenti con la Strategia di Sviluppo Locale e gli obiettivi in essa definiti e che siano privilegiati i progetti che meglio contribuiscono al raggiungimento di tali obiettivi;
- i) animazione, affiancamento e consulenza ai promotori del progetto per la preparazione di documenti per la richiesta di sovvenzioni e la consegna alle autorità dalla Provincia deputate al ricevimento delle richieste; supporto ai promotori responsabili di progetti nell'amministrazione del progetto;
- j) verifica di progressi e risultati (autovalutazione) nell'attuazione del PSL;
- k) attività di pubbliche relazioni per informare circa gli obiettivi e i compiti del GAL e del PSL e circa i risultati del lavoro svolto dal GAL;
- l) adeguamento e aggiornamento della Strategia di Sviluppo Locale nel corso del periodo di programmazione LEADER;
- m) accettazione di nuovi membri e decisione sulle dimissioni di membri.

Articolo 3

Cooperazione

1. Attività di pubbliche relazioni - Il GAL prende parte attivamente all'interconnessione tra i progetti nell'ambito del territorio LEADER e provvede alla loro pubblicizzazione.
2. Il GAL fa in modo che siano rispettate le prescrizioni dell'UE in tema di pubblicizzazione.
3. Il GAL persegue la cooperazione con Gruppi di Azione confinanti nel processo LEADER e promuove attività di cooperazione sovraterritoriale, nazionale e transnazionale.
4. Il GAL collabora con i punti di contatto LEADER a livello nazionale e nell'ambito dell'UE.
5. Il GAL aderisce alla rete LEADER Alto Adige.

Articolo 4

Membri del Gruppo di Azione Leader

1. Il GAL si costituisce nel corso di una riunione costitutiva e si compone dei membri fondatori del GAL ALPI DI SARENTINO.
2. A fini decisionali e nelle decisioni di selezione, almeno il 50% dei voti deve provenire da membri GAL del mondo economico e sociale (non da autorità).

3. Il GAL è disponibile a collaborare con tutti i soggetti interessati. Le domande di adesione successive alla costituzione devono essere presentate mediante apposito modulo al Presidente del GAL.
4. L'assemblea dei membri del GAL decide in ordine all'accettazione di un nuovo membro. Subito dopo l'accettazione, ai nuovi membri sono riconosciuti tutti i diritti e i doveri di cui al presente regolamento interno.
5. È consentito dimettersi dal GAL. La domanda di dimissioni deve essere presentata per iscritto al Presidente. L'assemblea dei membri del GAL decide in ordine all'accoglimento della domanda di dimissioni.
6. All'occorrenza è possibile ammettere a far parte dell'assemblea e a partecipare a convegni ulteriori rappresentanti ed esperti di settori specifici, enti e istituzioni in veste di membri consultivi (senza diritto di voto).
7. Il management LEADER svolge funzioni di servizio, consultive e di coordinamento per il GAL e fa parte del Gruppo di Azione Leader.
8. I membri possono farsi sostituire nelle sedute. Il nome del sostituto deve essere comunicato al Presidente per iscritto.
9. L'adesione al GAL non costituisce condizione per poter presentare domanda di finanziamento nell'ambito del processo LEADER. L'adesione al GAL non è connessa ad alcuna obbligazione di natura finanziaria.

Articolo 5

Organi

1. L'organo decisionale del Gruppo di Azione Locale è l'assemblea dei suoi membri.
2. L'assemblea dei membri del GAL elegge il Presidente e il suo sostituto.
3. L'assemblea elegge un Consiglio direttivo.
4. Ai fini dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale il GAL si serve del supporto di un management LEADER.

Articolo 6

Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo è composto dal Presidente, dal suo sostituto e da un numero di membri del GAL compreso tra tre e cinque. Il numero di componenti il Consiglio direttivo è stabilito dall'assemblea.
2. I componenti il Consiglio direttivo possono essere eletti solo tra i membri del GAL.
3. Il Presidente del GAL è anche Presidente del Consiglio direttivo, conduce l'assemblea dei membri del GAL, le sedute del Consiglio direttivo e rappresenta il GAL verso l'esterno.
4. Il Consiglio direttivo prepara le assemblee dei membri del GAL e stabilisce i punti all'ordine del giorno.

5. Il Consiglio direttivo esamina e valuta i progetti presentati in base ai criteri di valutazione definiti dal GAL - ALPI DI SARENTINO.

Articolo 7

Diritto di voto

1. Ogni membro del GAL ha diritto a un voto.
2. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza semplice.

Articolo 8

Assemblea dei membri del GAL

1. Le assemblee dei membri del GAL ALPI DI SARENTINO non sono pubbliche e si tengono normalmente nel territorio del GAL.
2. Nell'arco di un anno solare si deve tenere almeno un'assemblea dei membri del GAL. All'occorrenza ne possono essere convocate altre. I membri del GAL di almeno tre Comuni possono decidere di effettuare e autorizzare un'assemblea straordinaria.
3. Le sedute sono condotte dal Presidente o dal suo sostituto.
4. Tra una seduta e l'altra, il Consiglio direttivo del GAL regola l'operatività in stretta collaborazione con il management LEADER.
5. Le sedute sono convocate con almeno due settimane di anticipo per e-mail con l'indicazione di data e ora, luogo e ordine del giorno.
6. Bozze di deliberazione devono essere allegate alla convocazione o messe a disposizione di tutti i membri almeno cinque giorni lavorativi prima della seduta.
7. Eventuali modifiche dell'ordine del giorno devono essere approvate prima dell'inizio di una seduta a maggioranza semplice dei voti espressi dai membri presenti.
8. L'assemblea delibera in ordine all'approvazione di tutti i progetti presentati, esaminati e valutati.
9. Di ciascuna seduta si redige apposito verbale. Il verbale reca data, ora e luogo della seduta, i nomi dei presenti, l'ordine del giorno e il tenore di domande e deliberazioni. Il verbale deve essere disponibile entro trenta giorni, comunque al massimo entro la data della seduta successiva.

Articolo 9

Deliberazioni

1. L'assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno il 50% dei membri aventi diritto di voto.

2. Il numero di soggetti del mondo economico e delle parti sociali (non autorità) deve essere pari almeno al 50% dei membri del GAL presenti.
3. Una deliberazione si considera assunta quando è stata votata a maggioranza semplice dei membri del GAL con diritto di voto presenti.
4. In caso di parità di voti la domanda si considera respinta.
5. La votazione è resa in forma palese.
6. I membri del GAL che siano avvantaggiati da una deliberazione che deve essere assunta, non prendono parte alla votazione.
7. Risultati e decisioni centrali assunte dall'assemblea dei membri del GAL e i progetti approvati devono essere pubblicati sulla piattaforma Internet del GAL. Per tutte le pubblicazioni si deve tenere conto dei principi della protezione dei dati.

Articolo 10

Management LEADER

1. La sfera di mansioni del management LEADER è disciplinata dalle prescrizioni formulate al riguardo dall'Unione Europea e dalla Provincia Autonoma di Bolzano.
2. Rientrano tra le mansioni principali del management LEADER in particolare i seguenti ambiti di attività:
 - a) supporto al Consiglio direttivo del GAL nella gestione dell'operatività del GAL tra le assemblee;
 - b) preparazione della documentazione per le sedute;
 - c) redazione dei verbali delle sedute e invio ai membri del GAL e alle istituzioni rilevanti ai fini del programma LEADER;
 - d) addestramento, assistenza e consulenza agli attori/promotori dei progetti in fase di formulazione delle domande per progetti, di presentazione ai servizi provinciali, di attuazione corrente dei progetti, di prelievi e di documentazione degli impieghi;
 - e) coordinamento dell'attività di pubbliche relazioni del GAL;
 - f) reporting e valutazione procedurale;
 - g) collaborazione con istituzioni regionali di cooperazione - reti LEADER e autorità provinciali.

Il presente regolamento interno è stato approvato dal Gruppo di Azione Leader ALPI DI SARENTINO nel processo europeo LEADER per il periodo di programmazione 2014 - 2020 in data 23.11.2015 nella sala riunioni della Comunità Comprensoriale Salto-Sciliar a Bolzano.



LEADERGEBIET
gemeinsam Zukunft denken
gemeinsam Zukunft lenken
gemeinsam Zukunft gestalten

ALLEGATI

Allegato 1 Regolamento interno

Allegato 2 Membri GAL

Allegato 3 Tabelle finanziamenti

Allegato 4 Criteri di accettabilità, ammissibilità e di selezione dei progetti

Allegato 5 Formulário accettazione - conflitto d'interesse

Allegato 6 deleghemembri privati

Allegato 6a curriculum vita membri privati

Allegato 7 deleghe membri pubblici

Allegato 7a curriculum vita membri pubblici

Fonti:

Astat: <http://www.provincia.bz.it/astat/it/>

PSR Prov. Aut. BZ